

CXXI.

TORNATA DEL 19 GIUGNO 1906

Presidenza del Presidente CANONICO.

Sommario. — *Sunto di petizioni — Elenco di omaggi — Messaggio del Presidente del Consiglio, ministro dell'interno — Congedi — Comunicazioni del Presidente — Annunzio di una domanda d'interpellanza del senatore Odescalchi al ministro degli affari esteri — Per l'interpellanza del senatore Vigoni — Il Senato approva le proposte della Commissione per la verifica dei titoli del nuovo senatore Viganò — votazione a scrutinio segreto — Si approvano senza discussione le conclusioni della relazione della Commissione per i decreti registrati con riserva (N. LVI-A Documenti.) — Presentazione di disegni di legge e di una relazione — Inversione dell'ordine del giorno — Approvazione e rinvio allo scrutinio segreto dei disegni di legge N.º 251 e 274 — È annunciata una domanda d'interpellanza dei senatori Luciani e Beltrami ai ministri di grazia e giustizia e dei culti, e dell'istruzione pubblica — Su proposta del Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si stabilisce che l'interpellanza del senatore Morin sia stolta dopo la discussione, nell'altro ramo del Parlamento, dell'inchiesta sulla marina militare, e quelle del senatore Carta-Mameli nella seduta del 25 giugno — Chiusura di votazione — Approvazione e rinvio allo scrutinio segreto dei disegni di legge N.º 276, 263, 261, 262 — Risultato di votazione — Presta giuramento il senatore Viganò — Discussione del disegno di legge: « Aumento della spesa straordinaria consolidata del bilancio del Ministero dei lavori pubblici, per gli esercizi finanziari dal 1905-906 al 1920-921 » (N. 267) — Parlano nella discussione generale i senatori Mezzanotte, relatore, e Cadolini; risposta del ministro dei lavori pubblici — Risultato di votazione — Nomina di Commissione — Ripresa della discussione — Chiusa la discussione generale, gli articoli del disegno di legge sono approvati senza osservazioni — Approvazione dei disegni di legge N.º 271, 273 e 268 — Discussione del disegno di legge: « Fondazione di un Politecnico nella città di Torino » (N. 144-A) — Parlano nella discussione generale i senatori Volterra, Cannizzaro, Cerruti, relatore, Roux, ed il ministro dell'istruzione pubblica — La discussione generale è chiusa — Il seguito della discussione è rinviato alla tornata successiva.*

La seduta è aperta alle ore 15.5.

Sono presenti il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed i ministri dei lavori pubblici, delle finanze, del tesoro, degli affari esteri, della pubblica istruzione, di grazia e giustizia e dei culti.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

ARRIVABENE, segretario, legge:

« N. 185. La Giunta municipale di Capistrano (Catanzaro) fa voti al Senato perchè la strada comunale obbligatoria Capistrano-Ponteconte,

sia compresa nelle tabelle B e D di cui al disegno di legge per la Calabria.

« 186. Il Consiglio comunale di Serra S. Bruno (Catanzaro) fa voti al Senato per la sollecita approvazione, con opportune modifiche, del disegno di legge per la Calabria.

« 187. La Giunta municipale di S. Costantino (Catanzaro) fa voti al Senato perchè nel disegno di legge a favore della Calabria venga compresa la costruzione della ferrovia complementare Rosarno-Monteleone.

« 188. L'associazione dei Comuni italiani con sede a Milano fa voto al Senato in merito al disegno di legge « Scioglimento dei Consigli comunali e provinciali ».

« 189. La Giunta municipale di Soriano Calabro (Catanzaro) fa voti al Senato perchè nella tabella D del disegno di legge per la Calabria sia compresa la costruzione della strada Soriano-S. Onofrio.

« 190. Annuvola Luigi, da Brescia già ufficiale d'ordine nell'amministrazione della guerra fa voti al Senato per un provvedimento a suo favore.

« 191. Il Consiglio comunale di Silius (Cagliari) fa voti al Senato per la sollecita approvazione del disegno di legge « Provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna ».

« 192. L'Associazione fra gl'impiegati del municipio di Novi Ligure esprime voti identici alla surriferita petizione n. 188.

« 193. Il Consiglio comunale di Francica (Catanzaro) esprime voti identici alla petizione n. 187.

« 194. La Camera di commercio ed arti di Genova fa voti al Senato perchè sia definitivamente sistemato al più presto il servizio ferroviario.

« 195. Il Consiglio comunale di Dasà (Catanzaro) fa voti al Senato perchè il disegno di legge a favore della Calabria comprenda la costruzione della ferrovia complementare Rosarno-Soriano Calabro.

« 196. Il signor Pietro Corrado da Francavilla (Sicilia) fa voti al Senato perchè vengano fatte indagini in merito a soprusi che si sarebbero sofferti da alcuni Italiani emigrati negli Stati Uniti d'America del Nord.

« 197. Il Consiglio comunale di Mileto (Catanzaro) fa voti al Senato perchè nel disegno di

legge a favore della Calabria sia compresa la costruzione delle strade rotabili S. Giovanni-Comparni e Mileto-Francica, come pure perchè venga sollecitato il completamento della rotabile Paravati-Comparni.

« 198. La Camera del lavoro della città e provincia di Cremona trasmette un ordine del giorno, votato dai contadini organizzati di detta provincia nel congresso da loro tenuto il 20 maggio p. p., col quale essi fanno voti al Senato per la sollecita approvazione del disegno di legge « Provvedimenti sulla colonizzazione interna ».

« 199. Il Consiglio comunale di Minervino Murge (Bari) fa voti identici alla surriferita petizione n. 191.

« 200. Il Consiglio comunale di Roccaforte del Greco (Reggio Calabria) fa voti al Senato perchè nel disegno di legge a favore della Calabria sia incluso nel numero delle strade avocate allo Stato il tratto Roccaforte (Croce S. Lorenzo) facente parte della provinciale Mileto-Africa.

« 201. Il Consiglio comunale di Casabona (Catanzaro) fa voti al Senato per l'inclusione del detto comune nell'elenco dei comuni danneggiati di cui al disegno di legge per la Calabria.

« 202. La Giunta municipale di Alezio (Lecce) fa voti al Senato per la sollecita approvazione del disegno di legge « Riscatto delle strade ferrate meridionali » e perchè inoltre venga concesso il doppio binario per la linea Bologna-Gallipoli.

« 203. Il Consiglio comunale di Jatrino (Reggio Calabria) fa voti al Senato perchè l'art. 36 del disegno di legge per la Calabria sia emendato nel senso di comprendervi la costruzione delle ferrovie complementari a scartamento ordinario anzichè a sezione ridotta, e la costruzione della linea Gioiosa-Piana e Gioiosa-Taura con diramazione per Palmi e Rosarno.

« 204. L'Unione italiana delle ferrovie d'interesse locale e di tramvie con sede a Milano fa voti al Senato in merito al disegno di legge « Disposizioni speciali sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate ».

« 205. Il presidente della Cassa di maternità di Milano (sezione autonoma) del patronato infortuni fa voti al Senato in merito al disegno di legge « Costituzione di una Cassa di maternità ».

Elenco di omaggi.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dare lettura anche dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

ARRIVABENE, segretario, legge:

Fanno omaggio al Senato delle seguenti pubblicazioni:

Il direttore del R. Istituto di scienze « Cesare Alfieri » di Firenze: *Annuario* di quel Regio Istituto per l'anno accademico 1905-1906;

L'onor. ministro delle finanze, Roma: *Relazione della direzione generale delle imposte dirette e del catasto per l'esercizio finanziario 1904-1905*;

L'onor. sindaco del municipio di Firenze: *Atti del Comitato esecutivo per la pubblicazione dell'Annuario statistico delle città italiane*, numeri 1, 2, 3;

Signor Amilcare Bassi, di Firenze: *Roba di storia ed arte uscita da uno studio di Roma* (dispen- se 15 giugno 1905 e aprile 1906);

Il rettore della R. Università di Messina: *Annuario* di quella R. Università per l'anno 1905-1903;

Il signor Ildebrando Bencivenni di Roma: *La vita scolastica*;

Il rettore della R. Università di Siena: *Annuario* di quella R. Università, per l'anno 1905-1906;

L'onor. senatore Bonaventura Zumbini, Portici: *Werther e Iacopo Hortis*;

Il sig. Francesco Guardione, Roma: *Una pagina di storia sulla spedizione del Mille*;

Il signor G. Toldo, Imola: *Giuseppe Scarabelli - Gommi - Flamini*;

L'onorevole senatore Giuseppe Pasolini-Zanelli Faenza: *Lettera inedita di papa Pio VIII allo czar Paolo I di Russia* (Nozze Gessi-Pignatti-Morano);

Il direttore della biblioteca Crerar di Chicago: *11° Rapporto annuale* di quella biblioteca;

Il signor Giuseppe Frola, Pinerolo: *Gli statuti canavesani*. Studio di diritto piemontese antico;

Il presidente della deputazione provinciale di Siracusa: *Parere sui provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna*;

Il presidente del Comitato del primo Congresso storico del risorgimento italiano, Milano: *Bollettino ufficiale* (marzo e aprile 1906, n. 1-2).

L'onorevole senatore Giorgio Arcolco, Napoli: *La scienza nella vita sociale*.

L'onorevole senatore Ippolito Niccolini, sindaco di Firenze: *Sull'incremento delle spese per le guardie di città e sulla ripartizione dei tributi locali*.

L'onorevole ministro degli affari esteri, Roma: *Lausanne à travers les âges*.

L'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, Roma: *Relazione sull'andamento del servizio metrico e del saggio e marchio dei metalli preziosi durante gli anni 1903 e 1904*.

Il presidente della Deputazione provinciale di Milano: *Atti* di quel Consiglio provinciale per l'anno 1905.

L'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, Roma:

1° *Le Casse ordinarie di risparmio in Italia dal 1822 al 1904*;

2° *Atti della Commissione per la statistica giudiziaria e notarile* (sessione del luglio-agosto 1905).

Il presidente della Deputazione provinciale di Treviso: *Atti* di quel Consiglio provinciale degli anni 1903 e 1904.

Il presidente del R. Museo industriale italiano, Torino: *Annuario* di quel R. Museo per l'anno scolastico 1905-1906.

Il prof. M. Terlizzi, Bisceglie: *Elogio funebre del cav. Pantaleo D'Addato, maggiore nell'11° fanteria*.

Il Comitato per le onoranze all'onor. Augusto Pierantoni, Roma: *Augusto Pierantoni nell'anno quarantesimo dell'insegnamento universitario*.

L'onorevole senatore Paolano Manassei, Terni: *La riduzione del 30 per cento sull'imposta fondiaria nelle provincie meridionali*.

Il comm. Antonio Santalena, Venezia: *Atti* del IV congresso dei commercianti ed industriali italiani (Venezia, 25 e 30 ottobre 1906).

Il presidente della Deputazione provinciale di Padova: *Atti* di quel Consiglio provinciale per l'anno 1905.

Il presidente del Consiglio di Stato, Roma: *Annuario del Consiglio di Stato per l'anno 1906*.

Il rettore della Regia Università di Roma: *Annuario* di quella Regia Università per l'anno scolastico 1905-1906.

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-906 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1906

L'Ispettorato del Corpo Reale delle miniere, Roma: *Il giacimento solifero della Luisiana (Stati Uniti d'America)*.

Il comm. avv. Federico Pozzi, direttore della Segreteria del Senato, Roma: *Cuse sane economiche e popolari*.

Il presidente della Cassa di risparmio di Forlì: *Conto-Reso* da quel Consiglio dell'amministrazione sulla gestione 1905.

L'onorevole deputato dott. Alceo Pastore, Roma: *Sulla libertà della vita municipale in Italia*.

Il prof. Mario Fuochi del R. Liceo Umberto I, Roma: *In Horatium observationum specimen primum*.

L'onorevole senatore Mazzolani, Roma:

1° *Anatomia universale di Paolo Mascagni rappresentata con tavole in rame per Antonio Serantoni*;

2° *Atlante generale di anatomia patologica di J. Cruveillier*.

3° *Nicolaus Falentius, sermones medicales Septem Papiæ 1848*.

La duchessa di Andria, Napoli: *Mietes Roman*.

Il presidente della Deputazione provinciale di Verona: *Atti di quel Consiglio provinciale per l'anno 1905*.

Il prof. comm. Emanuele Pisani, Roma: *L'iniziativa del Re e i provvedimenti agrari del Governo*.

Il presidente della Deputazione provinciale di Alessandria: *Atti di quel Consiglio provinciale per l'anno 1905*.

Messaggio del ministro dell'interno.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura di una comunicazione pervenuta dal Ministero dell'interno.

ARRIVABENE, segretario, legge;

« Ai sensi dell' art. 295 della legge comunale e provinciale, mi onoro di trasmettere gli uniti elenchi dei RR. decreti di scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e di proroga dei termini per la ricostituzione dei Consigli stessi, riferibilmente al mese di maggio 1906.

« Unisco le relazioni ed i RR. decreti estratti dalla *Gazzetta Ufficiale*.

« P. il Ministro
« FACTA ».

PRESIDENTE. Do atto al ministro dell'interno di questa comunicazione.

Congedi.

PRESIDENTE. I senatori Gherardini, Chinaglia e Bava-Beccaris domandano un congedo di un mese: i primi due per motivi di salute e il terzo per motivi di famiglia.

Se non vi sono opposizioni, questi congedi s'intenderanno accordati.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Il senatore Cefaly che faceva parte della Commissione di contabilità interna, ha rassegnate le sue dimissioni da membro di questa Commissione. Io non ho mancato di pregarlo istantemente di recedere da questa sua risoluzione, ma egli, mentre mi ha risposto in modo gentile, ha insistito nelle date dimissioni. Per ciò in una prossima seduta si procederà alla nomina di un altro membro in sostituzione del senatore Cefaly.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Debbo annunziare al Senato che l'onor. senatore Odescalchi ha presentato la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri sull'ordinamento definitivo che intende dare alla colonia del Benadir ».

Essendo presente il ministro degli esteri, lo prego dire, se, e quando intenda di rispondere a questa interpellanza.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Accetto questa interpellanza, e propongo sia discussa prima della legge del Benadir che si trova già davanti al Senato.

ODESCALCHI. Accetto.

Per l'interpellanza del senatore Vigoni.

PRESIDENTE. Il senatore Vigoni prega di rimandare a giorno da destinarsi lo svolgimento della sua interpellanza che ho annunziato nell'ultima tornata, perchè costretto a restare alcuni giorni lontano da Roma.

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori. (N. LXII. — Documenti).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca anzi tutto: Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

L'onorevole senatore Di Prampero, relatore, ha facoltà di parlare.

DI PRAMPERO, *relatore*. Ho l'onore di riferire al Senato che con Regio decreto del 5 giugno corrente e per la categoria quinta, art. 33 dello Statuto, venne nominato senatore del Regno il tenente generale Ettore Viganò, ministro della guerra.

La vostra Commissione, avendo verificato la regolarità del titolo e la coesistenza degli altri requisiti dallo Statuto prescritti, ha l'onore, ad unanimità di voti, di proporvene la convalidazione.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni si procederà alla votazione a scrutinio segreto su queste conclusioni della Commissione e nello stesso tempo si farà anche la votazione per la nomina di un commissario di vigilanza sul servizio del chinino, come è stabilito dall'ordine del giorno.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Prego perciò il senatore, segretario, Taverna di procedere all'appello nominale per queste votazioni.

TAVERNA, *segretario*, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Si lascieranno le urne aperte.

Relazione della Commissione per i decreti registrati con riserva. (N. LVI-A, Documenti).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Relazione della Commissione per i Decreti registrati con riserva:

RR. decreti 11, 15 e 22 febbraio e 5 aprile 1906, coi quali si estende anche alla prima ed alla seconda rata 1906 la sospensione delle imposte e sovrimposte sui terreni e fabbricati, in comuni danneggiati dal terremoto (N. LVI-A — Documenti).

Gli onorevoli senatori hanno sott'occhi queste relazioni, quindi, se non vi sono osservazioni, ne pongo ai voti l'approvazione.

Chi le approva voglia alzarsi.

(Approvato).

Presentazione di disegni di legge e di una relazione.

FUSINATO, *ministro della pubblica istruzione*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

FUSINATO, *ministro della pubblica istruzione*. Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, che porta per titolo: « Disposizioni sugli esami nelle scuole medie ».

Vorrei pregare il Senato di consentire l'urgenza di questo progetto di legge.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. ministro della presentazione di questo disegno di legge, al quale, se non vi sono osservazioni, è concessa l'urgenza richiesta. Proporrrei anzi che l'esame di esso fosse demandato ad una speciale Commissione da nominarsi dalla presidenza, perchè ne riferisca al più presto.

Se non si fanno osservazioni, questa proposta s'intenderà approvata.

Farò noti più tardi i nomi dei membri di questa Commissione.

GIOLITTI, *Presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *Presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, per « autorizzazione di maggiori assegnazioni al bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906, per spese relative alla sanità pubblica ».

PRESIDENTE. Do atto all'onor. Presidente del Consiglio della presentazione di questo disegno di legge, che sarà trasmesso alla Commissione di finanze.

TITTONI, *ministro degli affari esteri*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

TITTONI, *ministro degli affari esteri*. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione della Commissione parlamentare di vigilanza sul fondo per la emigrazione.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. ministro degli affari esteri della presentazione di questa relazione.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Siccome l'onor. ministro degli affari esteri deve partire da Roma, pregherei il Senato di consentire l'inversione dell'ordine del giorno, e di incominciare a discutere i disegni di legge che riguardano detto ministro.

Se non vi sono osservazioni questa proposta è approvata.

Approvazione e rinvio allo scrutinio segreto di disegni di legge N. 251, 274 e 259.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge iscritto al n. 3 dell'ordine del giorno e cioè: « Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1905-906 » (N. 251);

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura di questo disegno di legge.

ARRIVABENE, segretario, legge:

(V. Stampato N. 251).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale sul disegno di legge testè letto.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendovi oratori iscritti, la discussione generale è chiusa, passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 116,000 e le diminuzioni di stanziamento per egual somma nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1905-906 indicate nella tabella annessa alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

È aumentata di lire 60,000 l'assegnazione del capitolo n. 37 « Scuole all'estero » dello stato di previsione medesimo.

(Approvato).

Tabella di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1905-906.

Maggiori assegnazioni

Cap. n.	5. Manutenzione e servizio del palazzo della Consulta	L.	5,000
»	10. Spese di stampa »		2,000
»	16. Spese casuali »		1,500
»	17. Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti alle segreterie delle loro eccellenze il ministro ed il sottosegretario di Stato »		1,200
»	27. Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari; viaggi di destinazione e di traslocazione »		53,000
»	33. Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero »		35,000
»	34. Rimpatri e sussidi a nazionali indigenti e spese eventuali all'estero »		16,000
»	35. Bandiere, stemmi, sigilli e mobili per uso esclusivo di archivio all'estero »		1,300
»	36. Indennità agli uffici consolari di 2 ^a categoria per concorso alle spese di cancelleria »		1,000
		L.	<u>116,000</u>

Diminuzioni di stanziamenti.

Cap. n.	2. Ministero - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) L.	1,000
»	23. Assegni al personale delle legazioni (Spese fisse) »	12,000
»	24. Assegni al personale dei Consolati (Spese fisse) »	80,000
»	25. Assegni al personale degli interpreti (Spese fisse) »	3,000
»	40. Rimborso al tesoro della spesa di cambio dei pagamenti in oro disposti sulle tesorerie del Regno: aggio, sconto e commissioni su cambiali all'estero (Spesa obbligatoria) »	10,000
»	42. Assegni provvisori e d'aspettativa (Spese fisse) »	10,000
	L.	<u>116,000</u>

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stanziamento di L. 140,000 in uno speciale capitolo della parte straordinaria del bilancio della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1905-906, distinto col N. 45-*quater* e colla denominazione « Spese per la Macedonia » (N. 274).

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura del disegno di legge.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

Articolo unico.

È autorizzato lo stanziamento di L. 140,000 in uno speciale capitolo, della parte straordinaria, del bilancio della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1905-906, distinto col n. 45-*quater* e colla denominazione: « Spese per la Macedonia ».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione di questo disegno di legge.

Se nessuno chiede di parlare, la discussione è chiusa e trattandosi di articolo unico sarà poi votato a scrutinio segreto.

L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Vendita di un terreno demaniale a Tunisi » (N. 259).

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di darne lettura.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:
(V. Stampato N. 259).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

TITTONI, *ministro degli esteri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TITTONI, *ministro degli affari esteri*. Dichiaro di accettare la raccomandazione fatta dal relatore della Commissione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale; passeremo alla discussione degli articoli che rileggo.

Art. 1.

È autorizzata la vendita del terreno demaniale sito in Tunisi, rue de Souk Alvras, rue de Rome e rue d'Oran, al prezzo ed alle condizioni specificate nell'annesso compromesso stipulato tra il Governo italiano, rappresentato dal comm. Archimede Bottesini, Regio console generale in Tunisi, ed il signor Chenu, direttore della locale succursale della Banca d'Algeria, con sede in Parigi, procedente per conto del Consiglio d'amministrazione di detta Società.

(Approvato).

Art. 2.

L'ammontare del prezzo di vendita in franchi duecento quindici mila, sarà impiegato nell'acquisto o nella costruzione di edifici ad uso

delle scuole governative italiane in Tunisi, nelle forme ordinarie prescritte dalle leggi e dai regolamenti.

(Approvato).

ALLEGATO.

COMPROMESSO

Entre les soussignés:

L'Etat italien, représenté aux fins des présentes par M. le commandeur Archimède Bottesini, consul général d'Italie à Tunis, autorisé par dépêche ministérielle en date du neuf novembre 1905, n. 430, d'une part, et M. Albert Chenu, directeur de la succursale de la Banque de l'Algérie à Tunis, Société anonyme au capital de vingt millions de francs, dont le siège social est à Paris, boulevard St-Germain, 217, agissant au nom du Conseil d'administration de ladite Banque, dûment autorisé, d'autre part, il a été convenu et arrêté ce qui suit:

L'Etat italien est propriétaire d'un terrain sis à Tunis, rue de Souk Ahras, n^{os} 1 et 3, rue de Rome, n^{os} 10, 12 et 14, et rue d'Oran, n. 1, ayant une contenance de mille quarante-six mètres carrés, immatriculés sous le nom de « Regina-Elena » et faisant l'objet du titre délivré par la conservation de la propriété foncière à Tunis, n. 11023, tel au surplus que ce terrain existe et sans en rien excepter ni réserver et sans qu'il soit besoin d'en faire une plus ample désignation, la Banque de l'Algérie déclarant le connaître parfaitement.

La Banque de l'Algérie, représentée comme il est dit ci-dessus, offre à l'Etat italien d'acheter le terrain sus-désigné aux charges et conditions suivantes:

1^o de payer comptant au jour du contrat définitif une somme de deux cent quinze mille francs;

2^o de payer une rente d'enzel annuelle et perpétuelle de huit cents francs; cette rente grève le terrain qui fait l'objet de la présente convention, titre n. 11023, et un autre terrain séparé par la rue de Souk Ahras, dénommé « Regina-Margherita », titre n. 8157.

La Banque de l'Algérie prend à sa charge l'enzel global des deux terrains, de manière que l'Etat italien n'aura aucun enzel à payer ni pour le terrain vendu ni pour le terrain

« Regina-Margherita », titre n. 8157, qui n'est pas compris dans la présente convention.

La Banque de l'Algérie pourra verser la somme de huit cents francs, montant de cet enzel annuel, à l'Etat italien ou la payer directement à la communauté grecque de Tunis, si cette dernière veut bien accepter le paiement.

Les constructions et baraques qui se trouvent sur le terrain ne feront pas partie de la vente.

Les personnes qui occupent le terrain actuellement sont des locataires auxquels l'Etat italien a déjà donné congé et ils sont tenus de vider les lieux à première réquisition.

Les droits de mutation et autres frais généralement quelconques, que nécessitera la mutation de la propriété, sont à la charge de la Banque de l'Algérie.

L'Etat italien accepte l'offre de la Banque de l'Algérie et promet de la sanctionner par une vente définitive aussitôt qu'il sera autorisé à le faire par le Parlement italien.

Il s'oblige en conséquence à soumettre cette offre à l'approbation du Parlement dans le plus bref délai possible et à faire les diligences voulues pour être autorisé à conclure avec la Banque de l'Algérie une vente parfaite et définitive.

Dans le cas où le Parlement italien ne donnerait pas l'autorisation sollicitée, la présente convention sera considérée comme nulle et non avenue. Dans le cas où le vote du Parlement italien ne sera pas acquis dans un délai de trois mois à compter de ce jour, la Banque de l'Algérie se réserve le droit de retirer son offre.

Fait double à Tunis le vingt deux novembre mille neuf cent cinq.

Vu et approuvé — *Signé*: A. BOTTESINI.

Vu et approuvé — *Signé*: A. CHENU.

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Annunzio di interpellanza.

PRESIDENTE. Do comunicazione al Senato di una domanda di interpellanza dei senatori Luigi Luciani e Luca Beltrami, così concepita: « I sottoscritti domandano di interpellare i ministri di grazia e giustizia e della pubblica istruzione, per sapere dal primo i motivi del lungo ritardo alla chiusura dell'istruttoria penale da tempo aperta

contro gli autori del furto del famoso piviale donato da papa Nicolò IV al Capitolo della Cattedrale di Ascoli; dal secondo (che ora detiene il Cimelio generosamente riconsegnato al Governo italiano dal signor Pierpont Morgan) per conoscere i motivi dell'indugio a restituire *lo refurtiva* alla città di Ascoli, legittimo e storico proprietario ».

Essendo presente l'onor. ministro Fusinato lo pregherei di dichiarare quando intende di rispondere a questa interpellanza.

FUSINATO, *ministro della pubblica istruzione*. Io sono a disposizione del Senato.

PRESIDENTE. Allora d'accordo fra i ministri e gl'interpellanti verrà stabilito il giorno dello svolgimento di questa interpellanza.

Intanto prego l'onor. Fusinato di far conoscere il testo di questa interpellanza al suo collega di grazia e giustizia.

Poichè è presente l'onorevole Presidente del Consiglio, lo prego a voler dichiarare quando crede di poter rispondere alle domande di interpellanze dei senatori Morin e Carta-Mameli, annunziate nell'ultima tornata.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Comincerò a parlare della interpellanza del senatore Morin. Io ho preso impegno nell'altro ramo del Parlamento di portare in discussione l'inchiesta sulla marina immediatamente dopo il disegno di legge che si sta discutendo ora, riguardante il Mezzogiorno, la Sicilia e la Sardegna. Io credo che la discussione di detto progetto di legge possa terminare molto presto alla Camera; anzi la discussione generale finisce oggi e s'incomincerà subito la discussione degli articoli, Stante ciò non potrei indicare al Senato il giorno preciso in cui il ministro della marina possa essere in libertà. Per raggiungere la sicurezza assoluta, che pel giorno stabilito possa farsi la discussione, pregherei il senatore Morin di consentire che la discussione della sua interpellanza segna immediatamente dopo che sarà terminata la discussione dell'inchiesta sulla marina nell'altro ramo del Parlamento, per essere così sicuri che il ministro della marina possa assistervi. Se invece noi fissassimo oggi un giorno, potrebbe darsi che in quel giorno cominciasse già nell'altro ramo del Parlamento la stessa discussione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Morin.

MORIN. I motivi che ha adottati l'onor. Presidente del Consiglio dei ministri sono troppo ragionevoli, perchè io non mi associ completamente ad essi. Sicchè rimane inteso che il Governo, appena sarà terminata la discussione dell'inchiesta sulla marina alla Camera dei deputati, determinerà il giorno in cui io potrò svolgere la mia interpellanza.

PRESIDENTE. Sta bene, così rimane stabilito.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Quanto alle interpellanze presentate dall'onorevole Carta-Mameli, se egli credesse di poter fissare per il loro svolgimento la giornata di lunedì, io in tale giornata potrei essere a disposizione del Senato. Ora, io sono impegnato per la legge che sta in discussione all'altro ramo del Parlamento. Lunedì l'ordine del giorno della Camera porta lo svolgimento di interpellanze, che non mi riguardano; quindi potrò essere libero in tale giorno. Dopo probabilmente dovrò assistere nell'altro ramo del Parlamento per la discussione di disegni di legge molto gravi. Se il senatore Carta-Mameli adunque credesse di poter fissare la giornata di lunedì per lo svolgimento delle sue interpellanze, io sarei sicuro in tal giorno di potervi rispondere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Carta-Mameli.

CARTA-MAMELI. Acconsento che lo svolgimento delle mie interpellanze sia fissato per la seduta di lunedì.

PRESIDENTE. Sta bene, allora si metteranno all'ordine del giorno per la seduta di lunedì 25 corrente.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i senatori segretari a voler procedere alla numerazione dei voti.

(I signori senatori segretari procedono allo spoglio dei voti).

Approvazione e rinvio allo scrutinio segreto dei disegni di legge: n. 276, 263, 261, 262.

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga

al 1° luglio 1907 dei termini stabiliti dagli articoli 2, 4, 8, 13 e 14, della legge 24 maggio 1903, n. 205, sull'ordinamento della colonia Eritrea » (N. 276).

Prego l'onorevole senatore segretario, Arrivabene di voler dare lettura del disegno di legge.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

Articolo unico.

I termini stabiliti dagli articoli 2, 4, 8, 13 e 14 della legge 24 maggio 1903, n. 205, sull'ordinamento della Colonia Eritrea, già prorogati al 4 giugno 1906 dalla legge 15 giugno 1905, n. 253, sono prorogati al 1° luglio 1907.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione su questo disegno di legge. Se nessuno domanda di parlare, la discussione è chiusa, e trattandosi di un disegno di legge di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga del termine prescritto dall'art. 5 della legge 2 luglio 1905, n. 319, relativa ai provvedimenti per Somalia italiana meridionale (Benadir) ». (N. 263).

Prego il senatore, segretario, Arrivabene a voler dar lettura del disegno di legge.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

Articolo unico.

Il termine di cui all'art. 5 della legge 2 luglio 1905 sui provvedimenti per la Somalia Italiana Meridionale è prorogato fino all'8 maggio 1906.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa, e trattandosi di disegno di legge di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Ora l'ordine del giorno porta la discussione del disegno di legge: « Convenzione addizionale alla Convenzione di amicizia e buon vicinato fra l'Italia e San Marino del 28 giugno 1897, sottoscritta a Roma il 16 febbraio 1906. (N. 262).

Prego il senatore, segretario, Arrivabene a voler dar lettura del disegno di legge.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data alla convenzione addizionale alla convenzione 28 giugno 1897 di amicizia e di buon vicinato fra il Regno d'Italia e la Repubblica di San Marino, conclusa in Roma il 16 febbraio 1906, e le cui ratifiche vennero scambiate il.....

Convenzione addizionale alla convenzione 28 giugno 1897 di amicizia e buon vicinato fra il Regno d'Italia e la Repubblica di San Marino.

(16 febbraio 1906)

Sua Maestà il Re d'Italia e la Serenissima Repubblica di San Marino avendo riconosciuto l'opportunità di modificare la convenzione fra loro stipulata in data 28 giugno 1897, al fine di ovviare alla constatata insufficienza delle monete divisionali d'argento nell'interno della Repubblica, ed allo scopo eziandio di assicurare alla Repubblica il conseguimento di un mutuo per provvedere ad attuali sue contingenze ed agevolare l'assetto definitivo del suo bilancio, hanno risoluto di concludere, a tale effetto, una convenzione addizionale alla detta convenzione 28 giugno 1897 di amicizia e buon vicinato, ed hanno quindi nominato appositi plenipotenziari, cioè:

S. M. IL RE D'ITALIA

S. E. il conte Francesco Guicciardini, grande ufficiale degli ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per gli affari esteri; e S. E. il prof. Luigi Luzzatti, gran croce degli ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, cavaliere del merito civile di Savoia, gran croce dell'ordine di San Marino, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per il tesoro; e

LA REPUBBLICA DI SAN MARINO

S. E. il cavaliere Gaspare Finali, cavaliere dell'ordine supremo della SS. Annunziata, gran croce degli ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, cavaliere del merito civile di Savoia, gran croce dell'ordine di San Marino, senatore del Regno, presidente della Corte dei conti del Regno d'Italia, consultore politico della Repubblica stessa,

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1901-903 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1906

i quali, dopo essersi comunicati i rispettivi pieni poteri, che furono riconosciuti in debita forma, hanno concordato le seguenti stipulazioni:

Art. 1.

Ferme restando le altre clausole dell'art. 38 della convenzione di amicizia o di buon vicinato stipulata in data 28 giugno 1897, il contingente delle monete divisionali d'argento, al titolo di 835 millesimi, che la Repubblica di San Marino, avvalendosi della Regia Zecca di Roma, ha diritto di coniare e di emettere, è stabilito in lire 120,000 (centoventimila).

La Regia Zecca di Roma conierà le nuove monete, che a termini del comma precedente, la Repubblica intenderà di emettere, alle stesse condizioni dell'operazione per le lire 60,000 in spezzati di argento contemplata dalla convenzione 28 giugno 1897.

Art. 2.

La Cassa dei depositi e prestiti farà alla Repubblica di San Marino un mutuo di lire 200,000 (duecentomila) all'interesse annuo del 4 per cento netto, ammortizzabile in 50 (cinquanta) annualità di lire 9,310.01 (novemilatrecentodieci e centesimi quattro).

Tali annualità verranno, alle rispettive scadenze, versate dalla Repubblica di San Marino al Tesoro italiano, il quale le riscuoterà a entrate del bilancio, e provvederà, con apposito stanziamento nel bilancio della spesa, a corrispondere alla Cassa dei depositi e prestiti.

La Repubblica di San Marino concede al Tesoro italiano, per la corresponsione delle annualità di cui sopra, e fino a concorrenza del loro ammontare, la garanzia del canone daziario che l'Italia ad essa corrisponde attualmente a termini degli articoli 39 e 40 della convenzione 28 giugno 1897, o avesse a corrispondere in seguito, e, in quanto potesse occorrere, anche la garanzia della propria imposta fondiaria.

Art. 3.

La presente convenzione sarà ratificata, e le ratifiche saranno scambiate non appena riportata l'approvazione del Parlamento italiano.

Essa entrerà in vigore dal giorno dello scambio delle ratifiche.

In fede di che, i plenipotenziari rispettivi hanno sottoscritto la presente e vi hanno apposto i loro sigilli.

Roma, addì 16 febbraio mille novecento sei.

(L. S.) GUICCIARDINI.

(L. S.) LUIGI LUZZATTI.

(L. S.) GASPARE FINALI.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione. Trattandosi di un disegno di legge di un solo articolo si voterà poi a scrutinio segreto.

Viene ora all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge intitolato: « Transazione tra il R. Governo e la Società di Navigazione Generale Italiana per una spedizione nell'Oceano Indiano sul piroscalo *Paraguay* nel 1890-91 » (N. 261).

Prego il senatore, segretario, Arrivabone, di dar lettura del disegno di legge.

ARRIVABENE, segretario, legge:

(V. Stampato N. 261).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare e non essendovi oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale. Passeremo alla discussione degli articoli che rileggo.

Art. 1.

È approvata la transazione, qui unita, sottoscritta il 31 gennaio 1905, tra il ministro degli affari esteri, il ministro del tesoro e la Società di Navigazione generale italiana, rispettivamente rappresentati, per apposita delegazione, dal sostituto avvocato erariale generale commendatore G. B. Calabrese e dal segretario del Consiglio di amministrazione della Società di Navigazione generale italiana, cav. G. Paratore. ... (Approvato).

Art. 2.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire 250,000 da pagarsi alla Società di Navigazione generale italiana a titolo di rimborso, in via di transazione, per spese da essa sostenute nel

1890-91, in dipendenza della spedizione nell'Oceano Indiano del piroscafo *Paraguay*.

(Approvato).

Art. 3.

La predetta somma verrà stanziata in apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio del Ministero degli affari esteri, in quattro esercizi finanziari consecutivi, a cominciare dall'esercizio 1906-1907, in ragione di lire 70,000 nel 1° esercizio e di lire 60,000 negli altri tre esercizi susseguenti.

(Approvato).

TRANSAZIONE.

L'anno 1903, il giorno 31 del mese di gennaio in Roma, fra le Loro Eccellenze il commendatore Tommaso Tittoni, nella sua qualità di ministro degli affari esteri del Regno d'Italia, il comm. avv. Paolo Carcano, ministro del tesoro, rappresentati per apposita delegazione dal signor comm. Giovanni Battista Calabrese ed il signor cav. avv. Giuseppe Paratore, segretario del Consiglio di amministrazione della Navigazione generale italiana (Società riunite Florio e Rubattino, col capitale di 60 milioni, emesso e versato 33 milioni), all'uopo regolarmente autorizzato con deliberazione del Consiglio del 20 dicembre 1904, che al presente atto si allega (1).

L'avv. cav. Paratore Giuseppe, nella predetta qualità e colla predetta autorizzazione dichiara quanto segue:

Premesso che il signor comm. Erasmo Piaggio, nella sua qualità di amministratore delegato della Società di Navigazione generale italiana, Società riunite Florio e Rubattino, il 7 marzo 1896 notificava ai signori ministri degli esteri e del tesoro una citazione, nella quale, chiamando esso ministro degli esteri e ministro del tesoro dinanzi all'autorità giudiziaria, esponeva.

« Che nel dicembre 1890 il ministro degli esteri, con una lettera n. 45123, ufficio coloniale, interessava la Società di Navigazione generale italiana a partecipare alla costituzione di una Società nazionale, destinata a funzionare come ente politico e commerciale per assumere

(1) Tale documento esiste negli atti del Ministero degli affari esteri.

l'amministrazione giuridica e finanziaria ed esercitare tutte le concessioni ottenute ed ottenibili nei territori dell'Oceano Indiano.

« Che in attesa della costituzione della detta Società ed in seguito a successive pratiche, per invito del Ministero degli affari esteri, la Navigazione generale italiana consentì, sotto determinate condizioni di rimborso, a spedire sulla costa del Benadir il suo vapore *Paraguay* e ad aprire un credito di lire sterline 7000 sulla ditta C. S. Hambro e Son di Londra, in favore del cav. Filonardi, regio inviato del Governo, anticipando al medesimo la somma di lire 10,000. Di questo credito ed anticipo il Ministero degli affari esteri accusava ricevuta colla sua lettera dell'8 gennaio, n. 8448-2, ufficio coloniale.

« Che ultimata la missione del cav. Filonardi e non essendosi altrimenti costituita quella Società commerciale, la Navigazione generale italiana chiese ripetutamente al Ministero degli affari esteri il rimborso delle spese incontrate nella spedizione del *Paraguay* e delle somme pagate al cav. Filonardi, che al 30 giugno 1895, data dell'ultima liquidazione comunicata la Ministero, ammontavano, con gli interessi, a lire 436,715.10.

« Si concludeva quindi dall'istante Società per la condanna dei citati Ministeri al pagamento ».

Premesso che codesta citazione fu seguita da una lunga e non interrotta per anni serie di pratiche, intese ad un bonario componimento della vertenza.

Il signor avv. Paratore Giuseppe nella suddetta qualità e colla predetta autorizzazione intende e vuole sia transatta la vertenza di cui alla rammentata citazione, ed a completa tacitazione e saldo d'ogni eventuale credito, sia per la spedizione al Benadir del piroscafo *Paraguay*, sia per l'anticipazione di fondi, sia per ogni altra ragione di credito in ordine alla controversia di cui alla citazione stessa, accetta il pagamento di lire duecentocinquantamila (lire 250,000) che l'Amministrazione dello Stato esegue, senza interessi, in quattro rate annuali, di cui la prima di lire 70,000 appena approvato il relativo progetto di legge, e le altre di 60,000 lire ciascuna nei tre esercizi successivi.

Il signor Giovanni Battista Calabrese, nella rappresentanza come sopra, dichiara a sua volta, che la citazione 7 marzo 1896 s'intende e vuole

sia stata rammentata nel presente atto al solo scopo di determinare genericamente la controversia cui l'atto stesso si riferisce senza includere nessun riconoscimento dei relativi speciali elementi di fatto, e s'intende e vuole che il presente atto non innovi nulla ai positivi o negativi rapporti di diritto che giudiziariamente possono correre riguardo alla controversia stessa fra Società e Governo.

Dichiara altresì assumere impegno che entro un anno dalla data del presente atto, sia presentato apposito progetto di legge al Parlamento per l'approvazione della presente transazione e per lo stanziamento in bilancio dei fondi necessari al pagamento delle suddette annualità di lire 70,000 la prima e lire 60,000 le altre tre, alla Società della Navigazione generale italiana.

Il presente atto sarà soggetto alla superiore approvazione e le sue spese saranno a carico dell'Amministrazione dello Stato.

GIUSEPPE PARATORE.
G. BATTISTA CALABRESE.

Anche questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione sulla nomina a senatore del tenente generale Ettore Viganò.

La nomina è stata dal Senato convalidata.

Giuramento del senatore Viganò.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il generale Ettore Viganò di cui testè il Senato ha convalidato i titoli per la nomina a senatore, prego i signori senatori Ricotti e Taverna di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il senatore Viganò Ettore viene introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la consueta formula).

PRESIDENTE. Do atto al generale Ettore Viganò del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Presentazione di disegni di legge.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*.
Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*.
Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge già approvato dal Senato stesso nella seduta del 20 giugno 1905 e modificato dalla Camera nella seduta del 15 maggio 1906, contenente « Disposizioni speciali sulla costruzione ed esercizio delle strade ferrate ».

Prego il Senato di voler consentire che l'esame di questo progetto di legge sia demandato all'Ufficio centrale medesimo di cui fu relatore il senatore Casana e prego pure che sia dichiarato d'urgenza.

Ho l'onore altresì di presentare al Senato un altro disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati per « Classificazione fra le strade nazionali delle strade provinciali Isonia e Frenetana e Marsica-Salentina ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della presentazione di questi due disegni di legge. Se non vi sono opposizioni pel primo di essi s'intende approvata la proposta dell'onorevole ministro di rimandarli all'esame dello stesso Ufficio centrale che già ebbe ad occuparsene altra volta.

Il secondo progetto è trasmesso agli Uffici.

Nomina di scrutatori.

PRESIDENTE. Estraggo a sorte i nomi dei tre senatori che procederanno allo spoglio della votazione per la nomina di un commissario di vigilanza sul servizio del chinino.

Risultano estratti i nomi dei senatori Di Collobiano, Gravina e Sonnino.

Discussione del disegno di legge: Aumento della spesa straordinaria consolidata del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari dal 1905-1906 al 1920-1921 » (N. 267).

PRESIDENTE. Procederemo ora alla discussione del progetto di legge iscritto al numero 1 dell'ordine del giorno: « Aumento della spesa straordinaria consolidata del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari dal 1905-1906 al 1920-1921 ».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura del disegno di legge.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 267).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

MEZZANOTTE, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MEZZANOTTE, *relatore*. Io debbo dire una sola parola all'onor. ministro dei lavori pubblici, sur una questione che fu già trattata dall'onor. Cadolini, quando si discusse una legge riguardante i lavori pubblici.

Si tratta di questo. Vorrei sapere se la somma minima, che è stata assegnata per le costruzioni delle strade provinciali, debba rimanere la stessa, o se si possa accrescere di qualche poco. Per verità io credo che si possa accrescere di alcun poco, ricordando che, nei bilanci degli anni passati, avevamo stanziato delle somme molto superiori a quelle che sono state stanziato nel bilancio attuale.

Abbiamo avuto sempre 15 ed anche 20 milioni, mentre ora non vi sono che 4 milioni e mezzo circa. Siamo dunque molto lontani dai venti milioni di una volta. Ora io mi unisco alle osservazioni fatte dall'egregio collega Cadolini per pregare l'onor. ministro di voler accrescere questa somma; tanto più che adesso vi è una legge innanzi all'altro ramo del Parlamento, che appunto riguarda codeste questioni, le quali si riuniscono alla legge che stiamo ora discutendo.

Dirò ancora, passando ad un altro argomento, e dopo di ciò ho finito, che nella legge sono previsti gli introiti riguardanti molti anni, e propriamente sedici. Ora è impossibile che tutto si possa limitare alle previsioni dei primi anni. Infatti per due o tre anni andremo bene, ma per gli altri credo che si possa fare appena una designazione, sulla quale bisognerà tornare più volte. A me pare che quando è detto nel disegno di legge presentato dall'onor. ministro risponda appunto a questa mia idea. Ed infatti io leggo nella sua relazione che:

« Fissata coll'art. 1° la spesa annua totale da iscriversi nella parte straordinaria del preventivo del Ministero dei lavori pubblici pel 1905-06 e per tutto il venturo quindicennio, il disegno di legge provvede, in modo concreto

e particolareggiato, soltanto nei bilanci 1905-06, 1906-07, 1907-08 (articoli 3 e 6) assegnando al primo, in più di quanto venne autorizzato colla legge approvativa della provvisione, 8 milioni, ripartiti come alla tabella A, e stabilendo per gli altri due esercizi, non pure la somma complessiva da iscriversi nei bilanci, ma altresì la suddivisione di essa per opere e per capitoli.

« Rispetto agli esercizi finanziari dal 1908-09 al 1920-21, invece, nei quali una previsione analitica riuscirebbe oggi azzardata e fallace, il disegno di legge non contiene disposizioni di dettaglio, sembrando sufficiente che l'Amministrazione dei lavori pubblici sappia di poter contare sulla continuità dei mezzi finanziari per dare impulso attivo, ma graduale ed armonico, alle varie opere autorizzate dalle leggi in vigore ».

Di modo che credo che effettivamente tutto si riduca ai primi tre anni, e sul resto dovremmo tornare molte volte; ecco perchè ho creduto di aggiungere « ma non possono essere tenute certe per l'epoca avvenire ».

Attendo ora le dichiarazioni dell'onor. ministro.

CADOLINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CADOLINI. Mi riservo di tornare su questo argomento quando saremo chiamati a discutere il disegno di legge per le provincie meridionali; ma non posso astenermi di incoraggiare l'onor. ministro fin d'ora - e mentre alla Camera si sta discutendo il predetto disegno di legge - a voler provvedere con opportune proposte, affinchè gli stanziamenti per le strade rotabili nelle provincie meridionali siano aumentati, essendo chiaramente apparso che gli stanziamenti proposti, messi in rapporto coi bisogni di quelle provincie, sono pur troppo irrisori.

Non creda il Senato che queste parole contengano un'esagerazione. Le provincie meridionali non potranno vivere la vita delle altre provincie italiane, fino a che non avranno una rete completa di strade; ma questa non si potrà creare, sino a che non si faranno annui stanziamenti di 30 o 40 milioni, pur ricorrendo, quando occorra, a contrarre un prestito.

Molti provvedimenti sono proposti in favore delle provincie meridionali, ma quello concernente la costruzione delle strade rotabili, è il

solo che potrà dar forza e vigore alla vita economica in quelle provincie. (*Approvazioni*).

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*.
Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*.
Il mio predecessore nella relazione che accompagna il presente disegno di legge dichiarava che questo grande programma dei lavori pubblici per il quale gli stanziamenti si venivano distribuendo fino al 1921 non poteva avere altro valore che indicativo. Il senatore Mezzanotte si è perciò bene apposto quando ha detto che queste cifre possono rappresentare una previsione fino al 1908 ma non oltre. Questo non è che un grande programma tracciato a grandi linee, sul quale bisognerà ritornare ed io non me ne dorrò. Ma al 19 giugno non potevo domandare al Senato mutamenti di sorta.

Io mi propongo di rivedere il programma proposto a fine di proporzionare meglio in qualche parte gli stanziamenti alle opere che si possono eseguire; poichè uno dei difetti gravi del bilancio dei lavori pubblici sta nell'aver somme notevoli nei residui che non possiamo utilizzare per scarsità del personale del Genio civile: a ciò sarà provveduto con un disegno di legge, già presentato dal mio predecessore.

Vengo alla questione della viabilità. Io credo che il senatore Cadolini dica cosa esatta affermando che il problema della viabilità ordinaria non è in alcun modo esaurito nel nostro paese. Da una relazione del mio Ministero risulta che per le sole strade dipendenti dalla legge del 30 maggio 1875 e 23 luglio 1881 le spese già fatte furono di 111 milioni e quelle da farsi di 24, e per le strade provinciali le spese impegnate di 123 milioni e le spese ulteriori da fare di 143 milioni; e se ciò è vero rispetto alle costruzioni, rispetto alla manutenzione il problema non è meno grave ed imponente.

I Comuni dopo aver distrutto i loro boschi per far le strade hanno finito per abbandonarne non poche.

Quello che è più grave si è che ci sono Comuni isolati dal resto del mondo, perchè non sono allacciati con le altre reti stradali. In questo stato di cose è parso dover mio, ed è sembrato un concetto sano a tutto il Ministero che noi dovessimo cogliere l'occasione del di-

segno di legge che si discute davanti all'altro ramo del Parlamento per i provvedimenti del Mezzogiorno, per comprendervi qualche disposizione che desse, non soltanto nel Mezzogiorno, ma anche nelle altre parti d'Italia, ai rispettivi Comuni, il modo di entrare, per così dire, a far parte del grande consorzio della vita nazionale.

Vi sono 976 chilometri di strade ordinarie da costruire per mettere in grado tanti comuni di associarsi alla grande vita nazionale, il che importerà una spesa di oltre 18 milioni.

Come il Senato vede, il Governo si è reso conto della gravità del problema, del quale però non si può domandare la risoluzione a nessun Governo senza che abbia prima compiuto gli studi opportuni.

Io dunque tengo in gran conto le osservazioni fatte dagli onorevoli senatori Cadolini e Mezzanotte, e spero che, queste mie dichiarazioni, che dimostrano la buona volontà del Governo di riprendere in esame il vastissimo problema, varranno ad appagare gli onorevoli senatori che hanno presa la parola in questa discussione intorno alla buona volontà del Governo di risolvere il problema, sempre gravissimo, al più presto possibile.

CADOLINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CADOLINI. Ringrazio il ministro dei lavori pubblici delle dichiarazioni fatte. Mi preoccupa però il pensiero, che egli faccia dipendere l'iniziazione degli studi e dei lavori stradali nelle provincie meridionali, dal disegno di legge col quale egli intende aumentare il personale del genio civile, perchè troppo tempo dovrà passare prima che il nuovo personale possa entrare in servizio.

Come accennai altra volta, trattandosi di progetti di strade ordinarie, il Ministero potrebbe senza tema ricorrere agli ingegneri liberi esercenti negli stessi luoghi dove le strade devono costruirsi. Se si trattasse di opere idrauliche, o di lavori marittimi, non potrei incoraggiare l'onor. ministro a valersi di altro personale che non fosse quello del genio civile; ma trattandosi di costruzioni stradali, cioè di materia di competenza di tutti gli ingegneri, si può senza esitanza ricorrere all'opera degli ingegneri liberi esercenti.

Se dunque il Ministero dei lavori pubblici,

per le costruzioni di strade nelle provincie in cui v'è il maggior bisogno, affidasse gli studi dei progetti agli ingegneri liberi esercenti, sotto la direzione dell'ingegnere capo del genio civile, potrebbe far progredire gli studi molto più rapidamente di quanto egli possa sperare quando voglia attendere che sia approvato il disegno di legge per l'aumento del personale, che sieno quindi aperti i concorsi dando parecchi mesi ai concorrenti a presentarsi all'esame. Per compiere questa procedura ci vuole almeno un anno. Ora se si pensa al bisogno urgente di dotare quelle provincie di una completa rete di strade, sembra che sarebbe conveniente prendere una via più corta; quella cioè di ricorrere intanto all'opera dei liberi esercenti, i quali del resto, nelle rispettive provincie, hanno cognizioni pratiche sia dei luoghi, sia dei prezzi, e per siffatti studi sono forse anche più indicati degli ingegneri del genio civile, non appartenenti al luogo.

Io spero che l'onorevole ministro vorrà tener conto di queste mie osservazioni.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. Io prego l'onor. senatore Cadolini di considerare che è già innanzi l'altro ramo del Parlamento un disegno di legge presentato dal mio predecessore per aumentare di 281 gli ingegneri del Genio civile.

Io, del resto, non potrei che in casi estremi di assoluta necessità ricorrere ai liberi professionisti, i quali, per quanto posti sotto la direzione del Genio civile, non offrirebbero maggiori garanzie di quelli dell'Amministrazione, e si preparerebbero, io temo, ad accrescere il personale governativo.

Terrò conto dei suggerimenti suoi, ma non potrei prendere alcun impegno, augurandomi di potere in breve tempo aumentare il numero degli ingegneri del Genio civile, in modo da poter provvedere allo studio dei progetti che sono ancora da eseguire.

MEZZANOTTE, *relatore*. Per parte mia mi dichiaro pienamente soddisfatto di quanto ha dichiarato il ministro anche per le risposte che ha avuto opportunità di fare al collega Cadolini.

Presentazione di disegni di legge.

MAJORANA, *ministro del tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJORANA, *ministro del tesoro*. Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 58,338.07, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario 1904-905, concernenti spese facoltative.

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 77,321.50, per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1904-905.

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 5663.62, per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario 1904-905.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario 1905-906.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 182,845.06, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per l'esercizio finanziario 1904-905, concernenti spese facoltative.

Approvazione di eccedenze d'impegni per lire 2,760,860.32 su alcuni capitoli concernenti « Spese obbligatorie e d'ordine » del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1904-905, risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 135,968.74, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1904-905, concernenti spese facoltative.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 69,195.78, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1905-905, concernenti spese facoltative.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 7045.47, verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1904-905, concernenti spese facoltative.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 107,200.91, verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario 1904-905, concernenti spese facoltative.

PRESIDENTE. Do atto al ministro del tesoro della presentazione di questi dieci disegni di legge che saranno inviati alla Commissione di finanze.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto per la nomina di un commissario di vigilanza sul servizio del chiodo di Stato.

Senatori votanti	79
Maggioranza	46
Il senatore Taverna	ebbe voti 57
» Parona	13
Altri voti dispersi	9

Proclamo perciò eletto il senatore Taverna.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Do comunicazione al Senato di avere chiamato a far parte della Commissione speciale incaricata di esaminare il progetto di legge testè presentato dal ministro della pubblica istruzione relativo agli esami nelle scuole medie i signori senatori: Cerruti Valentino, Morandi, Veronese, Tommasini e Zumbini.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Riprenderemo ora la discussione del disegno di legge n. 267.

Se nessun altro chiede la parola nella discussione generale di questo disegno di legge che riguarda l'aumento della spesa straordinaria sul bilancio dei lavori pubblici, la dichiaro chiusa.

Passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

La spesa annua da iscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici è elevata da 60 a 68 milioni per ciascuno degli esercizi 1905-906 e 1906-907, a 70 milioni per gli esercizi 1907-908, 1908-909 e 1909-910, a 71 milioni per gli esercizi 1910-911 e 1911-912 ed a 72 milioni per ciascuno dei successivi esercizi fino al 1920-21.

(Approvato).

Art. 2.

Dalla maggiore assegnazione attribuita con l'articolo precedente alla parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici, che complessivamente importa, nel periodo suindicato, la somma di 176 milioni, verranno prelevate, oltre alle somme necessarie per le opere pubbliche in Calabria ed autorizzate con legge speciale:

- a) lire 20 milioni per opere idrauliche di 1^a e 2^a categoria nelle altre regioni del Regno;
- b) lire 66 milioni per le ferrovie complementari di cui nella legge 9 luglio 1905, n. 413.

(Approvato).

Art. 3.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1905-906 saranno introdotte le variazioni portate dalla tabella A annessa alla presente legge.

(Approvato).

Art. 4.

In aggiunta alla spesa autorizzata dalle leggi 3 luglio 1902, n. 297 e 30 giugno 1904, n. 293 (art. 6) è stabilita la maggiore assegnazione di lire 6,000,000 per le strade provinciali indicate nella tabella C, annessa alla presente legge.

(Approvato).

Art. 5.

In aggiunta alla spesa di lire 900,000 autorizzata dalle leggi 30 giugno 1904, n. 293 e 29 dicembre 1904, n. 674, per concessione di sussidi per l'impianto e l'esercizio in servizio pubblico di linee di automobili o di altro mezzo di trazione elettrica sulle strade ordinarie fra località non congiunte da ferrovie o da tramvie, è accordato un ulteriore fondo di lire 2,900,000

restando così autorizzata, per tale titolo, la spesa di lire 3,800,000.

Tenuto conto della iscrizione di lire 200,000 complessivamente già fatta negli esercizi 1904-1905 e 1905-1906, la rimanente spesa di lire 3,600,000 sarà stanziata nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici, in ragione di annue lire 400,000, negli esercizi finanziari dal 1906-1907 al 1914-15.

(Approvato).

Art. 6.

Gli stanziamenti da iscriversi nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici saranno determinati, per il biennio finanziario 1906-1907 e 1907-1908, in conformità della tabella B annessa alla presente legge.

(Approvato).

TABELLA A.

**Variazioni in aumento da portarsi allo stato di previsione della spesa
del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1905-1906.**

Capitolo n. 203 bis. Lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 1ª categoria.	L. 1,500,000
» 204 bis. Lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 2ª categoria.	4,000,000
» 415 ter. Costruzione del tronco di ferrovia da Poggio Rusco a Verona	1,500,000
» 415 quinq. Costruzione delle ferrovie complementari a sezione ridotta della Sicilia, comprese le diramazioni Bivio Filaga-Prizzi-Palazzo Adriano e Belia-Aidone.	1,000,000
	<hr/>
	L. 8,000,000
	<hr/> <hr/>

TABELLA B.

Ripartizione delle somme da stanziare nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici durante il biennio finanziario 1906-907 e 1907-908.

N. d'ordine	Numero del capitolo.		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1906-907	1907-908
1			Spese generali.		
	73	71	Interessi da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti sul conto corrente istituito in applicazione della legge 28 dicembre 1902, n. 547, per l'esecuzione anticipata di lavori stradali, portuali, idraulici e di bonifica approvati da leggi dello Stato	290,000	290,000
	»	72	Assegni mensili al personale straordinario ed avventizio addetto al servizio generale (<i>Spese fisse</i>).	88,000	88,000
	»	73	Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale straordinario ed avventizio addetto al servizio generale	18,000	18,000
	75	74	Personale straordinario addetto al servizio generale - Indennità di residenza in Roma (<i>Spese fisse</i>).	700	700
	»	75	Ministero - Personale aggiunto - Stipendi (<i>Spese fisse</i>)	230,000	230,000
	»	76	Ministero - Personale aggiunto - Sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66	60,000	60,000
	77	77	Ministero - Personale aggiunto - Indennità di residenza in Roma (<i>Spese fisse</i>)	20,000	20,000
	»	78	Genio civile - Personale aggiunto addetto al servizio generale - Stipendi (<i>Spese fisse</i>)	120,000	120,000
	»	79	Genio civile - Personale aggiunto addetto al servizio generale - Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66.	40,000	40,000
	79	80	Genio civile - Personale aggiunto - Indennità di residenza in Roma (<i>Spese fisse</i>)	14,100	14,100
				880,800	880,800
2			Opere in Roma.		
	81	81	Costruzione di una nuova aula per la Camera dei deputati e sistemazione del palazzo di Montecitorio (Art. 1, lettera b, della legge 30 giugno 1904, n. 293)	2,000,000	2,000,000
			<i>Da riportarsi</i>	2,000,000	2,000,000

LEGISLATURA XXII — 1ª SESSIONE 1904-906 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1906

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1906-907	1907-908
			<i>Riporto</i> . . .	2,000,000	2,000,000
82	82		Quota a carico dello Stato nella spesa per lavori di sistemazione del Tevere (Legge 2 luglio 1890, n. 6936, modificata dalle leggi 14 gennaio 1897, n. 12, e 25 febbraio 1900, n. 56).	1,412,750	1,442,750
419	425		Anticipazione della quota spettante alla provincia di Roma sulla spesa dei lavori per la sistemazione del Tevere (Legge 2 luglio 1890, n. 6936, modificata dalle leggi 14 gennaio 1897, n. 12, e 25 febbraio 1900, n. 56).	217,250	217,250
83	83		Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile in servizio dei lavori di sistemazione del Tevere	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
84	84		Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio dei lavori di sistemazione del Tevere (<i>Spese fisse</i>)	31,000	34,000
	85		Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 60, al personale aggiunto del Genio civile in servizio dei lavori di sistemazione del Tevere	4,000	4,000
85	86		Assegni mensili al personale avventizio in servizio dei lavori di sistemazione del Tevere (<i>Spese fisse</i>)	1,800	1,800
	87		Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio in servizio dei lavori di sistemazione del Tevere	200	200
86	88		Concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno (Leggi 14 maggio 1881, n. 209 e 20 luglio 1890, n. 6980).	2,500,000	2,500,000
87	89		Anticipazione al Comune di Roma sulle ultime annualità del concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno (Legge 7 luglio 1902, n. 306)	2,500,000	•
88	90		Prosecuzione della via Cavour e sistemazione della piazza Venezia (Leggi 20 luglio 1890, n. 6980, 6 agosto 1893, n. 458, 25 febbraio 1900, n. 56 e 27 dicembre 1903, n. 514).	500,000	500,000
89	91		Costruzione del ponte Vittorio Emanuele sul Tevere in Roma e dei relativi accessi (Art. 5 della legge 6 agosto 1893, n. 458)	<i>per memoria</i>	500,000
			<i>Da riportarsi</i> . . .	9,200,000	7,200,000

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1906-907	1907-908
			<i>Riporto</i>	9,200,000	7,200,000
90	92		Costruzione del nuovo palazzo di giustizia in Roma (leggi 20 luglio 1890, n. 8980, 28 giugno 1892, n. 299, 6 agosto 1893, n. 458, 14 gennaio 1897, n. 12, 25 febbraio 1900, n. 56 e art. 1, lettera e della legge 30 giugno 1904, n. 293).	1,954,000	954,000
91	93		Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio dei lavori di costruzione del nuovo palazzo di giustizia in Roma (<i>Spese fisse</i>)	30,000	30,000
			94	Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio dei lavori di costruzione del nuovo palazzo di giustizia in Roma.	4,000
92	95		Assegni mensili al personale avventizio addetto ai lavori di costruzione del nuovo palazzo di giustizia in Roma (<i>Spese fisse</i>)	12,000	12,000
			96	Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto ai lavori di costruzione del nuovo palazzo di giustizia in Roma	<i>per memoria</i>
93	97		Prosecuzione dei lavori del monumento nazionale a Vittorio Emanuele II (art. 1, lett. d, della legge 30 giugno 1904, n. 293)	943,000	943,000
94	98		Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio dei lavori del monumento nazionale a Vittorio Emanuele II (<i>Spese fisse</i>)	35,000	35,000
			99	Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio dei lavori del monumento nazionale a Vittorio Emanuele II.	5,000
95	100		Assegni mensili al personale avventizio addetto ai lavori del monumento nazionale a Vittorio Emanuele II (<i>Spese fisse</i>)	13,000	13,000
			101	Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto ai lavori del monumento nazionale Vittorio Emanuele II	4,000
				12,200,000	9,200,000

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1906-907	1907-908
	3				Opere varie.
	96	102	Ampliamento, sistemazione e arredamento dell'Università di Napoli e degli Istituti dipendenti (leggi 30 luglio 1896, n. 339 e art. 1, lett. a, della legge 30 giugno 1904, n. 293)	980,000	1,180,000
	97	103	Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio dei lavori di ampliamento, sistemazione e arredamento dell'Università di Napoli e degli Istituti dipendenti (<i>Spese fisse</i>).	12,500	12,500
		104	Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 60, al personale aggiunto del Genio civile in servizio dei lavori di ampliamento, sistemazione e arredamento dell'Università di Napoli e degli Istituti dipendenti.	3,500	3,500
	98	105	Assegni mensili al personale avventizio addetto ai lavori di ampliamento, sistemazione e arredamento dell'Università di Napoli e degli Istituti dipendenti (<i>Spese fisse</i>).	3,500	3,500
		106	Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto ai lavori di ampliamento, sistemazione e arredamento dell'Università di Napoli e degli Istituti dipendenti	500	500
	99	107	Contributo dello Stato nel pagamento dell'annualità del mutuo concesso dalla Cassa depositi e prestiti al comune di Acerenza (art. 2 e 3 della legge 7 luglio 1901, n. 325)	880	880
	100	108	Contributo dello Stato nel pagamento dell'annualità del mutuo concesso dalla Cassa depositi e prestiti ai comuni di Roscigno, Aliano e Colliano (articolo 3 della legge 7 luglio 1902, n. 301)	4,310	4,310
	101	109	Contributo dello Stato nel pagamento delle annualità dei mutui concessi ai comuni di Magliano dei Marsi, Scurocola Marsicana, Tagliacozzo, Santa Maria e Borgocollefegato in provincia di Aquila (art. 2 della legge 8 luglio 1904, n. 380)	11,000	11,000
				1,016,190	1,216,190

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1906-907	1907-908
4			Strade.		
			Lavori per sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali.		
			(Spese non superiori a lire 30,000 iscritte in bilancio in virtù dell'articolo 34 della legge di contabilità generale)		
	102	110	Spese casuali per opere di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali per le quali manca in bilancio lo stanziamento nei limiti di L. 30,000 . . .	22,000	22,000
	103	111	Studi di progetti per opere stradali non autorizzate da leggi	15,000	15,000
				37,000	37,000
			Spese dipendenti dall'articolo 1, lettera c, della legge 25 febbraio 1900, n. 56.		
	103 bis	112	Sistemazione del piano viabile della galleria del Colle di Tenda, lungo la strada nazionale n. 30 (Cuneo) . . .	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
	103 ter	113	Ricostruzione del ponte sul fiume Padrongianus con sistemazione della strada nazionale n. 75 (Sassari) . . .	210,000	,
			Spese dipendenti dall'articolo 1, lettera f, della legge 30 giugno 1904, n. 293.		
	104	114	Restauro alla platea del ponte sul Calore lungo il tronco da Avellino a Porta di Ferro della strada nazionale n. 54 (Avellino)	<i>per memoria</i>	10,000
	"	"	Consolidamento dei tratti in frana a Camporeale e tra la fontana delle Monache ed il ponte Pecoraro nel tronco dal miglio 52 al miglio 61 della strada nazionale n. 54 (Avellino)	,	10,000
			<i>Da riportarsi . . .</i>	210,000	20,000

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1906-907	1907-908
			<i>Riporto</i> . . .	210,000	20,000
	»	115	Consolidamento dei tratti in frana, costruzione di muri di sostegno e opere di difesa nel tronco dal miglio 61 al ponte S. Marco della strada nazionale n. 54 (Avellino)	36,000	32,000
	»	»	Costruzione di tre case cantoniere, di un ponte sul torrente Arso e consolidamento di vari tratti dal Varco Appennino al ponte n. 90 della strada nazionale n. 55 (Avellino)	»	20,000
	»	115 <i>bis</i>	Imbrigliamento di torrenti, consolidamento e riparazione di opere d'arte nel tronco dal Varco Appennino al Formicoso della strada nazionale n. 55 (Avellino)	9,000	»
	»	»	Ricostruzione dei ponti sul Piave nelle località Roibe Rosso e Roibe Nere nel tronco da Gogna a Montecroce della strada nazionale n. 1 (Belluno)	»	15,000
105	»	116	Sistemazione delle frane di San Zan, Santa Maria e Pian del Vento nel tronco da Feltre al confine trevisano della strada nazionale n. 7 (Belluno)	5,000	20,000
	»	»	Sistemazione del tratto al Piano delle Barche e di quello tra Pedesalto e il Ponte Serra nel tronco da Arten a Pontet della strada nazionale n. 8 (Belluno)	»	8,000
	»	»	Ricostruzione di ponti nelle località Val Rosna e Val Molina nel tronco da Arten a Pontet della strada nazionale n. 8 (Belluno)	»	7,000
	»	»	Sistemazione del tratto tra Fonzaso e il Forte Sant'Antonio della strada nazionale n. 8 (Belluno)	»	24,000
	»	»	Ricostruzione dei ponti sui torrenti Rio Secco e Lavagneggia lungo la strada nazionale n. 8 (Belluno)	»	10,000
	»	»	Sistemazione di frane mediante costruzione di briglie e ponticelli nelle località Gazzarò, Tovanella e Vodo lungo la strada nazionale n. 9 (Belluno)	»	10,000
	»	»	Ricostruzione del ponte sul Desedan lungo la strada nazionale n. 9 (Belluno)	»	25,000
106	»	117	Consolidamento e sistemazione di vari tratti del tronco da Solopaca a Ponte Principe della strada nazionale n. 53 (Benevento)	4,000	3,000
107	»	118	Sistemazione del tratto fra le progressive 36,000 e 41,500 della strada nazionale n. 17 (Bergamo)	17,000	20,000
			<i>Da riportarsi</i> . . .	281,000	214,000

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1906-907	1907-908
			<i>Riporto</i>	281,000	214,000
»	»		Ricostruzione del ponte Abbioccolo e relative rampe di accesso lungo la strada nazionale n. 16 (Brescia). . .	»	20,000
»	»		Sistemazione del tratto della strada nazionale n. 17 in corrispondenza alla Valle di Selloero (Brescia). . .	»	25,000
108	119		Sistemazione del tratto della strada nazionale n. 17 fra la Casa di Pagherola ed il vecchio ponte di San Brizio (Brescia).	7,000	20,000
109	120		Consolidamento di frane lungo i tronchi 2° e 3° della strada nazionale n. 75 (Cagliari).	7,000	15,000
»	»		Prolungamento della galleria artificiale tra i ponticelli 99 e 100 e radicali riparazioni alle opere d'arte lungo il 3° tronco della strada nazionale n. 51 (Campobasso).	»	16,000
»	121		Lavori di sistemazione e di consolidamento fra i ponticelli 100 e 111 e radicali riparazioni alle opere d'arte lungo il 2° tronco della strada nazionale n. 52 (Campobasso).	35,000	60,000
110	122		Consolidamento di frane tra Campolieto e Casacalenda lungo il 2° tronco della strada nazionale n. 53 (Campobasso).	20,000	30,000
111	123		Ricostruzione di ponticelli e sistemazione del tronco da Cerami al bivio per Cesarò della strada nazionale n. 70 (Catania).	14,500	10,000
»	»		Ricostruzione e riparazione di opere d'arte nel tronco da Sella Crociate al Colle Contrasto della strada nazionale n. 71 (Catania).	»	9,000
»	»		Consolidamento nella discesa di Mamiano, costruzione di cuvette e di parapetti lungo la strada nazionale n. 40 (Firenze).	»	15,000
»	127		Variante attraverso la frana di Castro e ponte sul torrente Rimaggio lungo la strada nazionale n. 41 (Firenze).	25,500	26,000
»	128		Consolidamento e ricostruzione di ponti nelle località Scaturano e Tribuccio; sistemazione di frane e opere di miglioramento lungo il 2° tronco della strada nazionale n. 42 (Firenze).	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
115	129		Riparazione e consolidamento del ponte di Gorreto sul Trebbia lungo la strada nazionale n. 36 (Genova). . .	16,000	4,000
			<i>Da riportarsi.</i>	406,000	464,000

* I capitoli nn. 124, 125 e 126 sono soppressi ed iscritti fra le Opere nelle provincie calabresi.

LEGISLATURA XXII - 1ª SESSIONE 1904-906 - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 19 GIUGNO 1906

Segue TABELLA B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1906-907	1907-908
			<i>Riporto.</i> . . .	406,000	464,000
116	130		Consolidamento e ricostruzione di manufatti nel tronco dal ponte di Campia al Valico delle Radici della strada nazionale n. 39 (Lucca).	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
117	131		Sistemazione e miglioramento dei due tronchi delle strade nazionali nn. 71 e 72 (Messina).	<i>per memoria</i>	30,000
118	132		Sistemazione e miglioramento del tronco dal Valico delle Radici al chilometro 24 della strada nazionale n. 39 (Modena).	23,000	10,000
			» » Ampliamento della casa di ricovero Sella Martino, ricostruzione di muri, di cunette, di ponticelli e consolidamento di frane lungo la strada nazionale n. 69 (Palermo)	»	7,000
119	133		Consolidamento di frane in contrada Santa Maria, ricostruzione di ponticelli e consolidamento di tratti nel tronco da Fiumetorto a Caltavuturo della strada nazionale n. 70 (Palermo)	6,000	5,000
			» » Consolidamento della frana tra i chilometri 61 e 62 nel tronco da Caltavuturo a Petralia Sottana della strada nazionale n. 70 (Palermo)	»	8,000
120	134		Ricostruzione di ponticelli, di briglie e di muri di contro-riva lungo la strada nazionale n. 37 (Parma)	4,000	5,000
121	135		Consolidamento di opere d'arte e sistemazione di vari tratti lungo la strada nazionale n. 43 (Pesaro).	43,000	»
122	136		Ricostruzione di ponticelli e opere di miglioramento lungo la strada nazionale n. 44 (Pesaro).	<i>per memoria</i>	6,000
125	139		Consolidamento e riparazione del ponte di Oliveto sul Sele lungo la strada nazionale n. 55 (Salerno)	<i>per memoria</i>	12,000
			» 140 Sistemazione e consolidamento del tronco da Sapri a Sanza della strada nazionale n. 58 (Salerno).	24,500	25,000
			» 141 Ampliamento della luce libera del ponte del torrente Cedrino e rami di accesso lungo la nazionale n. 75 (Sassari)	35,000	80,000
126	142		Costruzione di un ponte sul torrente Posada e relativi accessi lungo la strada nazionale n. 75 (Sassari)	31,000	50,000
			<i>Da riportarsi.</i> . . .	572,500	702,000

* I capitoli nn. 137 e 138 sono soppressi ed inseriti, il primo fra le Opere nella provincia di Basilicata ed il secondo fra le Opere nelle provincie calabresi.

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1906-907	1907-908
			<i>Riporto</i>	572,500	702,000
127	143		Costruzione di un ponte sull'Adda presso l'abitato di Le Prese lungo la strada nazionale n. 18 (Sondrio)	11,000	<i>per memoria</i>
»	144		Costruzione di un ponte sul torrente Aver lungo la strada nazionale n. 19 (Sondrio)	60,000	17,000
128	145		Sistemazione, miglioramento e consolidamento di frano lungo la strada nazionale n. 68 (Trapani)	15,000	10,000
»	»		Opere di miglioramento di sistemazione e di difesa nel 1° tronco della strada nazionale n. 1 (Udine)	»	12,000
»	»		Prolungamento della galleria al Passo della Morte e sistemazione di tratti nel 2° tronco della strada nazionale n. 1 (Udine)	»	35,000
129	146		Ripristino di un tratto nella località Ronchi lungo la strada nazionale n. 2 (Udine)	9,500	<i>per memoria</i>
»	147		Imprevisti per le opere di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali comprese nella tabella A annessa alla legge 30 giugno 1904, n. 293	30,000	58,000
			Spese dipendenti dalla legge (1)		
»	147 bis		Lavori di sistemazione e di rettifica della strada già consortile (ora nazionale) Laviano-Santomenna-Castelnuovo di Conza-San Felice (Salerno)	80,000	80,000
»	147 ter		Variante del tratto a forte pendenza presso il ponte n. 60 lungo il 5° tronco da Avellino a Porta di Ferro della strada nazionale n. 54 (Avellino)	50,000	50,000
»	147 quater		Sistemazione e consolidamento del tratto della strada nazionale n. 55 compreso fra il ponte Temeto e la località San Felice (Avellino)	20,000	20,000
»	147 quinq.		Correzione del tratto compreso fra i Sabbioni e l'abitato di Loiano della strada nazionale n. 41 (Bologna)	70,000	70,000
			<i>Da riportarsi</i>	918,000	1,054,000

(1) Veggasi il disegno di legge n. 257.

LEGISLATURA XXII - 1^a SESSIONE 1904-906 - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 19 GIUGNO 1906

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1906-907	1907-908
			<i>Riporto</i>	918,000	1,054,000
	147	sexies	Correzione del 4° tratto fino al fosso Marignano, ultima linea di confine dei due Stati, della strada nazionale n. 45, da Rimini a San Mariuo (Forlì).	60,000	60,000
	147	septies	Sistemazione della traversa di Serravalle di Chienti lungo la strada nazionale n. 46 (Macerata)	40,000	40,000
	147	octies	Deviazione della strada nazionale n. 43 in corrispondenza della frana di Cà-Volpone (Pesaro)	70,000	70,000
	147	novies	Deviazione del tratto tra Morgex e Prè Saint-Didier della strada nazionale n. 23 (Torino)	65,000	65,000
	147	decies	Imprevisti per le opere di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali comprese nella tabella A annessa alla legge	20,000	20,000
	147	undec.	Opere diverse di riparazioni straordinarie, di sistemazione e di miglioramento di strade e ponti nazionali.	25,000	25,000
130	148		Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile in servizio dei lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali.	26,000	26,000
131	149		Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio dei lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali (<i>Spese fisse</i>)	19,000	19,000
	150		Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 60, al personale aggiunto del Genio civile in servizio dei lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali	5,000	5,000
132	151		Assegni mensili al personale avventizio addetto ai lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali (<i>Spese fisse</i>)	10,000	10,000
	152		Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto ai lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali.	2,000	2,000
				1,260,000	1,396,000

LEGISLATURA XXII — 1ª SESSIONE 1904-906 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1906

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1906-907	1907-908
			Riparazioni straordinarie.		
132 <i>bis</i>	153		Riparazione di danni cagionati alle opere dello Stato dalle alluvioni e dalle frane (Leggi 3 luglio 1904, n. 313 e 29 dicembre 1904, n. 674)	330,000	300,000
			Lavori per la costruzione di strade e ponti nazionali e di strade provinciali sovvenute dallo Stato.		
			(Spese dipendenti dalle leggi 3 luglio 1902, n. 297, 30 giugno 1904, n. 293 e art. 3 <i>bis</i> della presente legge).		
135	156		Rettificazioni e sistemazioni per le strade nazionali del Piccolo e Grande San Bernardo (Torino). (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 33)	<i>per memoria</i>	20,000
136	157		Strada per Bosco Martese da Teramo a raggiungere la strada di 1ª serie Aquila-Ascoli (Torino). (Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 2)	25,000	20,000
»	157 <i>bis</i>		Strada da Cuccaro a Sanza, sulla nazionale di Val d'Agri (Salerno). (Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 10)	400,000	50,000
140	161		Strada da Petrella per Palata alla ferrovia (Campobasso). (Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 13)	200,000	<i>per memoria</i>
»	161 <i>bis</i>		Strada Isernia-Atina-Roccasecca (Campobasso). (Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 14)	30,000	70,000
141	162		Strada lungo la valle del Trigno, dalla foce a Trivento e suo prolungamento all'incontro della strada nazionale della Ravindola presso Castellone, per Forlì, Roccascura e Cerro (Campobasso). (Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 15)	170,000	180,000
142	163		Strada da Capestrano per Forca di Penne, alla strada provinciale Chieti-Teramo (Teramo). (Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 16)	50,000	80,000
			<i>Da riportarsi . . .</i>	875,000	420,000

* I capitoli nn. 154 e 155 sono soppressi ed inseriti: il primo fra le Opere nella provincia di Basilicata ed il secondo fra le Opere nelle provincie calabresi.

** I capitoli nn. 158, 159 e 160 sono soppressi ed inseriti fra le Opere nelle provincie calabresi.

LEGISLATURA XXII — I^a SESSIONE 1904-1906 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1906

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1906-907	1907-908
			<i>Riporto</i> . . .	875,000	420,000
	>	163 <i>dis</i>	Strada della Madonnuzza di Petralia, sulla nazionale Termini-Taormina, alla provinciale Messina-Montagne, sotto Calascibetta (Caltanissetta). (Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 19)	20,000	50,000
	>	163 <i>ter</i>	Strada da Rocca d'Aspide, per Bellosguardo, a Sant'Angelo Fasanello (Salerno). (Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 31)	50,000	100,000
149		170	Strada da Centocelle al Fortore e suo prolungamento fino all'Appulo Sannitica (Campobasso). (Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 39)	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
150		171	Strada da Pietracatella a Campo Marino (Campobasso). (Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 40)	100,000	40,000
151		172	Strada da Capo d'Orlando per Santa Domenica a Randazzo (Messina). (Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 53) . . .	70,000	90,000
	>	"	Allargamento del ponte della ferrovia sul Po presso Valenza, per servizio di strada ordinaria (Alessandria). (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 6) . . .	"	100,000
153		174	Strada di Scanno da Sulmona per Bugnara, Anversa, Villalago e Scanno a Villetta Barrea (Aquila). (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 13)	20,000	20,000
154		175	Strada dalla nazionale degli Abruzzi per Campotosto alla provinciale Aquila-Ascoli presso Amatrice (Aquila). (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 15) . . .	<i>per memoria</i>	10,000
155		176	Strada dalla Pescara-Popoli, presso la stazione di San Valentino, all'incontro della Sulmona-Campo di Giove in direzione di Pacentro (Aquila). (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 17)	65,000	50,000
156		177	Strada da Sarsina per la Valle del Savio a Bagno di Romagna e da Bagno di Romagna a Pieve Santo Stefano (Arezzo). (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 23)	20,000	20,000
			<i>Da riportarsi</i> . . .	1,220,000	900,000

* I capitoli nn. 164, 165, 166, 167, 168 e 169 sono soppressi. Quelli nn. 164 e 169 vengono iscritti fra le Opere nella provincia di Basilicata e quelli nn. 165, 166, 167 e 168 vengono iscritti fra le Opere nelle provincie Calabresi.

** Il capitolo n. 173 è soppresso ed iscritto fra le Opere nella provincia di Basilicata.

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1906-907	1907-908
			<i>Riporto</i>	1,220,000	900,000
157	178		Strada da Sarsina per la Vallo del Savio a Bagno di Romagna e da Bagno di Romagna a Pieve Santo Stefano (Firenze) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 23)	50,000	50,000
158	179		Strada dalla provinciale Tebro Romagnola, presso Pieve Santo Stefano, per Sestino, a Pian di Mileto in provincia di Pesaro (Arezzo) (Legge 23 luglio 1881, numero 333. Elenco III, n. 24)	80,000	50,000
159	180		Strada dalla nazionale Appulo-Sannitica, tra Gambatesa e Ielsi, per Riccia, alla provinciale Bebiana in contrada Decorata e quindi alla provinciale Benevento-Foiano presso il Casone Cocca (Benevento) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 34)	20,000	10,000
160	181		Ponte sul Volturmo per congiungere le provinciali fra Caserta e Benevento (Benevento e Caserta) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 35)	40,000	70,000
161	182		Strada da Agnone a Castel di Sangro (Campobasso) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 70)	20,000	40,000
	182 bis		Strada dal ponte Morgia Schiavoni, sulla Frentana, poi tenimenti di Castellino e Ripabottoni, alla nazionale Sannitica, presso Centocelle (Campobasso) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 71)	20,000	30,000
162	183		Strada da Pietracatella alla nazionale Appulo-Sannitica presso l'innesto della traversa obbligatoria di Riccia (Campobasso) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 72)	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
163	184		Strada dalla provinciale Garibaldi al Piano di Salecito nei pressi di Lucito, Castel Bottaccio e Lupara a Larino, e per Ururi al confine della Capitanata verso Serracapriola, colle diramazioni per Montagano, per Guardialfiera, Casacalenda, e Colletorto alla Capitanata (Campobasso) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 73)	200,000	300,000
			<i>Da riportarsi</i>	1,650,000	1,450,000

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1906-907	1907-908
			<i>Riporto</i>	1,650,000	1,450,000
164	185		Diramazione della strada provinciale 73 per Bagnoli, Civitanova del Sannio alla strada provinciale Aquilonia nei pressi di Pescocolanciano (Campobasso) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 74)	90,000	30,000
165	186		Strada da Piedimonte d'Alife pel Matese, a raggiungere la strada nazionale Isernia-Campobasso fra Boiano e Vinchiaturò (Caserta) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 76)	80,000	50,000
166	187		Prolungamento della provinciale Perano-Castiglione Messer Marino a Trivento (Chieti) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 77)	30,000	60,000
167	188		Strada dal punto più alto dell'ultimo tronco della strada provinciale n. 15 (Legge 30 maggio 1875, n. 2521) presso la Masseria Graziani, attraverso l'abitato di Montefalcone del Sannio per un tratto della strada comunale di Montefalcone, a San Felice Slavo, al Casino Piccoli, e da ivi per Acquaviva, Larino, Montorio, Montelongo, Rotello, Serracapriola, alla stazione ferroviaria di Chieti (Campobasso) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 78)	30,000	50,000
168	189		Strada da sotto Atesa all'Istonia presso S. Barnaba di San Buono (Chieti) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 97)	20,000	40,000
169	190		Prolungamento della provinciale di Valsinello da Guilmi all'incontro della strada Perano Castiglione alla Sella del Guado di Sant'Egidio (Chieti) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 98)	20,000	40,000
170	191		Strada dalla stazione di San Valentino alla provinciale di serie fra Casale in contrada e Pretoro (Chieti) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 99)	30,000	<i>per memoria</i>
171	192		Collegamento della strada provinciale Istonia con la Trignina, attraverso la Sella del Convento di Palmoli (Chieti) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 101)	20,000	50,000
			<i>Da riportarsi</i>	1,970,000	1,770,000

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1906-907	1907-908
			<i>Riporto</i> . . .	1,970,000	1,770,000
176	197		Strada da Altopascio a Bientina con diramazione alla provinciale del Tiglio (Firenze) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 127)	13,000	•
•	197 <i>bis</i>		Strada da Ribera, sulla provinciale di serie Porto Empedocle Castelvetrano, alla provinciale di Chiusa Scalfani, oltre il torrente S. Carlo (Girgenti) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 151)	50,000	100,000
	••				
178	199		Strada da Sant'Agata di Militello, nei pressi di Alcara li Fusi, Longi, Galati, Ucria o Raccuia alla provinciale Patti-Randazzo (Messina) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 165).	250,000	220,000
179	200		Completamento della provinciale Patti-Randazzo con diramazione alla provinciale Messina-Marina, per i comuni di Montalbano, Basicò e Furnari (Messina) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 166)	50,000	40,000
•	201		Strada da Castellammare per Gragnano, Pimonte ed Agrola all'incontro della provinciale Amalfi-Positano-Meta (Napoli) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 172)	40,000	30,000
•	202		Strada da Castellammare per Gragnano, Pimonte ed Agrola all'incontro della provinciale Amalfi-Positano-Meta (Salerno) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 172)	10,000	10,000
	•••				
185	208		Strada dalla nazionale delle Calabrie, verso Padula alla Brienza-Montemurro (Salerno) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 216)	80,000	50,000
186	209		Strada da Laurito, sulla provinciale di serie Cuccaro Sanza, per Castel Ruggero, a Torre Orsaia ed alla provinciale di serie Caselle in Pittari-Scario (Salerno) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 225)	40,000	65,000
187	210		Costruzione di un tronco di strada provinciale presso le due Raguse (Siracusa) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 233).	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
188	211		Sussidio dello Stato per le strade di 3ª serie in dipendenza delle leggi 27 giugno 1869, n. 5147 e 30 maggio 1875, n. 2521	40,000	<i>per memoria</i>
			<i>Da riportarsi</i> . . .	2,543,000	2,285,000

* I capitoli nn. 193, 194, 195 e 196 sono soppressi. Quello n. 195 viene iscritto fra le Opere nella provincia di Basilicata e quelli nn. 193, 194 e 196 vengono iscritti fra le Opere nelle provincie Calabresi.

** Il capitolo n. 198 è soppresso ed iscritto fra le Opere nella provincia di Basilicata.

*** I capitoli 203, 204, 205, 206 e 207 sono soppressi ed iscritti fra le Opere nella provincia di Basilicata.

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-906 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1906

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1906-907	1907-908
			<i>Riporto</i> . . .	2,545,000	2,285,000
189	212		Concorso dello Stato per le strade provinciali di 1 ^a e 2 ^a serie di cui nelle leggi 27 giugno 1869, n. 5147 e 30 maggio 1875, n. 2521, e per le strade di cui nell'Elenco III della legge 23 luglio 1881, n. 333, che si costruiscono dalle provincie direttamente	800,000	800,000
190	213		Imprevisti e maggiori spese per le costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 .	450,000	280,000
191	214		Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883	70,000	70,000
192	215		Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 (<i>Spese fisse</i>).	104,000	104,000
	216		Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883	30,000	30,000
193	217		Assegni mensili al personale avventizio addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 (<i>Spese fisse</i>).	12,000	12,000
	218		Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883	8,000	8,000
194	219		Spese casuali per il servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883	15,000	15,000
	>	>	Somma da iscriversi nella categoria « Movimento di capitali » del bilancio del Ministero del tesoro per rimborso alla Cassa di depositi e prestiti delle somme da essa anticipate per l'esecuzione di opere pubbliche in dipendenza della legge 28 dicembre 1902, n. 547 . .	310,000	310,000
				4,344,000	3,914,000

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1906-907	1907-908
			Sussidi straordinari.		
197	220		Sussidi per l'impianto e l'esercizio in servizio pubblico di linee di automobili o di altro mezzo di trazione elettrica sulle strade ordinarie fra località non congiunte da ferrovie o da tramvie (art. 1, lett. i, e articolo 5 della legge 30 giugno 1904, n. 293, art. 1, lett. c, della legge 29 dicembre 1904, n. 674 e art. 5 della presente legge)	400,000	400,000
198	221		Sussidi ai comuni e consorzi di comuni o di utenti delle strade vicinali più importanti soggetto a servitù pubblica, per opere che stanno a loro carico (art. 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2218, allegato F) . .	300,000	300,000
199	222		Sussidi ai comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie e di strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie o all'approdo dei piroscafi postali ecc. (leggi 30 agosto 1868, n. 4613; 12 giugno 1892, n. 267; 19 luglio 1894, n. 338, art. 3 della legge 25 febbraio 1900, n. 56 e legge 8 luglio 1903, n. 312)	1,166,000	1,166,000
199 <i>bis</i>	223		Stipendi al personale aggiunto del Genio civile addetto alla costruzione delle strade comunali obbligatorie nella provincia di Cosenza (<i>Spese fisse</i>)	30,500	30,500
	224		Indennità fisse mensili, trasferte, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1861, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile addetto alla costruzione delle strade comunali obbligatorie nella provincia di Cosenza	2,000	2,000
200	225		Spese di stampa ed eventuali per il servizio delle strade comunali obbligatorie	1,500	1,500
				1,900,000	1,900,000
5			Acque.		
	202	226	Sistemazione dei principali fiumi veneti riconosciuta necessaria in conseguenza di piene (<i>Spesa ripartita</i>) (leggi 24 luglio 1887, n. 4805; 26 giugno 1898, n. 231 e art. 1, lett. a, della legge 13 luglio 1905, n. 400) .	<i>per memoria</i>	300,000
			<i>Da riportarsi</i>	•	300,000

Segue Tabella E.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1906-907	1907-908
			<i>Riporto . . .</i>		300,000
203	227		Indennità fisse mensili, trasferte e competenza diverse al personale del Genio civile addetto ai lavori per la sistemazione dei principali fiumi veneti dipendente dalle leggi 24 luglio 1887, n. 4805 e 26 giugno 1898, n. 231.	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
203 <i>bis</i>	227 <i>bis</i>		Lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 1ª categoria (articolo 2, lettera a, della presente legge)	500,000	500,000
204	228		Lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 2ª categoria (art. 1, lettera b, della legge 30 giugno 1904, n. 293)	1,000,000	1,000,000
204 <i>bis</i>	228 <i>bis</i>		Lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 2ª categoria (articolo 2, lettera a, della presente legge)	3,500,000	3,500,000
205	229		Opere di spostamento di un tratto del canale della Botte al Passo Canne in provincia di Bologna nell'interesse del regime del Reno, di che al numero 1 della tabella annessa alla legge 6 agosto 1893, n. 335) (legge 8 luglio 1903, n. 335)	65,000	55,000
207	230		Sussidi per opere ai porti ed agli scali sui laghi e fiumi non parificati ai porti marittimi (articoli 100 e 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F)	10,000	10,000
			(Spese non superiori a lire 30,000 iscritte in bilancio in virtù dell'articolo 34 della legge di contabilità generale).		
208	231		Spese per acquisto, costruzione, sistemazione e riparazione di fabbricati ad uso di magazzini idraulici	30,000	30,000
				5,105,000	5,395,000
6			Opere idrauliche di 3ª, 4ª, e 5ª categoria.		
209	232		Opere idrauliche di 3ª categoria - Concorso dello Stato od esecuzione diretta delle opere a termini degli articoli 2 e 15 della legge 7 luglio 1902, n. 304.	375,000	600,000
			<i>Da riportarsi . . .</i>	375,000	600,000

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1906-907	1907-908
			<i>Riparto . . .</i>	375,000	600,000
	210	233	Opere idrauliche di 4ª categoria - Concorso dello Stato giusta l'art. 98 della legge 30 marzo 1893, n. 173 . .	35,000	50,000
	211	234	Opere idrauliche di 5ª categoria - Sussidi giusta gli articoli 99 della legge 30 marzo 1893, n. 173 e 19 della legge 7 luglio 1902, n. 304	50,000	80,000
	212	235	Spese casuali per studi e provvedimenti relativi alle opere idrauliche di 3ª, 4ª o 5ª categoria ed al buon regime dei fiumi e torrenti o per sussidi ad opere idrauliche in virtù dell'articolo 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F	40,000	70,000
				500,000	800,000
7			Spese comuni ad acque e strade.		
	212 <i>bis</i>	236	Sussidi per opere di difesa degli abitati contro le frane o la corrosione dei fiumi e torrenti e per il ripristino delle stesse opere distrutte o danneggiate dalle alluvioni o dalle piene (legge 30 giugno 1904, n. 293 e articolo 6 della legge 29 dicembre 1904, n. 674) . .	300,000	350,000
	212 <i>ter</i>	237	Sussidi alle provincie ed ai comuni per opere di difesa delle strade provinciali e comunali contro le frane e la corrosione dei fiumi e torrenti. (legge 30 giugno 1904, n. 293)	650,000	650,000
	216 <i>bis</i>	238	Sussidi alle provincie, comuni o consorzi pel ripristino delle opere stradali ed idrauliche distrutte o danneggiate dalle frane, alluvioni o piene (leggi 10 luglio 1884, n. 2514; 20 luglio 1890, n. 7018; 30 dicembre 1892, n. 734; 21 gennaio 1897, n. 30; 27 aprile 1899, n. 103; 1º aprile 1900, n. 121; 7 luglio 1901, n. 341; 3 luglio 1902, n. 298; 8 luglio 1903, n. 311; 3 luglio 1904, n. 313; e articolo 6 della legge 29 dicembre 1904, n. 674) . .	610,000	685,000
	217	239	Maggiore spesa per la sistemazione dei torrenti che attraversano l'abitato di Modica, in provincia di Siracusa (articolo 4 della legge 3 luglio 1904, n. 313) (<i>Spesa ripartita</i>)	100,000	100,000
			<i>Da riportarsi . . .</i>	1,660,000	1,785,000

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1906-907	1907-908
			<i>Riporto</i> . . .	1,660,000	1,785,000
	218	240	Concorso dello Stato al pagamento delle annualità dei prestiti e mutui ipotecari consentiti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del 2° semestre del 1903 (articolo 8 della legge 3 luglio 1904, n. 313). <i>Spesa ripartita</i>	40,000	40,000
				1,700,000	1,825,000
8			Bonifiche.		
			Testo unico della legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195 e legge 7 luglio 1902, n. 833.		
			Legge 22 marzo 1900, n. 195 — Tabella I.		
			<i>Bonificazioni in corso da compiersi a cura dello Stato.</i>		
	219	241	Bonifica di Burana (Ferrara, Modena e Mantova) . . .	93,000 »	93,000 »
	220	242	Lago di Bientina (Pisa e Lucca)	368,000 »	268,000 »
	221	243	Maremmе toscane (Grosseto e Pisa)	368,000 »	318,000 »
	222	244	Agro romano (Roma)	463,000 »	463,000 »
	223	245	Bacino inferiore del Volturno (Caserta e Napoli). . . .	707,000 »	707,000 »
	224	246	Torrenti di Nola (Caserta e Avellino).	129,000 »	129,000 »
	225	247	Lago Salpi (Foggia)	70,000 »	120,000 »
	226	248	Bacino Nocerino (Salerno e Avellino).	167,000 »	167,000 »
	227	249	Bacino del Sele (Salerno).	93,000 »	93,000 »
	228	250	Vallo di Diano (Salerno)	158,000 »	158,000 »
	229	251	Valli di Cervaro e Candelaro (Foggia)	382,000 »	402,000 »
	231	252	Val di Chiana (Arezzo e Siena)	434,000 »	284,000 »
	»	253	Paludi Pontine (Roma)	172,000 »	172,000 »
			Legge 22 marzo 1900, n. 195 — Tabella II.		
			<i>Annualità da pagarsi per bonifiche già concesse ai consorzi.</i>		
	232	254	Consorzio di VII Presa superiore (Venezia).	15,195.25	15,195.25
			<i>Da riportarsi</i> . . .	3,619,195.25	3,389,195.25

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1906-907	1907-908
			<i>Riporto</i> . . .	3,619,195.25	3,389,195.25
233	255		Consorzio Gambarare (Venezia)	15,600 >	15,600 >
234	256		Consorzio Gorzon Medio (Padova)	12,149.96	12,149.96
235	257		Consorzio Foresto generale (Venezia)	21,529.86	21,529.86
236	258		Consorzio Polesano a destra di Canal Bianco (Rovigo) . .	96,207.15	96,207.15
237	259		Consorzio Polesino S. Giorgio (Ferrara)	86,119.08	86,119.08
238	260		Bonifica di Burana (Ferrara, Modena e Mantova)	522,000 >	522,000 >
239	261		Consorzio per la bonifica Reggiana-Mantovana (Reggio Emilia e Mantova)	308,009.37	308,009.37
240	262		Consorzio del Trasimeno (Perugia)	38,762 >	38,762 >
241	263		Bonificazioni Pontine (Roma)	30,000 >	30,000 >
			Leggi 22 marzo 1900, n. 195, e 8 luglio 1903, n. 335 Tabella III.		
			<i>Bonificazioni di 1ª categoria da intraprendersi.</i>		
242	264		Terreni bassi tra il colatore Tagliato ed i fiumi Oglio e Po (Cremona e Mantova)	98,000 >	198,000 >
243	265		Lago Santa Croce (Belluno)	70,000 >	70,000 >
244	266		Paludi Biancure (Udine)	45,000 >	45,000 >
245	267		Bacino a sinistra del Lemene (Venezia)	93,000 >	93,000 >
246	268		Territorio fra la destra del Tagliamento ed il canale Lugugnana (Venezia)	47,000 >	47,000 >
247	269		Bacino compreso fra la Piave Nuova e Livenza (Venezia)	110,000 >	210,000 >
>	270		Bacino a destra del Sile (Venezia)	72,000 >	22,000 >
248	271		Terreni paludosi del consorzio Bacchiglione e Fossa Palatana (Padova)	140,000 >	40,000 >
249	272		Terreni paludosi dei comuni di Bovolenta e Casalsérugo e cioè in consorzio Patriarcati (Padova)	93,000 >	93,000 >
250	273		Territorio Polesano a sinistra di Canal Bianco e Po di Levante (Rovigo)	73,000 >	73,000 >
>	274		Isola di Ariano (Rovigo)	230,000 >	280,000 >
			<i>Da riportarsi</i>	5,820,572.67	5,690,572.67

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-006	1906-007		1906-007	1907-008
			<i>Riporto . . .</i>	5,820,572.67	5,690,572.67
251	275		Bassa pianura Bolognese-Ravennate (Bologna e Ravenna)	276,000 >	276,000 >
252	276		Valle in Mascione e Poggio Cancelli (Aquila)	70,000 >	70,000 >
253	277		Valle del Liri (Caserta)	93,000 >	93,000 >
254	278		Pantano di Sessa (Caserta)	65,000 >	65,000 >
255	279		Valle del Volturmo tra i monti Tifatini e Presenzano (Caserta)	93,000 >	93,000 >
256	280		Vallo inferiore dell'Alento (Salerno)	93,000 >	43,000 >
257	281		Lago di Lesina (Foggia)	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
258	282		Lago di Varano (Foggia)	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
259	283		Terreni paludosi fra Torre Rinalda e Porto San Giovanni e fra Porto San Giovanni e Torre Specchia Ruggiero (Lecce)	140,000 >	140,000 >
260	284		Laghi Alimini-Fontanelle e Paludi Sausi e piccoli stagni dello stesso bacino (Lecce)	46,000 >	46,000 >
261	285		Paludi Fedà, Serra Piccola, Serra degli Angoli, Felicò, Salina e piccoli stagni fra Gallipoli e Taranto e Paludi Mascia, Stornara, Belvedere e Burago (Lecce)	93,000 >	93,000 >
262	286		Paludi Foggione, San Brunone, Leggiadrezze, Pamunno, Taddeo, Boffoluto, Pantano e Cagiuni (Lecce)	93,000 >	93,000 >
267	291		Lago di Lentini e Pantani di Lentini o Celsari (Siracusa)	93,000 >	93,000 >
•	292		Stagni litoranei denominati Vendicari o Rovetto (Siracusa)	46,000 >	86,000 >
268	293		Valli grandi veronesi od ostigliesi (Verona, Mantova o Rovigo)	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
			 Legge 7 luglio 1902, n. 333 — Tabella unica Nuove opere di bonifica dichiarate di 1ª categoria in base all'articolo 64 del testo unico 22 marzo 1900, n. 193, ed all'articolo 1 della legge 7 luglio 1902, n. 333.		
•	295		Valli di Comacchio (Ferrara)	185,000 >	185,000 >
			 <i>Da riportarsi . . .</i>	7,206,572.67	7,076,572.67

• I capitoli nn. 277, 288, 289 e 290 sono soppressi ed iscritti fra le Opere nelle provincie calabresi.
 •• Il capitolo n. 294 è soppresso ed iscritto fra le Opere nella provincia di Basilicata.

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1906-907	1907-908
			<i>Riporto</i> . . .	7,206,572.67	7,076,572.67
269	296		Palude Foggi a circa tre chilometri a sud-ovest di Gallipoli (Lecce)	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
>	297		Palude Brunese presso l'abitato di Rocca Nova (Lecce)	52,500 >	>
270	298		Comprensorio Lama interposto fra i fiumi Ronco e Montone che si riuniscono poco lungi dalla città di Ravenna (Ravenna)	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
>	>		Terreni del comprensorio del primo circondario del Ferrarese (Ferrara)	>	180,000 >
>	>		Terreni paludosi al sud di Mantova (Mantova)	>	180,000 >
>	300		Palude di Fucecchio (Firenze e Lucca).	185,000 >	185,000 >
>	>		Piana di Spagna (Sondrio)	>	160,000 >
273	302		Agro di Posada (Sassari).	140,000 >	>
>	303		Agro di Orosei (Sassari).	155,800 >	>
>	304		Paludi del Campidano (Cagliari)	165,000 >	165,000 >
275	305		Roncocorrente (Curtatone, Borgoforte, Castelluccio e Marcaria) (Mantova)	315,800 >	276,000 >
			Leggi 22 marzo 1900, n. 195 e 7 luglio 1902, n. 333.		
			<i>Somme a disposizione dell'Amministrazione.</i>		
276	306		Fondo di riserva per provvedere alle spese indicate alle lettere a), b), c), d), e) dell'articolo 68 del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195 e ad altre spese necessarie per le opere di bonifica in base al disposto dell'articolo 69, secondo comma, della legge stessa	479,984.47	459,334.47
			<i>Compimento delle opere di bonificazione in corso di esecuzione, autorizzate da leggi anteriori a quella del 18 giugno 1899, n. 236.</i>		
277	307		Compimento delle opere di bonificazione delle Paludi Lissimelle (Siracusa).	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
			<i>Da riportarsi</i> . . .	8,700,657.14	8,681,907.14

* Il capitolo n. 299 è soppresso ed inserito fra le Opere nella provincia di Basilicata.

** Il capitolo n. 301 è soppresso ed inserito fra le Opere nelle provincie calabresi.

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-906 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1906

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1906-907	1907-908
			<i>Riporto</i> . . .	8,700,657.14	8,681,907.14
278	308		Compimento delle opere di bonificazione delle Paludi di Mondello (Palermo)	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
279	309		Compimento delle opere di bonificazione delle Paludi di Napoli (Napoli)	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
280	310		Compimento delle opere di bonificazione delle Paludi di Policastro (Salerno)	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
283	313		Compimento delle opere di bonificazione dei Regi Lagni (Caserta)	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
284	314		Compimento delle opere di bonificazione del Lago Dragone (Avellino)	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
285	315		Compimento delle opere di bonificazione del lago di Acquafondata (Caserta)	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
286	316		Compimento delle opere di bonificazione del lago di Orbetello (Grosseto)	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
287	317		Compimento delle opere di bonificazione dell'Agro Telesino (Benevento)	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
288	318		Compimento delle opere di bonificazione degli stagni di Vada e Collemozzano (Pisa)	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
289	319		Compimento delle opere di bonificazione della salina e salinella di San Giorgio presso Taranto (Lecce)	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
290	320		Pagamento a mente dell'articolo 9 del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195 degli interessi dovuti ai consorzi concessionari di opere di bonificazione di 1 ^a categoria	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
221	321		Contributo dello Stato alle opere di bonificazione di 2 ^a categoria giusta l'articolo 25 del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
292	322		Indennità fisse mensili, trasferto e competenze diverse al personale di custodia delle bonifiche ed al personale del Genio civile in servizio delle bonifiche	199,000 »	205,000 »
293 <i>parte</i>	323		Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle bonifiche (<i>Spese fisse</i>)	170,000 »	170,000 »
			<i>Da riportarsi</i> . . .	9,069,657.14	9,056,907.14

* I capitoli nn. 311 e 312 sono soppressi ed iscritti fra le opere nelle provincie calabresi.

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-006	1906-907		1906-907	1907-908
			<i>Riporto.</i> . . .	9,069,657.14	9,056,907.14
293 <i>parte</i>	324		Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle bonifiche	46,000 »	50,000 »
294	325		Assegni mensili al personale avventizio in servizio delle bonifiche (<i>Spese fisse</i>)	149,000 »	152,000 »
	326		Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio in servizio delle bonifiche.	25,000 »	30,750 »
295	327		Spese inerenti allo studio di progetti per opere di bonifica dipendenti dal testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195, non dotate di stanziamento proprio in competenza - Spese casuali. Somme da prelevarsi dal fondo di riserva in esecuzione al disposto dell'articolo 69, secondo comma, della legge stessa	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
			Legge 13 dicembre 1903, n. 474.		
296	328		Retribuzione ai condannati impiegati nella costruzione delle strade obbligatorie dell'Agro Romano (articolo 21 della legge 13 dicembre 1903, n. 474).	25,000 »	25,000 »
				9,314,657.14	9,314,657.14
9			Sistemazione idraulica dell'Isola di Sardegna.		
297	329		Opere di correzione dei corsi d'acqua nell'isola di Sardegna	219,500	359,500
298	330		Opere di bonificazione nell'isola di Sardegna	90,000	150,000
299	331		Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale del Genio civile in servizio delle opere di correzione dei corsi d'acqua o di bonificazione nell'isola di Sardegna	22,000	22,000
300 <i>parte</i>	332		Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle opere di sistemazione idraulica dell'isola di Sardegna (<i>Spese fisse</i>)	3,700	3,700
			<i>Da riportarsi.</i> . . .	335,200	535,200

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-906 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1906

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1906-907	1907-908
			<i>Riporto.</i> . . .	335,200	535,200
	300 <i>parte</i>	333	Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 68, al personale aggiunto del Genio civile, in servizio delle opere di sistemazione idraulica dell'isola di Sardegna	2,300	2,300
				337,500	537,500
10			Acquedotto Pugliese e silvicoltura del Sele.		
	301	334	Costruzione ed esercizio dell'acquedotto pugliese (leggi 26 giugno 1902, n. 245 e 8 luglio 1904, n. 381) . . .	3,000,000	3,000,000
	302	335	Rimboschimento del bacino idrologico del Sele e spese accessorie inerenti alla tutela della silvicoltura del bacino medesimo (art. 18 della legge 26 giugno 1902, n. 245) (<i>Spesa ripartita</i>)	100,000	100,000
				3,100,000	3,100,000
11			Opere nella provincia di Basilicata.		
			STRADE.		
			Lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali.		
			Spese dipendenti dall'articolo 1, lettera f della legge 30 giugno 1904, n. 293.		
	123	335 A	Costruzione di un ponte sulla frana Porcellini lungo il 4° tronco della strada nazionale n. 58 (Potenza). . .	20,000	4,000

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-006	1906-007		1906-007	1907-008
			<p>Lavori per la costruzione di strade e ponti nazionali e di strade provinciali sovvenute dallo Stato.</p> <p>Spese dipendenti dalle leggi 3 luglio 1902, n. 297, e 30 giugno 1904, n. 293.</p>		
133	335	B	Strada nazionale della Valle d'Agri, da Sapri, attraversando la strada nazionale della Calabria, per Moliterno e Corleto, alla Marina di Montalbano (variante al tronco 10° per Cirigliano e Gorgoglione) (Potenza) (legge 27 giugno 1869, n. 5147, n. 58)	30,000	40,000
143	335	C	Strada da un punto della nazionale Appulo-Lucana sotto Albano per Trivigno, alla provinciale di prima serie Brienza-Montemurro sotto Marsiconovo (Potenza) (legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 21)	30,000	20,000
148	335	D	Strada da Rocca Imperiale allo Spirito Santo di Civita (Potenza) (legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 29)	20,000	150,000
152	335	E	Strada da Rotonda, per Viggianello, alla nazionale del Sinni presso Favale (Potenza) (legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 55)	300,000	200,000
174	335	F	Strada dalla provinciale Rotonda Valsinni, nei pressi di Oriolo, alla stazione di Amendolara (Potenza) (legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 117)	20,000	70,000
177	335	G	Prolungamento della strada provinciale Rotonda-Valsinni verso Bernalda e Genosa in terra di Otranto (Potenza) (legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 154)	200,000	140,000
180	335	H	Strada dalla nazionale dell'Agri per Stigliano, alla provinciale Potenza-Spinazzola, per Monte Peloso, con ponte sul Basento (Potenza) (legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 209).	80,000	50,000
181	335	I	Prolungamento della strada provinciale Miglionico-Pomarico fino all'incontro della provinciale proposta verso Genosa (Potenza) (legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 211)	40,000	50,000
			<i>Da riportarsi.</i>	720,000	720,000

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1906-907	1907-908
			<i>Riparto.</i> . . .	720,000	720,000
182	335 K		Prolungamento della strada Montemurro-Brienza, da presso Brienza, per Sant'Angelo le Fratte alla stazione di Romagnano (Potenza) (legge 23 luglio 1881, n. 333 Elenco III, n. 212)	70,400	60,000
183	335 L		Strada da Moliterno alla nazionale del Sinni fra Latronico e Lauria (Potenza) (legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 213)	40,000	30,000
184	335 M		Prolungamento della strada Brienza-Montemuno fino all'incontro della Potenza-Sant'Arcangelo verso Armento (Potenza) (legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 214)	79,600	<i>per memoria</i>
	335 N		Imprevisti e maggiori spese per le costruzioni stradali, nella provincia di Basilicata, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883	50,000	50,000
	335 O		Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile addetto al servizio delle costruzioni stradali, nella provincia di Basilicata, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883	10,000	10,000
	335 P		Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle costruzioni stradali, nella provincia di Basilicata, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 (<i>Spese fisse</i>).	10,000	10,000
	335 Q		Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle costruzioni stradali, nella provincia di Basilicata, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883	6,000	6,000
	335 R		Assegni mensili al personale avventizio addetto al servizio delle costruzioni stradali, nella provincia di Basilicata, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 (<i>Spese fisse</i>).	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
	335 S		Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto al servizio delle costruzioni stradali, nella provincia di Basilicata, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
			<i>Da riportarsi.</i> . . .	986,000	886,000

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1906-907	1907-908
			<i>Riporto.</i> . . .	986,000	886,000
	335	T	Spese casuali per il servizio delle costruzioni stradali, nella provincia di Basilicata, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1802 al 1883	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
				986,000	886,000
			BONIFICHE.		
			Legge 7 luglio 1902, n. 333 — Tabella unica.		
			<i>Nuove opere di bonifica dichiarate di 1^a categoria in base all'articolo 64 del testo unico 22 marzo 1900, n. 195, ed all'articolo 1 della legge 7 luglio 1902, n. 333.</i>		
	335	U	Terreni paludosi della zona litoranea Metaponto-Nova Siri, presso le foci dei fiumi Bradano, Basento, Agri e Sinni (Potenza).	185,000	185,000
271	335	V	Territorio di Atella (Potenza)	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
			<i>Somme a disposizione dell'Amministrazione.</i>		
	335	X	Fondo di riserva per provvedere alle spese indicate alle lettere a), b), c), d), e) dell'art. 66 del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195 e ad altre spese necessarie per le opere di bonifica, nella provincia di Basilicata, in base al disposto dell'art. 69, secondo comma, della legge stessa	20,000	20,000
			Spese generali per le bonifiche nella provincia di Basilicata.		
	335	Y	Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale di custodia delle bonifiche ed al personale del Genio civile in servizio delle bonifiche nella provincia di Basilicata	15,000	15,000
	335	Z	Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle bonifiche nella provincia di Basilicata (<i>Spese fisse</i>)	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
	335	A ¹	Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 68 al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle bonifiche nella provincia di Basilicata.	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
			<i>Da riportarsi.</i> . . .	220,000	220,000

LEGISLATURA XIII — 1^a SESSIONE 1904-906 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1906

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1906-907	1907-908
			<i>Riporto</i> . . .	220,000	220,000
		335 B ¹	Assegni mensili al personale avventizio in servizio delle bonifiche nella provincia di Basilicata (<i>Spese fisse</i>) .	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
		335 C ¹	Indennità di trasferto, sussidi e competenze diverse al personale avventizio in servizio delle bonifiche nella provincia di Basilicata	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
		335 D ¹	Spese inerenti allo studio di progetti per opere di bonifica nella provincia di Basilicata, dipendenti dal testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195, non dotate di stanziamento proprio in competenza. Spese casuali. Somme da prelevarsi dal fondo di riserva in esecuzione al disposto dell'articolo 69, secondo comma della legge stessa	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
				220,000	220,000
			Legge 31 marzo 1904, n. 140.		
303		336	Sistemazione idraulica montana e di pianura dei corsi di acqua	200,000	300,000
304		337	Strade provinciali sovvenute	250,000	300,000
305		338	Strade comunali obbligatorie da ultimare e sistemare . .	250,000	300,000
306		339	Strade da costruire e sistemare per allacciare alla esistente rete stradale i comuni e le frazioni di comuni ora isolati	400,000	700,000
307		340	Lavori di consolidamento delle frane, risanamento degli abitati e fornitura di acqua potabile	550,000	650,000
308		341	Spese riguardanti il Commissariato civile	45,000	45,000
309		342	Imprevisti per le opere pubbliche e rimboschimenti . .	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
				1,695,000	2,295,000

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-1906	1906-1907		1906-1907	1907-1908
			<i>Riporto</i> . . .	235,700	346,000
	342 L		Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio dei lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali nelle provincie calabresi (<i>Spese fisse</i>)	6,000	6,000
	342 M		Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio dei lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali, nelle provincie calabresi	2,300	3,000
	342 N		Assegni mensili al personale avventizio addetto ai lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali nelle provincie Calabresi (<i>Spese fisse</i>)	2,200	2,200
	342 O		Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto ai lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali, nelle provincie calabresi	800	800
				247,000	358,000
			Lavori per la costruzione di strade e ponti nazionali e di strade provinciali sovvenute dallo Stato.		
			Spese dipendenti dalle leggi 3 luglio 1902, n. 297, e 30 giugno 1904, n. 293.		
134	342 P		Deviazione del tratto fra il passo di Monterosso ed il ponte Abate (Catanzaro) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 16)	110,000	50,000
137	342 Q		Strada da Nicastro alla Marina di Sant' Eufemia (Catanzaro) (legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 6)	33,600	40,000
			<i>Da riportarsi</i> . . .	143,600	90,000

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1906-907	1907-908
			<i>Riparto</i>	143,600	90,000
138	342 R		Strada da un punto della nazionale n. 36 (ora numero 62) presso Soveria Mannelli alla nazionale numero 61 presso Santa Severina (Catanzaro) (legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 7)	180,000	100,000
139	342 S		Strada da San Giovanni in Fiore a Cariati (Cosenza) (legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 8)	90,000	90,000
	342 T		Strada dalla traversa di Plati a Bagaladi (Reggio Calabria) (legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 22)	110,000	60,000
144	342 U		Strada da Chiaravalle a Guardavalle (Catanzaro) (legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 23)	90,000	90,000
145	342 V		Strada da Porto Santa Venere, per Briatico, fino a raggiungere la provinciale di Tropea (Catanzaro) (legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 25)	190,000	90,000
146	342 X		Strada da Mormanno per Papisidero a Scalea (Cosenza) (legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 28)	10,000	
147	342 Y		Strada da Rocca Imperiale allo Spirito Santo di Civita (Cosenza) (legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 29)	260,000	180,000
	342 Z		Strada dal porto di Cotrone per la scerra di Melissa e Cirò alla stazione di Cariati (Tronco dal fiume Nicà alla stazione Cariati) (Cosenza) (legge 23 luglio 1881, numero 333. Elenco III, n. 93)	150,000	150,000
172	342 A ¹		Strada da Cosenza per Aprigliano ed Acqua del Prete alla provinciale Coraci, nazionale Silana presso Acqua del Corvo con diramazione da Aprigliano a Pian del Lago. (Tronco dall'abitato di Cellara alla contrada Cozzarelle) (Cosenza) (legge 23 luglio 1881, numero 333. Elenco III, n. 111)	60,000	50,000
173	342 B ¹		Strada dalla Marina di Fuscaldo alla nazionale delle Calabrie, per la stazione e la strada provinciale costruita per Bisignano (Cosenza) (legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 112)	100,000	100,000
			<i>Da riportarsi</i>	1,383,600	1,000,000

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1906-907	1907-908
			<i>Riporto</i> . . .	1,383 600	1,000,000
175	342	C ¹	Strada litoranea Tirrena da Sapri al confine di Catanzaro (Cosenza) (legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 118)	150,000	150,000
	342	D ¹	Imprevisti e maggiori spese per le costruzioni stradali, nelle provincie calabresi, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883	250,000	200,000
	342	E ¹	Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile addetto al servizio delle costruzioni stradali, nelle provincie calabresi, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883	30,000	30,000
	342	F ¹	Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle costruzioni stradali, nelle provincie calabresi, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 (<i>Spese fisse</i>)	40,000	40,000
	342	G ¹	Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle costruzioni stradali, nelle provincie calabresi, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883	20,000	20,000
	342	II ¹	Assegni mensili al personale avventizio addetto al servizio delle costruzioni stradali, nelle provincie calabresi, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 (<i>Spese fisse</i>).	11,000	13,000
	342	I ¹	Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto al servizio delle costruzioni stradali, nelle provincie calabresi, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883	7,400	8,000
	342	K ¹	Spese causali per il servizio delle costruzioni stradali, nelle provincie calabresi, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883	11,500	11,000
				1,903,500	1,472,000

Segue Tabella E.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1906-907	1907-908
			BONIFICHE.		
			Testo unico della legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 193 - Tabella III.		
			<i>Bonificazioni di 1ª categoria da intraprendersi.</i>		
263	342 L¹		Bacino inferiore dei torrenti Caldanello, Raganello, Satanasso Grondo, Esaro, Coscille, Fellone, Crati, San Mauro e Malbrancato (Cosenza)	140,000	140,000
264	342 M¹		Vallo a destra del Crati e valli influenti tra Cosenza e la stretta di Tarsia (Cosenza)	140,000	140,000
265	342 N¹		Bonifica di Caulonia (Reggio Calabria)	184,000	184,000
266	342 O¹		Piana di Rosarno (Reggio Calabria)	140,000	140,000
			Legge 7 luglio 1902, n. 333 — Tabella unica.		
			<i>Nuova opera di bonifica dichiarate di 1ª categoria in base all'articolo 64 del testo unico 22 marzo 1900, n. 193, ed all'articolo 1 della legge 7 luglio 1902, n. 333.</i>		
272	342 O¹-a		Bacino inferiore dei fiumi Coriglianeto, Cino o Trionto (Cosenza)	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
			Somme a disposizione dell'Amministrazione.		
	342 P¹		Fondo di riserva per provvedere alle spese indicate alle lettere a), b), c), d), e), dell'art. 60 del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 193 e ad altre spese necessarie per le opere di bonifica, nelle provincie calabresi, in base al disposto dell'articolo 60, secondo comma, della legge stessa	50,000	50,000
			Compimento delle opere di bonificazione in corso di esecuzione, autorizzate da leggi anteriori a quella del 18 giugno 1899, n. 236.		
281	342 Q¹		Compimento delle opere di bonificazione delle Paludi di Rocca Imperiale (Cosenza)	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
282	342 R¹		Compimento delle opere di bonificazione della marina di Catanzaro (Catanzaro)	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
			<i>Da riportarsi</i>	654,000	654,000

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1906-907	1907-908
			<i>Riporto</i> . . .	654,000	654,000
			Spese generali per le bonifiche nelle provincie calabresi.		
	342 S ¹		Indennità fisse mensili, trasferto e competenze diverse al personale di custodia delle bonifiche ed al personale del Genio civile in servizio delle bonifiche nelle provincie calabresi	16,000	16,000
	342 T ¹		Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle bonifiche nelle provincie calabresi (<i>Spese fisse</i>).	10,000	10,000
	312 U ¹		Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle bonifiche nelle provincie Calabresi	4,000	4,000
	342 V ¹		Assegni mensili al personale avventizio in servizio delle bonifiche nelle provincie Calabresi (<i>Spese fisse</i>)	11,000	11,000
	342 X ¹		Indennità di trasferto, sussidi e competenze diverse al personale avventizio in servizio delle bonifiche nelle provincie Calabresi	5,000	5,000
	312 Y ¹		Spese inerenti allo studio di progetti per opere di bonifica, nelle provincie Calabresi, dipendenti dal testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195, non dotate di stanziamento proprio in competenza. Spese casuali. Somme da prelevarsi dal fondo di riserva in esecuzione al disposto dell'articolo 69, secondo comma della legge stessa	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
				700,000	700,000
			PORTI, SPIAGGIE, FARI E FANALI.		
			Costruzione di nuove opere marittime e lacuali autorizzata colla legge 14 luglio 1899, n. 6290.		
			<i>Porti di 1ª categoria.</i>		
314	312 Z ¹		Porto di Reggio Calabria - Ampliamento del porto e sistemazione di banchine.	243,500	144,000
315	342 A ²		Porto di Santa Venere - Prolungamento del molo di difesa.	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
			<i>Da riportarsi</i> . . .	243,500	144,000

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1906-907	1907-908
			<i>Riporto</i>	243,500	144,000
			Spese dipendenti dalla legge 13 marzo 1904, n. 102.		
			<i>Porti di 1ª categoria.</i>		
344	342 B²		Porto di Cotrone - Riparazioni straordinarie	47,000	17,000
			Spese generali per i porti nelle provincie calabresi.		
»	342 C²		Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile in servizio delle nuove opere marittime, nelle provincie Calabresi.	1,000	1,000
»	342 D²		Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle nuove opere marittime, nelle provincie calabresi (<i>Spese fisse</i>).	5,400	5,400
»	342 E²		Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle nuove opere marittime nelle provincie calabresi	2,600	2,600
»	342 F²		Assegni mensili al personale avventizio addetto alle nuove opere marittime nelle provincie calabresi (<i>Spese fisse</i>).	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
»	342 G²		Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto alle nuove opere marittime nelle provincie calabresi	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
				299,500	170,000
			STRADE FERRATE.		
			Spese dipendenti dalla legge 9 luglio 1905, n. 413.		
415 quater	342 H²		Costruzione delle linee Pietrafitta-Rogliano, Lagonegro Castrovillari-Spezzano Albanese a sezione ridotta, Co-senza-Paola a sezione normale	<i>per memoria</i>	500,000

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-006	1906-007		1906-007	1907-008
13			Porti, spiagge, fari e fanali.		
			Nuove opere urgenti nel porto e nelle stazioni ferroviarie di Genova, giusta la legge 2 agosto 1897, n. 849.		
	310	343	Nuove opere urgenti nel porto e nelle stazioni ferroviarie di Genova	1,000,000	1,000,000
			Costruzione di nuove opere marittime e lacuali autorizzate colla legge 14 luglio 1889, n. 6290.		
			<i>Porti di 1ª categoria.</i>		
	311	344	Porto di Spezia - Ampliamento del porto mercantile . .	221,250	>
	312	345	Porto di Venezia - Costruzione di un bacino di carenaggio e di vari tratti di banchine	514,000	>
	313	346	Porto di Chioggia - Costruzione di una darsena e di nuovi approdi	<i>per memoria</i>	120,000
	316	349	Porto di Taranto - Ampliamento del porto commerciale.	151,000	>
	317	350	Porto di Castellammare di Stabia - Prolungamento del molo foraneo ed opere accessorie	150,000	188,000
			<i>Porti di 2ª categoria, 1ª classe.</i>		
	318	351	Porto di Brindisi - Costruzione di nuove banchine ed escavazione straordinaria	<i>per memoria</i>	57,000
	319	352	Porto di Civitavecchia - Ampliamento e sistemazione generale del porto	504,000	680,000
	321	353	Porto di Livorno - Ampliamento della darsena e costruzione di banchine.	364,000	330,000
	322	354	Porto di Palermo - Sistemazione del porto e bacini di carenaggio	380,000	485,000
			<i>Porti di 2ª categoria, 2ª classe, 2ª serie.</i>		
	323	355	Porto di Porto Torres - Lavori di completamento. . .	<i>per memoria</i>	100,000
	324	356	Porto di Bosa - Ricostruzione parziale del muraglione di difesa e rifiorimento della scogliera	50,000	>
			<i>Da riportarsi . . .</i>	3,343,250	2,960,000

* I capitoli nn. 347 e 348 sono soppressi ed iscritti fra le Opere nelle provincie calabresi.

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1906-907	1907-908
			<i>Riporto . . .</i>	3,343,250	2,960,000
325	357		Porto di Pozzuoli - Opere di difesa e sistemazione. . .	<i>per memoria</i>	142,000
			<i>Porti di 2ª categoria, 3ª classe.</i>		
326	358		Porto di Amalfi - Prolungamento dell'esistente molo. .	75,000	90,000
327	359		Costruzione di nuovi fari e fanali.	235,000	180,000
328	360		Imprevisti a termine della legge 14 luglio 1889, numero 6280	311,250	49,850
			-		
			Spese dipendenti dalla legge 25 febbraio 1900, n. 56, articolo 1, lettera d, designate nella tabella B, annessa alla legge stessa.		
			<i>Porti di 1ª categoria.</i>		
330	361		Porto di Manfredonia - Costruzione di un primo tratto di scogliera in prolungamento del molo esistente - Costruzione di un secondo tratto di scogliera in direzione da greco a libeccio - Prosecuzione del muraglione esistente fino al faro	<i>per memoria</i>	46,000
331	362		Porto di Tortoli - Completamento di scogliere di difesa foranea e fanale di segnalamento	94,000	83,000
332	363		Porto di Trapani - Costruzione di un molo per la difesa foranea e scavo di roccia per la sistemazione del canale di accesso.	161,000	140,000
			<i>Porti di 2ª categoria, 1ª classe.</i>		
333	364		Porto di Napoli - Costruzione di un antemurale a completamento delle opere foranee e propriamente per difendere il porto dai venti del primo quadrante - Costruzione di due capannoni per il deposito delle merci	647,000	780,000
			<i>Da riportarsi. . .</i>	4,869,500	4,470,850

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-000	1900-007		1900-007	1907-003
			<i>Riporto.</i> . . .	4,869,500	4,470,850
			<i>Porti di 2^a categoria, 2^a classe, 1^a serie.</i>		
334	365		Porto di Bari - Ampliamento della calata antistante l'edificio della regia dogana e capitaneria di porto - Prolungamento del pennello in scogliera presso la via Pizzoli - Scavo presso il secondo braccio del molo foraneo - Scavo presso il ponte sporgente - Scavo a ridosso della scogliera di via Pizzoli - Scavo delle zone interne del porto	233,000	190,000
335	366		Porto di Porto' Empedocle - Consolidamento degli esistenti moli	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
			<i>Porti di 2^a categoria, 2^a classe, 2^a serie.</i>		
336	367		Porto di Barletta - Scavo a metri 7 di profondità del bacino interno del porto - Allargamento e sistemazione della banchina dell'antico molo isolato - Allargamento della strada di accesso al porto - Allargamento della banchina del molo di ponente - Costruzione di un ponte sporgente - Lastricamento delle banchine dei predetti due moli, isolato e di ponente - Costruzione della torre e fabbricato per fanalista sulla testata del molo di tramontana - Allargamento della banchina del primo tratto di quest'ultimo molo - Tettoia sulla banchina del molo di ponente per deposito temporaneo delle merci - Impianto dei binari di allacciamento dal porto alla stazione ferroviaria . .	195,000	140,000
337	368		Porto di San Remo - Costruzione di un pennello ortogonale al molo di mezzogiorno - Segnalamento della testata del pennello - Completamento del muraglione di difesa - Costruzione di calate di accosto al molo di mezzogiorno - Pavimentazione sulle calate. . .	<i>per memoria</i>	100,000
338	369		Porto di Viareggio - Ampliamento di una darsena. . .	94,000	37,000
			<i>Porti di 2^a categoria, 3^a classe.</i>		
339	370		Porto di Castellammare del Golfo - Costruzione di un ponte sporgente con gru della portata di tre tonnellate - Impianto di un fanale diottrico e di un boa di ormeggio - Completamento dell'attuale banchina. .	17,000	
			<i>Da riportarsi.</i> . . .	5,408,500	4,937,850

Seque Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1906-907	1907-908
			<i>Riporto.</i> . . .	5,408,500	4,937,850
340	371		Porto di Rodi - Costruzione di un ponte sbarcatolo . . .	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
341	372		Maggiori spese impreviste per le opere compreso nella tabella B annessa alla legge 25 febbraio 1900, n. 56 . . .	43,000	150,000
342	373		Opere diverse in altri porti del Regno	242,000	56,000
			Spese dipendenti dalla legge 13 marzo 1904, n. 102.		
			<i>Porti di 1ª categoria.</i>		
	374		Porto di Ancona - Opere complementari a quelle autorizzate dalla legge 25 febbraio 1900, n. 56	188,000	74,000
345	376		Porto di Lampedusa - Escavazione straordinaria	51,000	
346	377		Porto di Porto Maurizio - Prolungamento del molo occidentale e costruzione di un nuovo tratto di banchina	47,000	48,000
347	378		Porto di Santo Stefano - Costruzione di una scogliera	29,000	19,000
348	379		Porto di Siracusa - Costruzione ed arredamento di banchine	<i>per memoria</i>	65,000
349	380		Porto di Venezia - Sistemazione e segnalamento del porto di Lido - Ampliamento ed arredamento delle banchine - Impianti ferroviari	450,000	430,000
			<i>Porti di 2ª categoria, 1ª classe.</i>		
349 <i>bi</i>	381		Porto di Brindisi - Escavazione straordinaria - Costruzione di scogliera e di banchine con relativo arredamento	188,000	163,000
350	382		Porto di Cagliari. Prolungamento del molo di ponente, costruzione di banchine e ricostruzione di alcuni tratti delle esistenti	52,000	52,000
351	383		Porto di Catania - Riparazioni straordinarie - Sistemazione del nuovo porto e rafforzamento del molo di difesa - Nuova opera di difesa foranea - Arredamento di banchine	200,000	168,000
			<i>Da riportarsi</i>	6,898,500	6,167,850

* Il capitolo n. 375 è soppresso ed iscritto fra le Opere nelle provincie calabresi.

LEGISLATURA XXII — 1ª SESSIONE 1904-006 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 19 GIUGNO 1906

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1905-907	1907-908
			<i>Riporto . . .</i>	6,898,500	6,167,850
352	384		Porto di Livorno - Ampliamento della darsena - Escavazione straordinaria - Acquisto dal comune di Livorno di magazzini di deposito esistenti sulla diga rettilinea	80,000	75,000
353	385		Porto di Messina - Costruzione di banchine e ricostruzione di un tratto delle esistenti - Formazione di piazzali e impianto di binari - Escavazione e sistemazione dei bassi fondi	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
354	386		Porto di Napoli - Ampliamento e sistemazione del ponte trapezoidale - Impianto di gru - Impianti di due scali da costruzioni navali - Allargamento e sistemazione del molo orientale - Costruzione di due ponti girevoli sulla bocca sussidiaria della darsena dei bacini di carenaggio	450,000	570,000
			<i>Porti di 2ª categoria, 2ª classe, 1ª serie.</i>		
	387		Porto di Bari - Costruzione, sistemazione ed arredamento di banchine - Allacciamento della ferrovia col porto - Costruzione di un piano inclinato per il tiro a terra delle barche - Pennello alla punta di San Cataldo e sistemazione della omonima spiaggia	125,000	95,000
355	388		Porto di Rio Marina - Opere di difesa e sistemazione dell'approdo	147,000	97,000
			<i>Porti di 2ª categoria, 2ª classe, 2ª serie.</i>		
356	389		Porto di Fiumicino - Prolungamento dei moli	57,000	30,000
357	390		Porto di Licata - Opere complementari a quelle autorizzate dalla legge 2 luglio 1896, n. 301	188,000	95,000
358	391		Porto di Marsala - Prolungamento del molo occidentale.	<i>per memoria</i>	48,000
359	392		Porto di Molfetta - Ampliamento della banchina del molo di San Michele - Costruzione di un altro piano inclinato per il tiro a terra delle barche - Robustamento del molo foraneo - Lastricamento di piazzali di deposito	77,000	77,000
			<i>Da riportarsi . . .</i>	8,022,500	7,254,850

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1906-907	1907-908
			<i>Riporto . . .</i>	8,022,500	7,254,850
360	393		Porto di Onoglia - Prolungamento della banchina settentrionale e costruzione di uno scalo di caricaggio . .	56,000	26,000
>	394		Porto di Riposto - Costruzione di un molo e di un pennello	91,000	95,000
361	395		Porto di San Remo - Prolungamento del molo di mezzogiorno	67,000	95,000
362	396		Porto di Termini Imerese - Prolungamento del molo e costruzione di una banchina	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
			<i>Porti di 2ª categoria, 3ª classe.</i>		
363	397		Porto di Anzio - Prolungamento del molo	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
364	398		Porto di Monopoli - Costruzione del molo di tramontana.	70,000	110,000
365	399		Porto di Sciacca - Costruzione del molo di ponente e della banchina di levante	46,000	95,000
366	400		Maggiori spese imprevedute per le opere autorizzate dalla legge 13 marzo 1904, n. 102 e per quelle autorizzate dalle leggi 14 luglio 1889, n. 6280; 25 febbraio 1900, n. 56; 20 giugno 1901, n. 292 e 19 gennaio 1902, n. 275.	80,000	150,000
>	401		Eventuali riparazioni straordinarie alle opere marittime esistenti	94,000	95,000
366 bis	402		Opere diverse in altri porti del Regno	54,000	66,000
			<i>Spese dipendenti dalla legge 8 luglio 1904, n. 135.</i>		
>	402 bis		Porto di Napoli - Ampliamento e sistemazione del porto.	900,000	1,000,000
			<i>Spese dipendenti dalla legge (1).</i>		
>	402 ter		Porto di Torre Annunziata - Ampliamento della banchina. (Spese non superiori a lire 30,000 inserite in bilancio in virtù dell'articolo 34 della legge di contabilità generale).	150,000	150,000
367	403		Aumenti e miglioramenti delle gru e degli ormeggi e tonneggi	20,000	20,000
			<i>Da riportarsi . . .</i>	9,653,500	9,156,850

(1) Veggasi il disegno di legge n. 257.

LEGISLATURA XXII — 1ª SESSIONE 1904-906 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1906

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1903-906	1906-907		1906-907	1907-908
			<i>Riporto.</i> . . .	9,653,500	9,156,850
368	404		Lavori eventuali per i quali manca o è deficiente il fondo iscritto in bilancio nei limiti di lire 20,000	20,000	20,000
369	405		Rinnovazione di apparecchi, ampliamento dell'illuminazione sulle calate dei porti e forniture diverse	18,000	18,000
370	406		Costruzione e miglioramento di vie di accesso ai fari.	14,000	14,000
371	407		Ampliamento e sistemazione di fabbricati dei fari	18,000	18,000
			Concorsi e sussidi per opere marittime.		
372	408		Sussidi per opere ai porti di 4ª classe e per conservazione di spiaggio (art. 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F, e art. 39 del testo unico della legge sui porti e fari approvato con R. decreto 2 aprile 1885, n. 3095)	55,000	55,000
373	409		Concorso dello Stato per opere straordinarie nei porti di 4ª classe di 2ª categoria (art. 23 del testo unico della legge sui porti e fari approvato con Regio decreto 2 aprile 1885, n. 3095)	25,000	25,000
			Spese generali per i porti e per i fari.		
374	410		Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile in servizio delle nuove opere marittime	47,000	57,000
375	411		Stipendi al personale aggiunto del Genio civile e in servizio delle nuove opere marittime (<i>Spese fisse</i>)	189,600	227,500
	412		Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle nuove opere marittime	22,400	27,000
376	413		Assegni mensili al personale avventizio addetto alle nuove opere marittime (<i>Spese fisse</i>).	4,000	5,500
	414		Indennità di trasferte, sussidi o competenze diverse al personale avventizio addetto alle nuove opere marittime	4,000	5,500
			<i>Da riportarsi.</i> . . .	10,070,500	9,629,350

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1906-907	1907-908
			<i>Riparto.</i> . . .	10,070,500	9,629,350
	377	415	Studio di progetti per opere non ancora autorizzate da leggi - Spese di stampa e casuali pel servizio marittimo	18,000	18,000
				10,088,500	9,647,350
14			Strade ferrate.		
			(Spese non superiori a lire 30,000 iscritte in bilancio in virtù dell'articolo 34 della legge di contabilità generale).		
	384	416	Studi relativi a progetti di nuove strade ferrate.	30,000	30,000
			<i>CATEGORIA II. — Spese di costruzione di strade ferrate.</i>		
	415 <i>bis</i>	418	Costruzione del tronco di ferrovia da Spilimbergo a Gemona (articolo 6, lettera a, della legge 9 luglio 1905, n. 413)	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
	415 <i>ter</i>	419	Costruzione del tronco di ferrovia da Poggio Rusco a Verona (articolo 6, lettera b, della legge 9 luglio 1905, n. 413)	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
	415 <i>quinq</i>	421	Costruzione delle ferrovie complementari a sezione ridotta della Sicilia, comprese le diramazioni Bivio-Filaga-Prizzi-Palazzo Adriano e Belia Aidone, (art. 6, lettera d, della legge 9 luglio 1905, n. 413).	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
	416	422	Costruzione del tronco ferroviario di congiunzione della stazione di Trastevere con la linea Roma-Pisa e quindi con la stazione centrale di Roma-Termini (Legge 24 dicembre 1903, n. 501)	1,200,000	1,200,000
	417	423	Completamento della ferrovia da Cuneo a Ventimiglia (articolo 1, lett. l, della legge 30 giugno 1904, n. 293).	3,000,000	4,000,000
	418	424	Costruzione del tronco dal fiume Amaseno a Formia che fa parte della ferrovia direttissima Roma-Napoli e serve pure a congiungere le linee Velletri-Terracina e Gaeta-Sparanise (art. 1, lettera m, della legge 30 giugno 1904, n. 293)	3,000,000	4,000,000
		424 <i>bis</i>	Costruzione della ferrovia Sant'Arcangelo-Urbino (Legge 9 luglio 1905, n. 415)	<i>per memoria</i>	1,000,000
				7,230,000	10,230,000

* Il capitolo n. 420 è soppresso ed iscritto fra le Opere nelle provincie Calabresi, 148

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-0908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1908

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Numero del capitolo		Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
	1905-906	1906-907		1906-907	1907-908
15			Assegnazione per un fondo di riserva.		
	386	417	Assegnazione per un fondo di riserva per maggiori stanziamenti relativi a spese autorizzate da leggi precedenti o dalla legge 30 giugno 1904, n. 293 e per eventuali nuove opere da autorizzarsi con la legge di bilancio per somme non eccedenti lire 30,000 e con leggi speciali per somme superiori.	2,585,352.86	3,701,502.86

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
		1906-907	1907-908
1	Spese generali	880,800 »	880,800 »
2	Opere in Roma	12,200,000 »	9,200,000 »
3	Opere varie	1,016,190 »	1,216,190 »
4	Strade:		
	Lavori di sistemazione non superiori a L. 30,000	37,000 »	37,000 »
	Spese dipendenti dall'articolo 1, lettera c, delle legge 25 febbraio 1900, n. 56, dall'articolo 1, lettera f, della legge 30 giugno 1904, n. 293 e dall'articolo 1, lettere c, d, della legge	1,260,000 »	1,396,000 »
	Riparazioni straordinarie	330,000 »	300,000 »
	Lavori per la costruzione di strade e ponti nazionali e di strade provinciali sovvenute dallo Stato	4,344,000 »	3,914,000 »
	Sussidi straordinari.	1,900,000 »	1,900,000 »
		7,871,000 »	7,547,000 »
5	Acque	5,105,000 »	5,395,000 »
6	Opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria	500,000 »	800,000 »
7	Spese comuni ad acque e strade	1,700,000 »	1,825,000 »

Segue Tabella B.

N. d'ordine	Indicazione delle opere	Somme da stanziare nel bilancio dell'esercizio finanziario	
		1906-907	1907-908
8	Bonifiche	9,314,657.14	9,314,657.14
9	Sistemazione idraulica dell'Isola di Sardegna	337,500 >	537,500 >
10	Acquedotto Pugliese e silvicoltura del Sele	3,100,000 >	3,100,000 >
11	Opere nella provincia di Basilicata:		
	Lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali	20,000 >	4,000 >
	Lavori per la costruzione di strade e ponti nazionali e di strade provinciali sovvenute dallo Stato	986,000 >	886,000 >
	Bonifiche	220,000 >	220,000 >
	Opere dipendenti dalla legge 31 marzo 1904, n. 140.	1,695,000 >	2,295,000 >
		2,921,000 >	3,405,000 >
12	Opere nelle provincie Calabresi:		
	Lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali	247,000 >	358,000 >
	Lavori per la costruzione di strade e ponti nazionali e di strade provinciali sovvenute dallo Stato	1,903,500 >	1,472,000 >
	Bonifiche	700,000 >	700,000 >
	Porti, spiagge, fari e fanali	299,500 >	170,000 >
	Strade ferrate.	>	500,000 >
		3,150,000 >	3,200,000 >
13	Porti, spiagge, fari e fanali	10,088,500 >	9,647,350 >
14	Strade ferrate	7,230,000 >	10,230,000 >
15	Assegnazione per un fondo di riserva	2,585,352.86	3,701,502.86
	Totale generale	68,000,000 >	70,000,000 >

Tabella C delle maggiori spese per costruzione di strade provinciali.

Provincia	Opera stradale		Importo della maggiore spesa
	Num.	Designazione	
Legge 30 maggio 1875, n. 2521.			
Salerno	10	Strada da Cuccaro a Sanza, sulla nazionale di Val d'Agri.	450,000
Campobasso	13	Strada da Petrella, per Palata, alla ferrovia	500,000
Idem	14	Strada Isernia-Atina-Roccasecca	150,000
Idem	15	Strada lungo la valle del Trigno, dalla foce a Trivento o suo prolungamento all'incontro della nazionale della Raviudola, presso Castellone, per Forli, Roccasicura e Cerro.	600,000
Teramo	16	Strada da Capestrano, per Forca di Penne, alla provinciale Chieti-Teramo	400,000
Caltanissetta	19	Strada dalla Madonnuzza di Petralia, sulla nazionale Termini-Taormina, alla provinciale Messina-Montagne, sotto Calascibetta	160,000
Salerno	31	Strada da Rocca d'Aspide, per Bellosguardo, a Sant'Angelo Fasanella	460,000
Messina	53	Strada da Capo d'Orlando, per Santa Domenica, a Randazzo	200,000
Legge 23 luglio 1881, n. 333 — Elenco III.			
Alessandria	6	Allargamento del ponte della ferrovia sul Po presso Valenza, per servizio di strada ordinaria	380,000
Caserta e Benevento	35	Ponte sul Volturno per congiungere le provinciali fra Caserta e Benevento	150,000
Campobasso	70	Strada da Agnone a Castel di Sangro	300,000
<i>Da riportarsi.</i>			3,630,000

Segue Tabella C.

Provincia	Opera stradale		Importo della maggiore spesa
	Num.	Designazione	
		<i>Riporto . . .</i>	3,630,000
Campobasso	71	Strada dal ponte Morgia Schiavoni, sulla Frentana, pel torrente di Castellino e Ripabottoni, alla nazionale Sannitica, presso Centocelle.	50,000
Idem	73	Strada dalla provinciale Garibaldi al Piano di Salcito pel pressi di Lucito, Castelbottaccio e Lupara a Larino e per Ururi al confine della Capitanata verso Serracapriola, con le diramazioni per Montagano, per Guardialfiera, Casacalenda e Colletorto alla Capitanata	500,000
Idem	74	Diramazione della strada provinciale n. 73, per Bagnoli, Civitanova del Sannio, alla strada provinciale Aquilonia, nei pressi di Pescolauciano	100,000
Idem	78	Strada dal punto più alto dell'ultimo tronco della strada provinciale n. 15 (legge 30 maggio 1875, n. 2521) presso la Masseria Graziani, attraverso l'abitato di Montefalcone del Sannio, per un tratto della strada comunale di Montefalcone a San Felice Slavo, al casino Piccoli e da ivi per Acquaviva, Larino, Montorio, Montelongo, Rotello, Serra Capriola, alla stazione ferroviaria di Chieti	130,000
Girgenti	151	Strada da Ribera, sulla provinciale di serie Porto Empedocle-Castelvetroano, alla provinciale di Chiusa Sclafani, oltre il torrente S. Carlo	300,000
Messina	165	Strada da Sant'Agata di Militello nei pressi di Alcarà li Fusi, Longi, Galati, Ucria e Raccuia alla provinciale Patti-Randazzo	590,000
—	—	Spese impreviste per le costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1802 al 1883	700,000
			6,000,000

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Approvazione dei disegni di legge
nn. 271, 273 e 268.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1905-906 » (N. 271).

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura del disegno di legge.

ARRIVABENE, segretario, legge:
(V. Stampato n. 271).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo la parola, e non essendovi oratori iscritti, la dichiaro chiusa e passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di complessive lire 1,755,000 ai seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1905-906.

Cap. n. 63. — Restituzioni e rimborsi - Demanio (*Spesa d'ordine*) . . . L. 620,000

Cap. n. 133. — Restituzione di tasse di fabbricazione sullo spirito e sullo zucchero impiegati nella preparazione dei vini tipici e dei liquori esportati, dei vini liquorosi, dell'aceto d'alcool, delle profumerie e di altri prodotti alcoolici; sulla birra, sulle acque gassose esportate, e restituzione della tassa sull'acido acetico adoperato nelle industrie (*Spesa obbligatoria*) 600,000

Cap. n. 182. — Paghe al personale operaio delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi, mercedi agli operai ammalati, assegni di parto, indennizzi per infortuni sul lavoro e concorso dello Stato a favore del detto personale da versarsi alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie. (*Spesa obbligatoria*) 350,000

Cap. n. 199. — Paghe agli agenti subalterni ed agli operai delle saline, mercedi agli operai valetudini-

Da riportarsi . . . L. 1,570,000

Riporto . . . L. 1,570,000

nari ed ammalati, indennizzi per infortuni sul lavoro, concorso di assicurazione e contributo dello Stato alla Cassa sociale di mutuo soccorso per gli operai della salina di Lungro (*Spesa obbligatoria*) 165,000

Cap. n. 282. — Restituzione di diritti indebitamente esatti (*Dazio consumo di Roma*) 20,000

L. 1,755,000

(Approvato).

Art. 2.

È approvato l'aumento di lire 390,000 allo stanziamento del capitolo n. 116 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1905-906 « Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine » in corrispondenza dei seguenti prelevamenti eseguiti a favore dei capitoli di spesa del bilancio delle finanze 1905-906:

Cap. n. 63. — Restituzioni e rimborsi - Demanio (*Spesa d'ordine*). . . . L. 100,000

Cap. n. 133. — Restituzione di tasse di fabbricazione sullo spirito e sullo zucchero impiegati nella preparazione dei vini tipici e dei liquori esportati, dei vini liquorosi, dell'aceto d'alcool, delle profumerie e di altri prodotti alcoolici; sulla birra, sulle acque gassose esportate e restituzione della tassa sull'acido acetico adoperato nelle industrie (*Spesa obbligatoria*) 100,000

Cap. n. 199. — Paghe agli agenti subalterni ed agli operai delle saline, mercedi agli operai valetudinari ed ammalati, indennizzi per infortuni sul lavoro, concorso di assicurazione e contributo dello Stato alla Cassa sociale di mutuo soccorso per gli operai della salina di Lungro (*Spesa obbligatoria*) 150,000

Cap. n. 282. — Restituzione di diritti indebitamente esatti (*Dazio consumo di Roma*) 40,000

L. 390,000

(Approvato).

PRESIDENTE. Questo progetto di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Procederemo ora alla discussione del disegno di legge: « Concessione di una indennità temporanea agli impiegati residenti in Milano » (N. 273).

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura del disegno di legge.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:
(V. Stampato n. 273).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Se nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1

Agli impiegati civili di ruolo e straordinari, agli agenti di ruolo e fuori ruolo, agli uscieri o inservienti e agli operai dipendenti dalle Amministrazioni dello Stato, residenti in Milano, con stipendio o mercede annua non superiore a lire 2500, è concessa, per una volta tanto, la indennità di lire 150 per i non coniugati, di lire 180 per i coniugati senza prole e per i non coniugati con genitori se viventi con essi e di lire 240 per i coniugati o vedovi con prole.

Tale indennità verrà corrisposta, a rate mensili, dal mese di aprile al mese di novembre 1906, in misura proporzionale alla durata della permanenza in Milano.

(Approvato).

Art. 2.

Le somme occorrenti per la corresponsione delle indennità di cui al precedente articolo, saranno stanziato, mediante decreto del ministro del tesoro, in apposito capitolo della parte straordinaria dei singoli bilanci, assegnandole proporzionatamente agli esercizi 1905-906 e 1906-907.

(Approvato).

Art. 3.

Agli ufficiali subalterni del Regio esercito, sono concesse le medesime indennità di cui all'art. 1, con le stesse norme di corresponsione ivi indicate.

(Approvato).

Art. 4.

A tutto indistintamente il personale di truppa dell'arma dei Reali carabinieri, e a quello di truppa delle altre armi e corpi del Regio esercito, che, avendo famiglia, non possono convivere alla mensa e al rancio, è concessa la indennità di lire 100 da corrispondersi a rate mensili, da aprile a novembre, con le stesse norme di cui all'art. 1.

(Approvato).

Art. 5.

Al pagamento delle indennità, contemplate dai precedenti articoli 3 e 4, provvederà il Ministero della guerra coi fondi iscritti nella parte ordinaria del proprio bilancio.

(Approvato).

Anche questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Viene ora all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Disposizioni per la leva sui nati nel 1886 » (N. 268).

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura del disegno di legge.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:
(V. Stampato n. 268).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Se nessuno chiede di parlare, la discussione generale è chiusa.

Si passa alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

Gli iscritti della leva sulla classe 1886 che saranno riconosciuti idonei alle armi e non abbiano diritto all'assegnazione alla terza categoria, saranno arruolati tutti in prima categoria. È fatta eccezione per quelli provenienti dalle leve anteriori a quella sulla classe 1872 e per quelli provenienti dalla leva sulla classe 1876, che, pel numero già avuto in sorte, avessero dovuto essere assegnati alla seconda categoria, i quali, in caso di riconosciuta idoneità alle armi, saranno arruolati in quella categoria.

(Approvato).

Art. 2.

Gli iscritti che furono rimandati dalle leve precedenti sulle classi 1884 e 1885 come rivedibili, a senso degli articoli 78 e 80 della legge sul reclutamento, se saranno dichiarati idonei ed arruolati in prima categoria nella leva sulla classe 1886, assumeranno, quelli nati nel 1884 la ferma di anni uno, e quelli nati nel 1885 la ferma di anni due.

(Approvato).

Art. 3.

È fatta facoltà al ministro della guerra di stabilire il numero degli uomini nati nel 1886 arruolati nella prima categoria, che dovranno assumere la ferma di anni due prevista dalla legge sul reclutamento.

(Approvato)

Art. 4.

Per gli effetti contemplati nella legge suddetta, nelle provincie della Venezia ed in quella di Mantova, il distretto amministrativo rappresenta il mandamento.

(Approvato).

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Fondazione di un Politecnico nella città di Torino » (N. 144-A).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Fondazione di un Politecnico nella città di Torino » N. 144A.

Prego l'onor. ministro della pubblica istruzione di dichiarare se intende di accettare che la discussione si apra sul disegno di legge modificato dall'Ufficio centrale, oppure se mantiene il testo da lui presentato.

FUSINATO, *ministro della pubblica istruzione*. Accetto che la discussione si apra sul disegno di legge quale fu modificato dall'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Allora prego l'onor. senatore segretario, Arrivabene di dar lettura di questo disegno di legge sul testo dell'Ufficio centrale.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 144A).

VOLTERRA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VOLTERRA. Onor. colleghi, sono lieto nel veder giunta questa legge alla discussione del Parlamento, e questo mio compiacimento dipende dalla ferma persuasione della importanza di essa e delle sue conseguenze, che ritengo, in realtà maggiori di quanto possano sembrare in apparenza. Mi rallegro poi coll'Ufficio centrale per le modificazioni apportate al progetto di legge, che, a mio avviso, rappresentano veri e propri miglioramenti.

Varie questioni di indole generale e di indole particolare si collegano a questo progetto, quella del modo migliore di impartire l'insegnamento tecnico in generale, la questione della autonomia degli studi, infine l'altra sulla opportunità della fusione dei due grandi istituti della città di Torino.

Mi permetterò di intrattenere brevemente il Senato su questi tre punti fondamentali sui quali è appoggiato tutto il disegno di legge.

L'insegnamento tecnico tocca direttamente alle fonti di produzione della ricchezza nazionale. Il movimento industriale è così legato alla cultura degli ingegneri che l'uno influisce direttamente sull'altra. L'insegnamento tecnico deve nel suo sviluppo seguire ed accompagnare i progressi del movimento industriale; ma opera di sapiente legislatore è anche il prevenire i bisogni e colla osservazione delle tendenze nazionali colla comparazione di quanto avviene negli altri Stati, far sì che il paese possa avere all'occorrenza, già pronti ed avviati, gli uomini tecnici necessari; il cercare inoltre per quanto è possibile, che dall'insegnamento scaturiscano le energie atte a creare la grandezza e la ricchezza della patria.

La Germania ha avuto modo di sperimentare tutta l'importanza della organizzazione delle sue scuole tecniche superiori.

Io parlavo pochi mesi fa con un matematico illustre, che ha seguito da vicino e con amore questo movimento di studi, col prof. Klein, ed egli mi diceva (e in questo non faceva che riassumere le idee correnti nel suo paese) che il movimento industriale germanico ed il mirabile suo progresso economico, sono in gran parte frutto delle sue scuole tecniche superiori; onde la Germania va fiera di esse e della specializzazione degli studi che vi si compiono.

Ho voluto riferire queste affermazioni, benchè forse contengano qualche cosa di troppo, per manifestare quali siano le idee che prevalgono in Germania e che rappresentano l'opinione più diffusa. Ad ogni modo non è esagerato il dire che nel momento presente l'insegnamento tecnico tedesco occupa in Europa il primo posto.

I politecnici germanici non sono i più antichi; già fioriva la scuola politecnica di Parigi ed accoglieva le più alte intelligenze di Francia, quando ancora il politecnico di Berlino non esisteva; ma, come spesso avviene, la eccellenza stessa di quella istituzione ne impedì, nelle epoche più recenti, la rapida evoluzione. L'Inghilterra è conscia della propria inferiorità in fatto di studi tecnici, e cerca, colla energia che ha mostrato in ogni alta impresa, di rimediare, e certo tra pochi anni avrà raggiunto il fine.

Nelle circostanze presenti io ritengo quindi che l'Italia debba riorganizzare le proprie scuole tecniche superiori sull'esempio della Germania. Non mi indugierò sulla storia delle nostre scuole di ingegneri. Un tempo gli studi di ingegneria in varie parti di Italia si facevano nelle Facoltà di scienze, le quali rilasciavano una laurea di matematica pura ed una di matematica applicata. Gli studi per conseguire i due diplomi non erano molto differenti fra loro, tanto che in Toscana p. es. taluni dei migliori studenti prendevano contemporaneamente le due lauree. Nel 1859 vennero create dalla legge Casati le scuole di Torino e di Milano, e si può con sicurezza ed orgoglio affermare che gl'ingegneri, usciti da quelle e dalle altre scuole italiane, che vennero istituite su quel tipo, sono stati degli ottimi tecnici ed hanno fatto in ogni circostanza buonissima prova; e di questo va tenuto il massimo conto. Ma è un fatto che quegli organismi stessi appaiono oggi un poco antiquati, tantochè la necessità di rinnovarli e di renderli più moderni è universalmente sentita. Le nostre scuole attuali occupano infatti un posto intermedio fra l'antica Facoltà matematica e la scuola politecnica moderna di tipo tedesco.

Ciò che salta agli occhi prima di tutto, osservando l'ordinamento presso di noi, è l'eccesso, degli studi teorici in confronto a quelli di applicazione. Sono infatti tre gli anni di studi teorici e due quelli di vera e propria applicazione, ben-

chè siano due soltanto gli anni di Facoltà e tre i successivi nella Scuola degli ingegneri; ma devesi tener conto che nel primo corso di questa non si fa che continuare negli studi universitari. Basterà perciò che io ricordi che l'insegnamento fondamentale di quel primo anno è la meccanica razionale. Si comprenderà quindi come non sia possibile seguire utilmente le lezioni sulla scienza delle costruzioni, sulla meccanica applicata, sulla resistenza dei materiali ecc. finchè quel corso non sia ultimato. E questa eccessiva lunghezza, secondo il mio parere, degli studi teorici di fronte a quelli di applicazione, non infaucce favorevolmente sulla educazione degli ingegneri, intralcia la specializzazione dei corsi di applicazione, e prolunga di troppo gli anni di studio.

La importante questione della educazione degli ingegneri è stata lungamente dibattuta, e non in Italia soltanto. Naturalmente tutti concordano e consentono nel ritenere che base della istruzione degl'ingegneri debba essere una soda cultura delle matematiche, della fisica, della chimica, e delle scienze naturali. Le matematiche sono non solo necessarie per comprendere le scienze di applicazione, ma educano la mente dei giovani al ragionamento rigoroso e ad approfondire e sviscerare le questioni. Nondimeno non bisogna spingere troppo oltre gli studi matematici per gli ingegneri, giacchè sono le questioni della applicazione quelle che debbono andare in prima linea, ed i giovani allievi debbono avvezzarsi di buon'ora a vincere le difficoltà della pratica, ad esaminare i problemi sotto tutte le faccie. Tale è l'opinione dei più eminenti tecnici; è così s'esprimeva il Dumas, uno dei fondatori della scuola centrale di Parigi; come il nostro Brioschi citava in una memorabile occasione.

Ancora più in là, va il Riedler, uno dei primi ingegneri della Germania, che ha avuto una parte ed una influenza grandissima nell'ordinamento dei politecnici attuali. Egli sostiene infatti che un eccesso di studi matematici e teorici non solo è inutile ed assorbe un tempo prezioso, ma è addirittura nocivo per l'ingegnere, vizian-done l'educazione dello spirito. Egli avvalorava questa sua affermazione osservando che il matematico isola ciascun fatto naturale e giunge ad analizzarlo trascurando gli altri; mentre l'ingegnere deve abituarsi ad affrontare i fatti nel loro insieme e nella loro complessità. Fa-

coltà preziosa per il primo è l'abito dell'astrazione mentre fonte di successo per il secondo è di saper veder le cose dal lato pratico e reale.

Sono queste idee che hanno indotto a restringere nei primi anni di corso gli studi teorici e matematici, sostituendoli nei corsi superiori, per gl'ingegneri meccanici specialmente, con gli studi sperimentali sulle macchine in azione.

Questi concetti, che non sono privi di fondamento scientifico, trovarono però opposizione e urtarono nella intransigenza di molti matematici tedeschi. Nella viva lotta impegnata, che rimonta a circa un decennio, i matematici ebbero la peggio, e il sistema a loro contrario ha trionfato. Senonchè nella reazione contro gli studi matematici si è andati forse troppo in là, e non si è raggiunto il giusto equilibrio. Ho voluto dir questo per richiamare l'attenzione dei matematici italiani (e sento il dovere d'insistere su questo punto malgrado mi sappia in contraddizione con vari miei amici, colleghi e maestri) sulla necessità imprescindibile che essi cedano su tutto ciò su cui è possibile transigere, acciocchè non accada anche da noi qualche cosa di simile.

Accetto perciò completamente le idee manifestate nella relazione in quanto convenga riunire tutti gli studi tecnici superiori nel Politecnico, comprendendo in questo tutti i cinque anni di corso; nello stesso tempo che convenga ridurre l'insegnamento matematico quanto più è possibile, e più che altro condensarlo in poche, ma buone mani.

Molto opportuna mi sembra poi la proposta della Facoltà di Torino di predisporre i corsi in modo da portar la meccanica dal terzo al secondo anno, onde i giovani abbiano maggiore larghezza e più tempo di studiare, approfondire e specializzarsi nelle materie di applicazione. È lecito sperare che, accettando quanto ho detto di sopra, verrà a cessare ogni ragione di opposizione da parte dei tecnici contro l'insegnamento matematico, onde questo potrà conservarsi nelle ottime mani in cui si trova. Sarebbe invece da temere che l'intransigenza dei matematici conducesse all'effetto opposto; tanto che, se la reazione contro la matematica facendosi più viva, vincesso e dilagasse, potrebbe far passare gli insegnamenti teorici in mani non esperte di assistenti o d'incaricati, creati per comodo degli allievi ingegneri, i quali non

saprebbero dare ai loro corsi il carattere di serietà e di profondità necessarie.

E veniamo adesso al secondo punto, quello dell'autonomia dell'istituto. È inutile che io ricordi che è stata molto discussa la questione dell'autonomia universitaria. Si è giunti quasi ad averla in tutte le Università italiane; ma alcuni sintomi sembrano oggi dimostrare che ci allontaniamo da quel concetto riformatore.

Certo è che il passaggio subitaneo e contemporaneo di tutte le nostre Università dal sistema vigente a quello dell'autonomia appariva a molti un salto nel buio, giacchè ci poneva innanzi numerose, forse troppe incognite. Mi sembra dunque che sia cosa prudente, anche a titolo di esperimento, di tentare poco alla volta in quegli istituti che più mostrano di prestarsi all'uopo, la prova dell'autonomia. All'atto pratico molte illusioni spariranno, come molte paure si mostreranno vane, molto, anzi moltissimo avremo da imparare. Ed il giorno in cui volessimo estendere tale autonomia a tutti gli istituti superiori e procedere ad una riforma generale, potremmo avanzare colla scorta di fatti noti; molti errori irrimediabili forse ci saranno così risparmiati.

Ora, le scuole dalle quali è opportuno, secondo me, incominciare questa prova dell'autonomia, temperata, s'intende, dalla oculata sorveglianza governativa, sono le scuole di carattere tecnico, e perciò, nel fondare il nuovo Politecnico di Torino, accetto pienamente quello che si trova proposto nel progetto di legge in discussione, di crearlo cioè come istituto autonomo.

Le scuole degli ingegneri, come ho detto fin da principio, debbono risentire gli effetti dei cambiamenti che hanno luogo nel campo dell'industria; gli ordinamenti debbono quindi permetter loro di adattarsi e di piegarsi a bisogni sempre nuovi e a condizioni ogni giorno mutevoli. Esse debbono costituire qualche cosa di più elastico d'una Facoltà. Ed invero basta pensare alle recenti necessità di moltiplicare le cattedre delle applicazioni elettriche per convincersi quanto utile sia per un Politecnico aver modo, per esempio, di poter introdurre prontamente, e senza inutili inciampi, insegnamenti nuovi. Ma questo carattere di variabilità e di elasticità può raggiungersi molto più facilmente allorchè la scuola ha un'indole autonoma che

non quando dipende direttamente dal potere centrale. La possibilità di agire di propria iniziativa e di amministrarsi da sé conferisce all'istituto maggior prontezza di orientarsi verso le cose nuove e le nuove scoperte, maggior libertà di muoversi, più facilità a progredire. Perciò, lo ripeto, accolgo con piacere l'autonomia per il nuovo istituto, la quale eventualmente, quando la cosa si ritenga opportuna, potrà anche estendersi ad altre scuole politecniche italiane.

Una cosa adesso debbo fare osservare al Senato e su di essa mi permetto d'insistere, perchè ha prodotto in me una grande impressione. Si tratta della questione finanziaria collegata al presente progetto di legge. È quindi dal lato economico che esaminerò ora la legge che è dinanzi a noi.

Osservo in primo luogo che se vogliamo che il nuovo istituto sia all'altezza voluta dalle esigenze odierne e sia comparabile ai politecnici stranieri dovremo introdurre nuovi insegnamenti e dovremo creare nuovi laboratori. Ho già accennato che in Germania sull'esempio dell'America si hanno in tutte le scuole dei grandiosi laboratori di macchine. Non si ammette oggi che l'insegnamento della meccanica possa farsi senza la parte sperimentale, come non si ammette che l'insegnamento della fisica e della chimica possa essere proficuo senza che esso sia accompagnato dal lavoro di laboratorio. A Torino sarà quindi cosa assolutamente necessaria accogliere il giusto desiderio di molti professori, d'istituire un laboratorio di macchine. D'un tale laboratorio è costoso l'impianto ed è costoso il mantenimento. Vero è che a Milano ne fu fondato uno usufruendo in gran parte di doni degli industriali; ma sui doni non si può sempre contare ed inoltre i doni limitano molto la scelta. Ad ogni modo ingenti spese sono necessarie. A Charlottenburg la dote annuale per il laboratorio di macchine è di 35,000 marchi.

Oltre a ciò nel nuovo Politecnico dovremo introdurre la sezione degli ingegneri industriali chimici. Il desiderio ne è stato fra gli altri manifestato e la proposta appoggiata con ottimi argomenti dalla Società degli ingegneri di Torino. L'istituire i cinque anni di corso per questo ramo d'ingegneria condurrà ad una spesa non indifferente. Si pensi poi che, comunque si prov-

veda, per l'inclusione dei primi anni di corso teorici nel Politecnico, occorreranno dei fondi. Ma di fronte a tutte queste spese considerevoli l'egregio relatore fa osservare che vi sono 193,000 lire disponibili nel bilancio del nuovo istituto. Ora questa somma a mio avviso non è sufficiente per sopperire a tutti questi bisogni e fondare qualche cosa di veramente notevole. Si pensi che a Charlottenburg la corrispondente spesa ammonta a circa un milione e mezzo di marchi. È pur vero che il numero degli allievi di questo istituto è di gran lunga superiore a quello di Torino, ma è d'uopo osservare che pochi o molti che siano gli allievi la maggior parte delle spese di laboratori, di macchine, d'impianti rimangono sempre le stesse. D'altro lato la scuola, stando al progetto, deve servire non soltanto per l'istruzione degli allievi ingegneri, ma anche pel mantenimento di musei e collezioni, e tutto ciò porta ulteriori spese che si debbono aggiungere a quelle delle quali ho già parlato. Come sopperire a tutte queste richieste?

Io desidero a questo punto aggiungere ancora un'altra osservazione che tocca tanto la questione dell'autonomia quanto l'ultimo argomento che mi resta ancora da svolgere. Gli enti locali danno un contributo di 70 mila lire all'anno contro quello che dà lo Stato che è di L. 527,956. Ora confrontiamo queste cifre con quelle relative all'Istituto di studi superiori di Firenze il quale gode d'una autonomia analoga a quella che si vuol concedere al nuovo politecnico. Ebbene gli enti locali fiorentini di fronte al contributo del Governo di L. 380,000 ne offrono uno di 220,000 lire. La ripartizione del provento delle tasse scolastiche (che è di circa 40,000 lire) non altera il rapporto. Io trovo che questa enorme sproporzione fra quello che si fa a Firenze e quello che è proposto per Torino, fra il contributo offerto dalla prima e quello offerto dall'altra città, onde ottenere l'autonomia dei proprii istituti scolastici, debba esser posta sotto gli occhi del Senato tanto più, conviene notarlo, che nel sessennio successivo al 1872 anno in cui fu approvata la prima convenzione relativa all'Istituto superiore fra il Governo e gli enti locali di Firenze, questi hanno contribuito con L. 360,000 per provvedere a laboratori, istituti, ecc.

Per tutte queste ragioni, mentre approvo

tutto ciò che riguarda la legge, io faccio le più ampie riserve per la parte finanziaria che è a mio avviso la parte debole del progetto.

Lasciando ora da un lato questa questione economica mi si consenta di continuare brevemente e toccare l'ultimo punto su cui ancora mi resta a dire qualche cosa.

Dal lato morale riconosco che l'ambiente torinese si presta perfettamente e mirabilmente per la istituzione del nuovo Politecnico.

La professione dell'ingegnere a Torino e in tutto il Piemonte è circondata dalla maggiore considerazione. Lo sviluppo industriale e manifatturiero della città e dei suoi dintorni offre largo campo di studio, di esperienze, di esempi da porre sotto gli occhi degli allievi. Oltre a ciò non ho bisogno di ripetere quanto ritenga utile la vicinanza dell'Università.

Le due scuole, quella del Valentino ed il Museo industriale che si tratta di fondere hanno nobili, altissime tradizioni. Basta pronunciare il nome di Galileo Ferraris per sollevare nell'ambiente torinese il più vivo entusiasmo. Bisogna far tesoro e non trascurare questi elevati sentimenti. Perciò io approvo pienamente la modificazione apportata dall'Ufficio centrale al disegno di legge, mediante la quale, anziché sopprimere i due istituti, come si proponeva nel progetto ministeriale, si fondono insieme per dar vita ad un ente il quale eredita e, è lecito sperarlo, conserverà gelosamente le tradizioni di ambedue le scuole.

Dalla modificazione ora accennata dell'Ufficio centrale discende un'altra conseguenza, ancora più importante ed è che il personale stabile, cioè i professori ordinari e gli straordinari stabili non vengono licenziati come doveva aver luogo secondo il progetto ministeriale, ma essi restano in ufficio.

In tal modo quel principio della inamovibilità che è la più alta garanzia pel corpo insegnante universitario e la prerogativa di cui è maggiormente geloso non viene attaccato.

La fusione della scuola del Valentino e del Museo industriale, cardine vero e proprio di questo progetto di legge, s'impone. Anziché avere due scuole in continua opposizione ed osteggiandosi fra loro, avremo un unico istituto organico ed armonico.

Ho manifestato la speranza che esso erediterà ciò che vi è di buono nelle due antiche

istituzioni; aggiungerò adesso che il nuovo Politecnico deve liberarsi di ciò che una lunga esperienza ha dimostrato imperfetto.

Numerose e autorevoli testimonianze confermano i non buoni effetti delle scuole di carattere inferiore che si trovano attualmente annesse al Museo industriale. Questo risultato non soddisfacente non deve recar meraviglia, giacché le scuole industriali di carattere inferiore sono utili, anzi utilissime, e quindi desiderabili, ma è necessario che esse vivano al di fuori e separate completamente dagli istituti superiori politecnici. Una conferma di questo principio lo abbiamo anche dall'estero. Esistono per esempio in Germania molte scuole del tipo delle scuole inferiori indicate, e sono stimolate e frequentate, ma le loro sedi sono separate e spesso anche in città diverse da quelle dei politecnici superiori.

Ho avuto occasione di visitarne e di riferire sopra una delle più notevoli: quella di Chemnitz, la quale fu fondata in un centro industriale importante, lontano da tutti i politecnici superiori della Germania.

Accolgo quindi col più grande piacere la modificazione apportata dall'Ufficio centrale al secondo articolo del disegno di legge colla quale oltre al mettere in prima linea fra gli scopi del politecnico quello di fornire la completa istruzione scientifica e tecnica necessaria per le professioni di architetto e di ingegnere non si fa più affatto menzione delle scuole di carattere non superiore, sopprimendo quanto era detto in proposito nel progetto ministeriale. Ciò trovo opportuno per tutte le ragioni accennate, alle quali debbo aggiungere ancora che la scarsità, anzi la insufficienza dei mezzi che sono a disposizione del nuovo istituto impone di concentrare tutti gli sforzi verso un unico scopo, quello altissimo dell'istruzione tecnica superiore, non disperderli in altri scopi secondari. Nello stesso art. 2° si parla di corsi di perfezionamento. Io li accetto in quanto s'intendano destinati ad ingegneri già laureati o a giovani che intendono laurearsi.

E con questo ho finito. Ringrazio il Senato dell'attenzione prestata alle mie parole e nello stesso tempo chiedo scusa per la lunghezza del mio discorso. (*Benissimo*).

CANNIZZARO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CANNIZZARO. Per esaminare questo importante disegno di legge, occorre avere ben chiaro il concetto del fine a cui il nuovo Politecnico deve mirare, e degli oneri che avrà per raggiungere tale fine. L'art. 2° del progetto di legge definisce molto bene il fine a cui il Politecnico deve mirare; e nel secondo comma, sono comprese tutte quelle mansioni sussidiarie, che possono accordarsi col principale fine che è l'istruzione tecnica superiore, soprattutto degli ingegneri. Però gli oneri di questo Politecnico non sono soltanto quelli indicati dall'art. 2°: si è ritenuto che il museo sopravvive, e sopravvive con le varie sue trasformazioni, dall'epoca della sua fondazione, sopravvivono del pari tutti gli oneri e tutte le condizioni alle quali la provincia con deliberazione dell'ottobre 1875 ed il comune con la deliberazione del 1876 subordinarono il nuovo concorso in ragione di 35,000 lire annue ciascuno e nel 1885 consentirono un aiuto straordinario per la sistemazione della scuola di applicazione, ed i medesimi oneri e condizioni furono ribaditi in risoluzioni posteriori riprodotte nei regolamenti del museo, ricordati nelle discussioni recenti ed adombrate nelle decisioni ultime della provincia e del comune, relativamente alla concessione dei contributi al futuro Politecnico, ed alla cessione in suo favore del materiale scientifico.

In conformità di questo concetto si trova l'art. 3° il quale afferma nella maniera più recisa che al Politecnico incombe l'osservanza degli oneri e delle condizioni alle quali comune e provincia subordinarono il loro contributo. A me sembra che su questo punto la relazione abbia una lacuna perchè a ben giudicare occorre che i senatori sappiano l'estensione di questi oneri imposti in cambio delle contribuzioni accordate.

Perciò io prego l'Ufficio centrale di volere, approfittando delle conoscenze che ha il relatore, presentarci una piccola appendice alla relazione, nella quale sieno esposte chiaramente queste condizioni alle quali provincia e comune di Torino hanno subordinato il loro concorso, e credo che trattandosi di un argomento di tanta importanza, la mia domanda non potrà sembrare esagerata.

Non sarà, ma gli oneri imposti potrebbero assorbire tutta la somma concessa; perciò ri-

servandomi le mie osservazioni a tempo opportuno, insisto per questo piccolo supplemento di relazione.

Anche l'oratore che mi ha preceduto ha accennato alla questione, se cioè i mezzi corrispondano allo scopo, tanto più nel dubbio che comune e provincia impongano degli obblighi che non sono precisamente indicati nell'art. 2 che solo dovrebbe esprimere il fine e gli oneri del Politecnico.

Le autorità locali impongono qualche cosa che non è compresa nell'art. 2? Per esempio hanno imposto che sieno conservati gli insegnamenti speciali di ordine inferiore, appartenenti all'istruzione tecnica media alla quale ha accennato l'oratore che mi ha preceduto, e che da tutti i professori si è proposto di eliminare dal Politecnico?

Riservandomi di prendere la parola all'articolo rispettivo per discutere questo argomento, fin d'ora però chiedo di conoscere quali sono le condizioni a cui i corpi morali, comune e provincia subordinarono il loro contributo.

CERRUTI V., *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERRUTI V., *relatore*. Ho domandato la parola per rispondere ai due oratori che hanno parlato nella discussione generale. Prima di tutto ringrazio caldamente l'amico e collega, senatore Volterra, delle benevole espressioni riguardo alla nuova forma data dall'Ufficio centrale al primitivo disegno per il Politecnico di Torino.

Soggiungo poi subito che io divido le idee che egli ha sviluppate nel suo dotto discorso.

Del resto il collega Volterra sa, per i lunghi colloqui avuti insieme, come sopra l'ordinamento generale degli studi delle scuole degli ingegneri, e principalmente intorno alla preparazione scientifica, siamo perfettamente d'accordo. Su questo punto ogni ulteriore parola sarebbe dunque superflua: soltanto mi preme di dare alcune dilucidazioni al fine di togliere una obiezione che egli ha mosso alla parte finanziaria del disegno di legge.

Egli ha osservato che il concorso attuale dei corpi locali è troppo meschino rispetto ai fini che il Politecnico deve raggiungere.

Su ciò non è tra noi divergenza essenziale di giudizio. Chi non potrebbe desiderare maggiore larghezza da parte dei corpi locali? Ma,

«siamo giusti, oggi noi ci troviamo, è vero, di fronte ad un contributo fissato in una cifra forse troppo modesta, ma non è detto che in avvenire esso non possa essere anche più generoso. Inoltre il contributo dei corpi locali non va soltanto valutato in base alla cifra delle 70 mila lire di concorso annuo a cui si sono attualmente vincolati, ma in base altresì a tutto il patrimonio accumulato nei trenta anni dacchè essi stanziarono nei loro bilanci il sussidio annuale di 70 mila lire a favore del Museo industriale. È un patrimonio di due milioni e 100 mila lire, frutto del contributo dei corpi locali, che tutto in una volta passa in proprietà del Politecnico.

In forza della legge del 1885 i corpi locali si sono obbligati a spendere, ed hanno speso effettivamente 400 mila lire per l'ampliamento degli edifici della scuola d'applicazione e del Museo. Sono dunque altre 400,000 lire, di cui il patrimonio di due milioni e 100 mila lire va accresciuto.

Nè deve essere trascurata la somma complessiva di lire 146,000 che la Camera di commercio di Torino ha messo a disposizione del Museo dal 1897 al 1905: e non sarebbe equo nemmeno dimenticare i vantaggi, sieno pure indiretti, derivati e che derivano ancora alla Scuola ed al Museo dal concorso del comune e della provincia di Torino alla costruzione ed arredamento de' nuovi istituti universitari, concorso che tra spese vive ed interessi di somme anticipate può valutarsi nella cifra di lire 3,559,128.

Dice l'onorevole Volterra: con tutto questo i mezzi finanziari, di cui potrà disporre il Politecnico, restano sempre molto esigui in confronto di quelli, di cui sono provveduti altri istituti analoghi stranieri, come ad esempio il Politecnico di Charlottenburg. E io non dico che egli abbia torto; ma intanto si consegue un miglioramento sullo stato attuale, e mi contento.

Se, per un'ipotesi che amo credere infondata, la legge non passasse o si rimanesse nelle condizioni presenti, non vedo come queste condizioni potrebbero modificarsi tanto presto in un senso più conforme a' desiderii dell'onorevole Volterra.

Cosa vuol dire restare nelle condizioni presenti? Vuol dire restare con 200 e tanto mila

lire all'anno di meno. Mentre dunque dal lato finanziario si ha un vantaggio tutt'altro che disprezzabile, otteniamo colla legge il beneficio tanto più grande di riunire Scuola e Museo che separati vivono malamente non solo, ma in perpetuo contrasto fra di loro.

Pertanto, pur non disconoscendo l'importanza delle obiezioni del senatore Volterra, rispetto ad uno stato ideale che noi tutti desideriamo vedere raggiunto dal Politecnico, quando ci si mette sopra un terreno pratico, il valore delle obiezioni mi sembra molto attenuato.

Organizzato che sia, il Politecnico troverà di certo in sè tali forze di sviluppo, si concilierà talmente il favore del pubblico e dei privati, che finirà per ricevere in un avvenire anche non lontano tali aiuti, quali invano potrebbero sperare separatamente Scuola e Museo: tanto più, che come istituti di Stato e considerati da un certo punto di vista quasi estranei alla vita locale, l'elemento locale non resta ora incoraggiato ad interessarsi alla loro sorte.

Riassumendo, sta bene quanto dice l'onorevole Volterra che, per rispondere alle condizioni presenti degli studi tecnici superiori, sarebbero desiderabili per il Politecnico mezzi più larghi di quelli consentiti da questa legge. Ma intanto il Politecnico avrà già dei mezzi più cospicui di quelli che sono attualmente a disposizione della Scuola e del Museo insieme. Poi c'è la legittima aspettativa che questi mezzi abbiano ad aumentare. Una prima fonte di aumento si avrà dall'aumento della popolazione scolastica. Esso porterà di necessità con sè un maggior prodotto delle tasse scolastiche, di laboratorio, ecc. Che poi il numero degli allievi sia per aumentare, è indubitato: sarà una conseguenza naturale ed immediata del più razionale e più efficace ordinamento degli studi.

Passo ora a rispondere alle osservazioni fatte dal senatore Cannizzaro.

Il senatore Cannizzaro ha chiesto: quali sono gli oneri e le condizioni a cui è subordinato il concorso degli enti locali? Quale ne è la portata? Perchè, dice il senatore Cannizzaro, se noi non siamo bene eruliti sulla loro natura, non possiamo prendere una decisione coscienziosa, potendo, tra l'altro, questi oneri o condizioni essere tali da esaurire il contributo degli enti **102** da ridurre ad una quantità deri-

soria la parte destinabile allo scopo primario del Politecnico.

Darò subito gli schiarimenti che il senatore Cannizzaro desidera.

L'art. 11 della legge 28 giugno 1885 prescrive:

« Non potrà variarsi mai la destinazione degli edifici che formano oggetto della presente convenzione, salvo concorra il consenso della provincia e del comune di Torino. Qualora, malgrado il dissenso, tale destinazione venisse mutata, lo Stato rimborserà al comune ed alla provincia le rispettive quote di concorso ».

La legge del 1885, come ho già ricordato, poneva a carico del comune e della provincia, una somma di L. 400,000 per l'ampliamento dei locali della Scuola e del Museo.

Prendiamo poi uno dei tanti regolamenti del Museo, ad esempio, quello del 1879. L'art. 13 dice: « A recare in atto gli uffici del Museo, ecc., lo Stato concorre con annue L. 130,000 e con annue L. 35,000 rispettivamente Provincia e comune di Torino, in conformità, ecc. Il contributo di L. 70,000 del comune e della Provincia sarà destinato specialmente all'acquisto di oggetti per collezioni ».

Poi all'art. 15 si soggiunge: « Qualora avvenisse la fondazione da parte del Governo di un altro istituto dello stesso genere del Museo industriale, gli oggetti e strumenti acquistati col contributo di cui sopra, resteranno di proprietà della Provincia e del comune di Torino ».

Questi sono gli oneri e le condizioni, delle quali il senatore Cannizzaro desidera di avere notizia precisa, ed alle quali, come risulta dalle deliberazioni della Deputazione provinciale di Torino del di 19 aprile 1906 e del comune del 30 marzo 1906, allegate in calce al disegno di legge, Provincia e Comune hanno consentito di continuare al Politecnico il contributo delle 70,000 lire annue cumulativamente prima destinate al Museo, e di cedere in sua proprietà gli edifici, costruiti o riassetati col loro concorso, delle collezioni formate coi loro contributi, ed anche delle somme che si trovano ancora disponibili attualmente sopra i contributi medesimi, somme che ascendono a circa lire 400,000.

Nelle discussioni avvenute in seno alla Deputazione provinciale ed al Consiglio comunale di Torino, discussioni delle quali l'Ufficio centrale ebbe comunicazione, mentre venne espresso

il convincimento che il Politecnico avrebbe pienamente corrisposto all'altezza de' fini, pei quali veniva principalmente creato, non sarebbe mancata da parte sua una cooperazione efficace alla istruzione industriale colla multiformità di mezzi, di cui si era sempre valso il Museo industriale. E fu questo convincimento causa determinante delle deliberazioni sopra ricordate.

Qui entriamo precisamente nel campo delle scuole cui ha alluso il senatore Cannizzaro, delle scuole cioè di perfezionamento di industrie speciali. Il senatore Volterra ha detto: approvo la dicitura adottata dall'Ufficio centrale nel 2° comma dell'art. 2, ma alle scuole ivi contemplate dovranno avere accesso soltanto gl'ingegneri già laureati. Il concetto dell'Ufficio centrale fu ed è diverso.

Su questo conviene essere chiari. Ecco come la pensa l'Ufficio centrale. Prima di tutto queste scuole debbono avere carattere superiore, e naturalmente potranno essere anche frequentate da ingegneri già laureati. Ma come noi non vogliamo l'ammissione al Politecnico di giovani che non abbiano i titoli necessari per entrare nell'Università, così non vi escludiamo coloro, che pur avendo i requisiti di coltura generale per iscriversi agli studi superiori, non aspirano ad una laurea generica che dà un'attitudine virtuale ad ogni specie di mansioni di ingegneria, o si contentano invece di un'istruzione tecnica più determinata e specializzata. Per acquistare una simile istruzione tecnica dovranno certamente seguire anche dei corsi scientifici di coltura generale, perchè non si può raggiungere un'attitudine speciale qualsiasi senza una preparazione di ordine generale.

Ma chi andrà al Politecnico col proposito di un'istruzione specializzata, poniamo, ad esempio, nelle industrie tessili, probabilmente non avrà interesse di frequentare i corsi di strade ferrate, di fare studi sulle bonifiche, sopra l'idraulica fluviale, ecc., cioè non avrà alcuna voglia, nè troverà utile di frequentare tutti i corsi che sono prescritti per gli aspiranti a un diploma generico di ingegnere civile o industriale. Io ed i colleghi dell'Ufficio centrale crediamo doverci incoraggiare l'ingresso al Politecnico di giovani che si prefiggono un programma determinato di studi.

Un inconveniente de' più gravi della nostra

Università è la grande affluenza di elementi caotici, con nessun altro intento che di strappare purchessia un diploma, il quale li abilita a sbarcare la vita alla meno peggio e in condizione privilegiata. Bisognerebbe in tutti i modi eliminare questo genere di studenti dalle Università, massime dagli istituti di indole tecnica, i quali hanno per missione di preparare gente seria ed atta a promuovere il movimento economico e industriale del paese.

Tale è il nostro concetto: non intendiamo affatto che le scuole in parola siano assimilabili alle comuni di arte e mestieri o professionali; niente affatto. Noi intendiamo che siano scuole di carattere superiore; solo concediamo che nel Politecnico si possa andare anche col semplice scopo di addestrarsi in un ramo speciale di industrie senza la pretesa di conquistare un diploma generico di ingegnere. Quando siano giovani ai quali torni gradita una istruzione così specializzata, il Politecnico provvederà alla loro sorte. E con questo mi sembra di aver risposto complessivamente così all'onorevole Volterra, come all'onorevole Cannizzaro.

Potrebbe per altro sorgere un dubbio. Qualcuno potrebbe obiettare: se ammettete nel Politecnico anche questa classe di studiosi, i mezzi, di cui gli articoli 3 e 4, basteranno agli scopi previsti nelle due parti dell'art. 2? Noi crediamo di sì; perchè dei corsi su industrie speciali fatti più o meno bene (questa è una questione nella quale l'Ufficio centrale non è entrato) già esistono nel Museo: ed i mezzi, di quali esso attualmente dispone, bastano per tutte le mansioni che gli sono deferite. Poichè si concedono al Politecnico oltre l'insieme delle somme stanziare in complesso a favore della Scuola e del Museo oltre 200 mila e più lire, è ragionevole ammettere che le disposizioni dell'art. 2 potranno avere piena ed intera esecuzione. Comprendo un'eccezione possibile da parte dell'onor. Cannizzaro; se voi pensate, egli dirà, a questi corsi speciali, vi troverete a disagio nel provvedere al fine principale del Politecnico, od in ogni modo lo pregiudicherete. La risposta è facile.

In pratica si è veduto che queste scuole speciali non hanno pregiudicato per nulla l'insegnamento più elevato del Museo destinato agli ingegneri: è dunque fondata la presunzione, che lo stesso avverrà anche nel Politecnico.

Pericolo o danno per il fine principale del Politecnico dall'esistenza di corsi su industrie speciali non può dunque derivare: credo anzi che ne ridonderà beneficio non piccolo.

È indubitato che a studi o insegnamenti di industrie speciali, quando il Politecnico si riducesse ad una pura e semplice scuola generica di ingegneria, nessuno penserebbe. Quindi tanto materiale scientifico di meno per il Politecnico; tanti mezzi di studio di meno, anche per il perfezionamento degli stessi ingegneri, ai quali può far comodo di trovare accanto ai corsi di indole generale altri corsi specializzati.

La mia opinione personale è anzi questa, che per gli stessi ingegneri sarebbe conveniente prescrivere pochi corsi comuni obbligatori di coltura generale, lasciando a ciascuno una certa libertà di scelta in studi speciali. A questo fine torna comodissima la istituzione di corsi di perfezionamento in particolari industrie.

Resta un ultimo punto sul quale pure è bene intenderci.

Malgrado quanto ho detto, il pericolo temuto dal senatore Cannizzaro potrebbe sempre sussistere, quando fossero nel Politecnico diverse categorie di professori di varia levatura, quando gli insegnanti dei corsi speciali fossero scelti con minor severità, minor pretesa di coltura, minor serietà scientifica e tecnica insomma che i professori delle Scuole degli ingegneri.

Ma questo non è negli intendimenti dell'Ufficio centrale ed è contro lo spirito e la lettera della legge, secondo la quale i professori del Politecnico debbono essere tutti di eguale grado, e nominati tutti colla medesima procedura e le medesime cautele, tanto se si tratti della industria tessile, quanto dell'idraulica, della fisica o dell'elettrotecnica, ecc. Perciò da questo lato non è possibile temere un indebolimento nell'insegnamento superiore del Politecnico.

Non so se con queste parole sarò riuscito a dissipare tutte le dubbiezze dell'onor. collega Cannizzaro; in ogni modo sono sempre pronto a dargli quegli ulteriori schiarimenti che egli potrà desiderare.

PRESIDENTE. La parola spetta al senatore Roux.

ROUX. L'onorevole relatore ha testè svolto con molta evidenza le ragioni per le quali è bene, dirò così, allargare il circolo di influenza di questo Politecnico, chiamando attorno ad esso non solo un buon numero di studenti, ma anche il favore della opinione pubblica, del ceto industriale e del ceto commerciale.

L'onorevole relatore ha anche accennato all'autonomia di questo istituto; la quale io credo possa riescire un buon coefficiente di prosperità per il nuovo Politecnico; e tanto maggiore sarà questa prosperità, quanto maggiore sarà l'autonomia che al Politecnico si concederà. Dal momento che questo Politecnico fa grande assegnamento sulle future donazioni che possano venirgli, così è naturale che ad esso sia lasciata la più larga autonomia possibile, affinché gli enti locali e i concittadini, vedendo fiorire questo istituto come eccellente opera dedicata al paese in cui deve vivere, possano interessarsi ad esso e fare quelle elargizioni su cui pure il nostro disegno di legge fa molto assegnamento.

Ma, quando ho sentito parlare di autonomia, mi sono un po' sorpreso, me lo permetta la Commissione, che nello statuire questa autonomia non si sia arrivati nemmeno a quei limiti a cui già alcune leggi sono arrivato in altri campi amministrativi. Noi abbiamo gli esempi delle provincie e dei comuni, che sono enti autonomi; ebbene, come enti autonomi, presentano all'autorità superiore solo i bilanci consuntivi, e, se presentano i bilanci preventivi, sanno di avere garanzie parecchie per la loro sollecita approvazione.

Qui abbiamo dato e vogliamo dare una autonomia al Politecnico, ma poi vogliamo sottoporre al Ministero dell'istruzione pubblica anche i bilanci preventivi; vogliamo sottoporre i bilanci preventivi a quell'altra clausola, che, mi si perdoni, non è molto corretta, a mio modesto avviso, che, se il Ministero li dimentica oltre il mese di agosto nei suoi scaffali, si intendono approvati.

Questa mi sembra una misura, non oso dire poco seria, ma non abbastanza efficace, il lasciare cioè che un bilancio sia approvato solamente perchè il Ministero non risponde niente, o perchè un ufficiale del pubblico Ministero lo tiene negli scaffali senza farlo vedere all'autorità superiore. Adunque la disposizione dell'ar-

ticolo 11 riesce una leggerissima scalfitura, ma sempre una scalfitura, a questa autonomia, sulla quale d'altronde io credo sufficiente la vigilanza superiore del Ministero dell'istruzione pubblica; che dal modo ond'è costituito il Consiglio d'Amministrazione del Politecnico, è già largamente esercitata da tutti i funzionari, dal direttore e dal presidente, nominati per decreto reale, su proposta del Ministero dell'istruzione pubblica e del Ministero di agricoltura, dai due delegati per il primo e dal delegato per il secondo Ministero.

Insomma questo Consiglio di amministrazione è composto di tali funzionari che l'autorità governativa evidentemente è in larga preponderanza. Su questo possiamo discutere meglio all'art. 11; ma le ultime parole del relatore mi hanno precisamente persuaso a voler segnalare fin d'ora al ministro ed alla Commissione che per andare su quella larga via di progresso e di autonomia, che è così bene difesa nella relazione, non bisogna arrestarsi a provvedimenti restrittivi come quelli che ho accennato. E passo ad un altro argomento.

Intendo parlare delle scuole di architettura annesse ad alcune Accademie di belle arti. Il relatore dice che al Ministero della pubblica istruzione e all'Ufficio centrale, che aveva in esame questa legge, pervenne una domanda dall'Accademia Albertina di Torino, perchè l'insegnamento della architettura necessario al Politecnico si facesse dentro quest'Accademia. Il relatore dice: « Non sta a noi discutere questo argomento adesso, ma non possiamo tacerlo e lo lasciamo al criterio del ministro o di chi sarà incaricato di ordinare il Politecnico ».

La questione degli'istituti di architettura, annessi alle Scuole di belle arti, è una questione un po' antica ed un po' scottante, e io la raccomando specialmente al ministro della pubblica istruzione.

Da alcuni anni, quelli che escono promossi dalle scuole di architettura degli istituti di belle arti domandano di essere riconosciuti con un diploma speciale che li pareggi agli architetti. Oggi vedo che non solamente vogliono essere riconosciuti come architetti gli allievi, ma che il Presidente domanda che la scuola di architettura annessa all'Accademia di belle arti di Torino, sia fatta sede dell'insegnamento di architettura del nuovo Politecnico.

Ebbene, l'onorevole Fusinato, pigli l'occasione al balzo e provveda a regolare un po' queste scuole d'architettura.

Io mi permetto di chiamare la sua attenzione su questo argomento, perchè, avendo avuto l'onore di presiedere per cinque anni la Regia Accademia di belle arti di Torino, ebbi l'opportunità di conoscere e studiare una tale questione.

Si sappia adunque che alle scuole d'architettura dell'Accademia di belle arti si accede col diploma di quinta elementare, e quelli che escono da quelle scuole d'architettura vorrebbero poi essere riconosciuti come architetti, onde i loro titoli siano ritenuti quasi equivalenti a quelli di chi ha fatto studi classici regolamentari e legali per avere la laurea d'architetto. Ebbene, io credo che si debba e si possa fare, cominciando da Torino, una sola scuola d'architettura; ma si instauri entro i locali dell'attuale Accademia Albertina o la si collochi nei futuri locali del Politecnico, la distinzione non monta, si faccia in modo che quelli che hanno imparato l'architettura siano competenti e degni di essere chiamati architetti; e non si abbia ancora questa agitazione la quale continua a farsi dai diplomati dell'Accademia Albertina, dove sono entrati con la licenza elementare, perchè vogliono poi, quando escono di lì, essere paraggiati a quelli che hanno studiato non solo nelle scuole elementari ma nelle ginnasiali, nelle liceali e nella Università.

Questo provvedimento io raccomando specialmente al ministro della pubblica istruzione.

Vero è che il Politecnico che sta per sorgere, se il Senato ed il Parlamento vorranno approvare questo progetto, segnerà un nuovo passo certamente in questo genere di Istituti in Italia. Onde io auguro che anche gli altri Istituti pubblici di eguale importanza, i quali finora dipendono direttamente dal Governo, possano acquistare la stessa autonomia locale e abbiano a loro disposizione i fondi che il futuro Politecnico di Torino avrà a sua disposizione, e sorgano in mezzo a quel calore d'affetto con cui la cittadinanza torinese attende alla prova il nuovo Politecnico.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cannizzaro.

CANNIZZARO. Io temo che col relatore non ci siamo intesi bene. Io ho detto che lodo l'articolo 2 e ripeto che come avete emendato tale articolo avete fatto fare un gran passo a questo progetto di legge.

Ora cosa sono gl'insegnamenti di perfezionamento?

Badate, nell'art. 2 è detto, al secondo capoverso, « di concorrere a favorire il progresso industriale e commerciale con corsi di perfezionamento di industrie speciali ».

Cosa sono questi corsi? Io l'ho imparato dall'onor. relatore.

L'onor. relatore di fatti dice nella sua relazione: Degli insegnamenti speciali esistenti alcuni hanno carattere complementare cioè di perfezionamento, come quelli di elettrotecnica, di misura di elettricità, di telegrafia e di fotografia, ecc.

A tali corsi non sono ammessi che gli allievi muniti di laurea, è nessuno ne contesterà l'importanza e l'utilità. Questi sono i corsi di perfezionamento, e sono stati ben definiti e sono quelli indicati dall'art. 2 del progetto di legge quale fu emendato o quale ci è proposto.

Co ne sono poi altri che non sono corsi di perfezionamento, ma sono corsi d'insegnamento speciale di un grado sottostante. La relazione dice difatti: Vi sono anche nel museo altri corsi con intento più modesto a vantaggio di chi aspira alla conquista non già di un diploma di ingegnere, ma di capo operaio o di esercente di una industria speciale.

Or l'art. 2 dell'Ufficio centrale esclude quest'ordine d'insegnamenti diretti a preparare persone esperte nell'esercizio di speciali industrie, insegnamenti che sono stati considerati (e io potrei portare qui attestati di professori), come il grave danno del museo di Torino. Questi corsi ridotti potrebbero far parte di quegli istituti a cui accennava l'onor. Volterra, vale a dire di istituti d'istruzione tecnica media, ma non appartengono all'istruzione tecnica superiore.

Ora, nella relazione, fra gli oneri che il Politecnico eredita dal museo, sono annoverate queste scuole secondarie, queste scuole di insegnamento inferiore tecnico, che la redazione dell'art. 2, quale fu emendato dall'Ufficio cen-

trale, volle escludere anche da quelli indicati nell'art. 3.

Ciò contro l'opinione unanime del corpo insegnante (mi spiace che non sia presente il senatore D' Ovidio).

Ripeto non vi è difficoltà ad ammettere nel Politecnico gli insegnamenti di perfezionamento, perchè sono insegnamenti superiori i più importanti. Quello che io temo è che tra le eredità trasmesse dal museo comprendiate quelle scuole inferiori di insegnamento speciale che tutti i professori che si sono occupati dell'insegnamento tecnico ed anche i membri della Società degli ingegneri piemontesi hanno proposto di eliminare dal Politecnico.

CERRUTI V., *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CERRUTI V., *relatore*. Risponderò poche parole all'onor. Roux circa l'art. 11, vale a dire circa la limitazione all'autonomia del Politecnico ivi sancita.

L'Ufficio centrale era stato originariamente dell'opinione dell'onor. Roux, ed aveva approvato una redazione dell'articolo conforme alle idee che egli ha ora espresse.

Ma poi ha dovuto rassegnarsi alla redazione attuale dell'articolo, perchè la primitiva incontrava ostacoli ad essere accettata dal Governo.

Premeva all'Ufficio centrale di ottenere che il disegno di legge fosse accettato nelle sue linee generali, e, a questo fine, si rassegnò a sacrificare un punto teoricamente importante, ma di secondaria importanza negli effetti pratici: e si rassegnò al sacrificio, sia per tale convincimento, sia anche in considerazione della circostanza che in tutti i disegni di legge sull'autonomia universitaria, presentati al Parlamento, una disposizione analoga a quella dell'articolo 11 era stata consacrata negli stessi precisi termini. Naturalmente, se il ministro acconsentisse ad accogliere l'emendamento, che è nel pensiero dell'onor. Roux, non sarebbe certamente l'Ufficio centrale ad opporvisi.

In quanto all'insegnamento dell'architettura, ne parleremo a suo tempo ed io potrei personalmente essere d'accordo col senatore Roux, ma, ripeto, ne parleremo a suo luogo.

Passo ora alle nuove obiezioni del senatore Cannizzaro.

L'art. 2 della legge suona in un modo, dice l'onor. Cannizzaro, e la relazione in un altro.

Veda, onor. Cannizzaro, io credo che ella dia al testo della legge un significato un po' troppo restrittivo. Il comma, secondo dell'articolo citato, dice genericamente: promuovere, favorire il progresso commerciale e industriale della Nazione, ecc.; ed ella immagina quasi, che gli insegnamenti diretti ad un simile scopo debbano essere esclusivamente per ingegneri già fatti.

E, con questo preconcetto, accetta gli insegnamenti indicati dalla mia relazione per gli ingegneri diplomati e respinge gli altri, perchè, secondo il suo modo di vedere, non sarebbero di perfezionamento.

Ora tale non è il pensiero dell'Ufficio centrale, o almeno tale non è la interpretazione che esso dà al secondo comma dell'art. 2.

Per l'Ufficio centrale anche i futuri ingegneri, nel corso ordinario de' loro studi, possono, a titolo di complemento e di perfezionamento, seguire qualche corso di industrie, secondo le proprie inclinazioni. Tali corsi sono anche di perfezionamento per giovani i quali negli studi medi hanno ricevuto una prima istruzione tecnica, come i licenziati dalle scuole industriali di Vicenza e di Fermo.

Del resto l'Ufficio centrale ha introdotto la locuzione: « Corsi di perfezionamento » per significare che non dovranno essere corsi di carattere elementare o medio, come quelli delle scuole professionali o di arti e mestieri, ma corsi superiori di carattere universitario.

Richiamo poi l'attenzione dell'onor. Cannizzaro sopra quanto dispone il secondo comma dell'art. 11:

« Col bilancio si possono istituire dei nuovi corsi. Quando i nuovi corsi dovessero condurre a nuovi diplomi, l'istituzione non potrà farsi che con decreto Reale, sentito il parere del Consiglio superiore per l'istruzione ».

In questo comma non sono poste affatto limitazioni alla istituzione di nuovi corsi: fermo restando che sieno di carattere superiore, conforme al carattere del Politecnico, stabilito nell'art. 1 della legge, nulla vieta che i nuovi corsi non sieno sopra industrie speciali.

Veniamo ora ai corsi attuali, come sono presso il Museo industriale.

L'onorevole Cannizzaro afferma che i corsi attualmente esistenti ebbero le critiche dei professori. Io non sono qui per difenderli, ma

d'altra parte non posso accettare come oro colato tutte le opinioni dei professori.

Ogni corporazione, ogni ceto ha le sue prevenzioni, i suoi pregiudizi, i suoi idoli: ed anche il corpo dei professori non si sottrae alla legge comune.

I professori vedono le cose un po' a modo loro. Da un certo punto di vista potranno anche aver ragione, ma, oltrechè del giudizio dei professori, in questa materia va tenuto gran conto altresì dell'opinione del mondo industriale. Sia pure che l'opinione del mondo industriale si debba accogliere con beneficio di inventario, sia pure che convenga opportunamente vagliarla, ma non si può per altro trattarla come quantità trascurabile.

Ora, dei corsi speciali che sono nel Museo, i professori è vero hanno detto piuttosto male; ma non ne propongono l'abolizione, si bene la trasformazione. Il pubblico industriale invece, sarà anche a torto, li loda e ne desidera la conservazione.

L'Ufficio centrale possiede le opinioni ed i giudizi espressi dalla Giunta direttiva del Museo, dove sono insigni rappresentanti del ceto industriale torinese. Ebbene vi si afferma tassativamente che i corsi rispondono ad un vero bisogno dell'industria. Tutta la questione in fondo si ridurrà ad escogitare la forma da dare a tali corsi, per liberarli dalle censure, alle quali furono fatti segno. Chi avrà l'onore di dirigere il Politecnico di Torino, saprà certo trovare una soluzione adeguata del problema. Per mio conto aggiungo che la soluzione dovrà mutare col tempo. Quello che è buono e desiderato oggi, non è detto che sarà egualmente buono e desiderato di qui a dieci anni, in un campo così rapidamente variabile, come quello delle industrie.

Si tranquillizzi il senatore Cannizzaro che, lasciando in vita quelle scuole, rimano al Politecnico un nucleo d'insegnamenti, destinati certamente a migliorare per via, utile anche per gl'ingegneri, e che promuoverà il favore del pubblico verso il nuovo istituto.

Dal momento che danno non può venire all'insegnamento superiore destinato agli ingegneri, mentre sono prevedibili dei benefici cospicui, pregherei il senatore Cannizzaro, in seguito a questi miei chiarimenti, di non insistere nella sua opposizione.

FUSINATO, *ministro della pubblica istruzione*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FUSINATO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Potrei astenermi dal prendere la parola in questa discussione giacchè l'attuale disegno di legge giunge innanzi al Senato con una preparazione così matura, da non avere necessità di ulteriori illustrazioni. La relazione ministeriale e le tecniche relazioni allegate e poi in speciale modo la pregevolissima relazione dell'Ufficio centrale del Senato, hanno dato e danno largamente al Senato tutti gli elementi per giudicare l'essenza e la grande importanza di questo disegno di legge, e tutto ciò che di bene se ne può sperare per il progresso degli studi tecnici superiori, e per l'avvenire industriale della regione piemontese ed in generale dell'Italia.

Sono due istituti che hanno l'uno e l'altro tradizioni onorevolissime, la cui vita separata si è dimostrata in pratica non utile per il migliore conseguimento dei fini che l'uno e l'altro si proponevano, sono due istituti, dico, che avendo in sostanza un medesimo scopo da raggiungere, si danno la mano e si fondono per dar vita ad un nuovo istituto, più vigoroso e più forte.

Il modo come questa fusione avviene (*fusione* l'ha voluta chiamare l'Ufficio centrale, ed io aderisco pienamente così al concetto come alla redazione dell'articolo 1° come viene proposto dall'Ufficio centrale medesimo) ed i criteri che vennero adottati per attuarla non furono oggetto di critica alcuna da parte del Senato in questa discussione generale. L'onorevole senatore Volterra, il quale ha dato così largo contributo alla preparazione di questo disegno di legge, ha voluto darne oggi uno ancora maggiore col suo elevato discorso, nel quale esaminando il disegno di legge dal punto di vista dell'indirizzo generale da darsi agli studi tecnici superiori, da quello dell'autonomia didattica, disciplinare ed amministrativa, e finalmente nella particolare applicazione di tali principii al nuovo organismo che si costituisce, non ebbe che parole di elogio alle quali nessun contrasto è sorto in quest'assemblea; il che dimostra che l'approvazione dei principii generali di questo disegno di legge è già nella coscienza e nel sentimento generale del Senato.

Il principio dell'autonomia universitaria, posto altra volta a base di un disegno di legge che non ebbe mai la fortuna di giungere in porto, trova larga applicazione nel progetto attuale, ispirato in gran parte all'esempio dell'Istituto di studi superiori di Firenze, il quale in una lunga vita ha dato prova di saper profittare di questo principio di autonomia in modo veramente utile per gli studi e per la scienza; e tutto induce a ritenere che lo stesso principio, seppure introdotto in un Istituto di indole diversa, non darà risultati men buoni. Di osservazioni concrete ne furono fatte due. Quella anzitutto del senatore Volterra il quale ha rilevato soprattutto l'insufficienza dei mezzi posti a disposizione del nuovo organismo. Ha risposto esaurientemente, su ciò, l'onorevole relatore, ricordando che ad ogni modo ciò che si dà al nuovo Politecnico che sorge è assai più di quello che attualmente i due istituti separati possiedono; ed è legittima l'aspettazione alla quale ha alluso specialmente il senatore Roux che cioè a questo nuovo forte Istituto che cresce col favore di tutta la popolazione in un ambiente dove è così prospera l'industria, e son così facili le iniziative private, non mancheranno i maggiori aiuti, occorrendo, da parte degli enti locali che hanno sempre dimostrata così larga simpatia e tanta generosità per tutto ciò che si riferisce all'istruzione superiore, e da parte dei privati medesimi, disposti a fare per un Istituto vigoroso ed autonomo ciò che probabilmente non farebbero per un Istituto governativo.

Quanto all'osservazione fatta dal senatore Roux relativa all'art. 11, se non mi inganno, del disegno di legge, potremo forse discorrerne in quella sede; però finora, dico, che non mi sembra eccessiva la proposta del Governo che, partecipando con oltre mezzo milione alla spesa per il Policlinico, domanda di vederne ed approvarne i conti preventivi.

Il senatore Roux ha osservato che il Governo è sufficientemente rappresentato nella Commissione amministrativa. Questa rappresentanza parve all'Ufficio centrale medesimo non proporzionata all'entità del suo contributo, pur giustificandola con persuasive ragioni. Ma parmi che dal momento che l'Istituto, pure essendo autonomo, rimane Istituto di Stato alimentato per buona parte dai contributi dello

Stato, e rilascia diplomi che sono diplomi di Stato, questa riserva che il Ministero fa di approvare i conti preventivi, non sia riserva eccessiva, e non leda il principio di autonomia del quale si preoccupa il senatore Roux.

Quanto alla diffida dell'approvazione tacita, se entro il mese il bilancio non viene approvato, non so se essa sia ispirata ad una debole fiducia nella sollecitudine degli organismi burocratici della Minerva. In ogni modo servirà come un eccitamento ed è una utile garanzia perchè dalle lentezze spesso inevitabili della burocrazia non risenta danno il buon andamento dell'istituto.

Una contesa a cui il Senato si è molto interessato è sorta tra i senatori Cannizzaro e l'oncr. relatore relativamente alle *scuole speciali* del Museo industriale.

È una questione di indole sopra tutto tecnica. Io per quello che conosco dell'ambiente di Torino so che queste scuole effettivamente godono la simpatia degli industriali. Se esse funzionino bene o male, non potrei dire. È questione di indole speciale nella quale non oserei esprimere una opinione personale; ma parmi che al punto in cui è giunta la discussione in sostanza gli oppositori si sono avvicinati, e più che altro si tratti non di sopprimere, ma di dare un indirizzo migliore e riformare queste scuole, le quali del resto (parmi giusta l'osservazione fatta dal relatore) rappresentano anche un impegno giuridico di fronte agli enti che hanno dato il loro contributo sotto condizioni a cui si verrebbe meno con la soppressione di queste scuole.

Ripeto ancora che l'accoglienza fatta dal Senato nella discussione generale dimostra come il disegno di legge non trovi per sé stesso alcun contrasto. È inutile difendere ciò che non viene combattuto. Io sono convinto che il Senato approvandolo, farà veramente cosa utile all'avvenire e al progresso degli studi tecnici superiori; e l'Ufficio centrale proponendo un ordine del giorno che rappresenta come un invito rivolto agli enti locali e al Governo perchè l'esempio di Torino non rimanga isolato, ha voluto esprimere il suo pensiero che questo disegno di legge sia destinato a giovare direttamente e indirettamente a tutto il paese. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ora prima di chiudere la di-

discussione generale debbo leggere l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale...

FUSINATO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FUSINATO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Perdoni il Senato; ma ho dimenticato di rispondere all'onor. Roux che mi ha rivolto un eccitamento personale a proposito delle scuole di architettura. Io accetto il suo invito, poichè riconosco che queste scuole hanno bisogno di essere rinnovate e ringargliardite.

Io gli prometto di occuparmene personalmente quanto più sollecitamente potrò. Per ciò che riguarda i rapporti fra queste scuole e gli insegnamenti che vi si danno in relazione al nuovo Politecnico, intenzione dell'Ufficio centrale e del Ministero è di lasciare libertà completa all'istituto nel suo ordinamento. Ma egualmente come il nuovo Politecnico potrà servirsi, degli istituti del primo biennio della Università per i propri studi corrispondenti, così potrà il nuovo Politecnico servirsi della scuola di architettura, riservando naturalmente a sè completamente l'ordinamento degli studi e le condizioni sotto le quali questi corsi potranno aver valore per il Politecnico nel raggiungimento dei suoi fini speciali.

PRESIDENTE. Ed ora veniamo all'ordine del giorno dell'Ufficio centrale.

CERRUTI V., *relatore*. Pregherei l'onor. Presidente di vedere se non fosse meglio che l'ordine del giorno venisse discusso e votato dopo esaminati tutti gli articoli, perchè l'ordine del giorno implica già l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Allora, senza pregiudizio dell'ordine del giorno che verrà esaminato e votato dopo, dichiaro chiusa la discussione generale di questo disegno di legge; nella seduta di domani passeremo a quella degli articoli.

Do lettura dell'ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 15.

I. **Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:**

Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1905-1906 (N. 271);

Approvazione di maggiori assegnazioni e

di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1905-1906 (N. 251);

Stanziamento di lire 140,000 in uno speciale capitolo, della parte straordinaria, del bilancio della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1905-1906, distinto col n. 45-*quater* e colla denominazione « Spese per la Macedonia » (N. 274);

Vendita di un terreno demaniale a Tunisi (N. 259);

Proroga al 1° luglio 1907 dei termini stabiliti dagli articoli 2, 4, 8, 13 e 14 della legge 24 maggio 1903, n. 205, sull'ordinamento della Colonia Eritrea (N. 276);

Proroga del termine prescritto dall'art. 5 della legge 2 luglio 1905, n. 319, relativa ai provvedimenti per la Somalia italiana meridionale (Benadir) (N. 263);

Convenzione addizionale alla convenzione di amicizia e buon vicinato fra l'Italia e San Marino del 28 giugno 1897, sottoscritta a Roma il 16 febbraio 1903 (N. 262);

Transazione tra il Regio Governo e la Società di Navigazione Generale Italiana per una spedizione nell'Oceano Indiano sul piroscafo *Paraguay* nel 1890-91 (N. 261);

Aumento della spesa straordinaria consolidata del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari dal 1905-1906 al 1920-21 (N. 267);

Concessione di una indennità temporanea agli impiegati residenti in Milano (N. 273);

Disposizioni per la leva sui nati nel 1886 (N. 268).

II. **Discussione dei seguenti disegni di legge:**

Fondazione di un Politecnico nella città di Torino (N. 14¹ - *Seguito*);

Abolizione del sequestro preventivo dei giornali (N. 260);

Provvedimenti a favore della Calabria e conversione in legge dei Regi decreti 11, 15 e 22 febbraio 1906, nn. 69, 70 e 71, concernenti la sospensione della riscossione della prima rata delle due imposte fondiari nei comuni della Calabria danneggiati dal terremoto e la inclusione di nuovi comuni nell'elenco dei danneggiati (N. 252);

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-906 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GIUGNO 1906

Proroga delle disposizioni contenute nei capi I e II della legge 23 luglio 1896, n. 318, e di quelle della legge 16 maggio 1901, n. 176, sui provvedimenti a favore della marina mercantile (N. 234);

Modificazioni ed aggiunte alla legge 13 luglio 1905, n. 400 per i provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e dagli uragani (N. 275);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1905-906 (N. 272);

Obblighi di servizio degli ufficiali in congedo (N. 269);

Scioglimento dei Consigli provinciali e comunali (N. 247);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1906-907 (N. 270).

III. Discussione di una proposta di aggiunta al Regolamento del Senato (N. LVII - *Documenti*).

La seduta è sciolta (ore 18.15).

Licenziato per la stampa il 23 giugno 1906 (ore 19).

F. DE LUIGI

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.